ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezz... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti an... da qualunque giorno, ma deve finire col trimes... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via S... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserva...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi
2837
TRIESTE

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni ... Redazione: Via ... — Trieste, Sabato 21 Gennaio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 901. — Nuova Serie N. 663

La Russia accetta definitivamente di partecipare alla Conferenza di Genova

Il programma della Conferenza

Probabile partecipazione degli Stati Uniti

PARIGI, 20, sera

Nel suo breve intervento ieri alla Camera francese, Briand aveva affermato che l'ordine del giorno della Conferenza di Genova era stato stabilito nel modo più particolareggiato, ed ha affermato che tale Conferenza sarebbe puramente economica e finanziaria. Oggi i giornali, come l'*Eclair* ed il *Temps*, pubblicano il testo, che dicono autentico, dell'ordine del giorno per la Conferenza di Genova, quale fu fissato a Cannes l'11 gennaio.

L'ordine del giorno è il seguente: 1.o) Esame della messa in pratica dei principi contenuti nella risoluzione di Cannes del 6 gennaio 1922; 2.o) Riassetto della pace europea su basi solide; 3.o) Condizioni necessarie alla restaurazione della fiducia, senza portare offesa ai trattati esistenti; 4.o) Questioni finanziarie: a) monete e circolazione fiduciaria; b) banche d'emissione; c) finanze pubbliche nei loro rapporti con l'opera di ricostruzione; d) cambi; e) organizzazione del credito pubblico e privato; 5.o) Questioni economiche e commerciali: a) facilitazioni e garanzie per il commercio di esportazione ed importazione; b) garanzie legali e giuridiche per le operazioni commerciali; c) protezione della proprietà industriale, letteraria ed artistica; d) statuti consolari ed accesso e dimora degli stranieri in quanto concerne le operazioni economiche; e) aiuto tecnico per l'opera di ricostruzione industriale; 6.o) Trasporti.

Quest'ordine del giorno è stato conosciuto dai giornali suddetti nel testo inglese. Lo *Eclair* aggiunge particolarmente, che esiste inoltre un processo verbale in calce che porta la firma di Lloyd George; processo verbale, dal quale risulta che in seguito ad una discussione avvenuta a Cannes fra i delegati Alleati che costoro formalmente riconoscono che le questioni delle riparazioni non saranno discusse che fra gli Alleati soltanto.

Il *New York Herald*, riceve da Washington: «Nella riunione di oggi venerdì, del Gabinetto americano, circa l'eventuale partecipazione degli Stati Uniti alla prossima Conferenza di Genova, il segretario di Stato Hughes preparerà i rapporti ricevuti dagli ambasciatori Herrick ed Harvey e darà il suo parere, che secondo quanto si dice, sarà favorevole all'intervento degli Stati Uniti, sotto determinate condizioni. Può darsi che una decisione venga presa oggi stesso, ma sembra però più probabile che la discussione verrà aggiornata fino alla fine della prossima settimana, quando cioè saranno pervenuti i nuovi rapporti degli ambasciatori di Londra e di Parigi, in risposta ai quesiti che il Gabinetto rivolgerà loro, probabilmente, oggi stesso». Il corrispondente del *New York Herald* crede di sapere che la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza è subordinata alla assicurazione, che tutte le questioni politiche esclusivamente europee, saranno eliminate dal programma della Conferenza».

Le dichiarazioni di Trotzki, che la Conferenza di Genova sarà un fiasco se gli Stati Uniti non vi parteciperanno, viene messa in rilievo dai giornali americani, i quali notano che se Lenin e Trotzki possono essere indotti ad accettare formalmente il rispetto dei trattati e gli obblighi della Russia a pagare i debiti esteri, ciò basterà a giustificare la conferenza di Genova. Questi giornali insistono perchè il Governo americano non rimanga assente da Genova. Il *New York Times* dichiara che una conferenza per la ricostruzione europea, ciò che significa la ricostruzione del mondo, può per l'assenza della nazione più ricca del mondo, cioè l'America, rappresentare una tragedia internazionale. Banchieri, agricoltori, industriali, armatori americani, sono interessati al successo della conferenza. Il *Public Ledger* di Filadelfia rivolge un appello al Governo, perchè prenda parte attiva alla Conferenza di Genova. L'articolista, il colonnello House, esorta il Governo ad appoggiare la conferenza con tutte le sue forze, ed a non lasciarsi più consigliare dai timori che ossessionano gli Stati Uniti, di essere giuocati dagli uomini di Stato dell'Europa.

Le decisioni di Cannes

esaminate dalla Commissione degli Esteri

ROMA, 20 sera

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Torre, la commissione permanente parlamentare per gli Affari Esteri, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Bonomi e del ministro per gli Affari Esteri sen. Della Torretta. Sono intervenuti anche gli onorevoli Giuriati, Cavazzoni, Jacini, Coris, Ernesto Vassallo, Tosti, Torre, Di Cesarò, Lazzari, Chiesa, Baldini, Modigliani, Treves e Lucci.

Il consorzio finanziario

Sono state chieste delle informazioni sulla costituzione del consorzio finanziario ed alcuni commissari hanno domandato quali garanzie e quale trattamento saranno fatti all'Italia nel consorzio. L'on. Bonomi ha dichiarato che a Cannes si è convenuta la formazione di un sindacato centrale internazionale con due milioni di sterline e con la partecipazione paritetica dell'Italia, in dipendenza del quale agiranno dei sottocomitati internazionali in ciascuno dei paesi aderenti. Tra qualche giorno il Governo italiano invierà a Londra i propri delegati per la firma impegnativa e definitiva dell'atto di costituzione del sindacato. Ad esso hanno aderito l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. L'America non ha ancora risposto all'invito.

L'on. Cavazzoni ha raccomandato di evitare l'esclusione dal sindacato della Germania, in quanto, se questa rimanesse libera, potrebbe distruggere l'efficacia pratica del sindacato e potrebbe volgersi in favore di questo, o di quel partecipante che si fosse precedentemente messo d'accordo con essa.

L'on. Bonomi ha dichiarato di ritenere che la Germania sarà invitata. Non c'è alcun impegno negli accordi di Cannes che escluda possibili ulteriori iniziative dei singoli Stati nei riguardi della Russia.

La Russia alla Conferenza di Genova

Si è poi discussa la questione della Conferenza di Genova. L'on. Bonomi ha dichiarato che non è stata ancora definita la procedura della Conferenza, la qual cosa avrà luogo al principio dei lavori del convegno. Sono stati invitati tutti gli Stati d'Europa, con esclusione della Georgia e della Turchia, in quanto non sono considerati paesi europei. Sono stati invitati anche gli Stati Uniti e il Giappone.

L'on. Bonomi ha informato i membri della commissione che, come è noto, a Genova saranno trattati i sei punti definitivi e formulati a Cannes concernenti, specialmente, i metodi di attuazione del consolidamento della pace ed i rapporti di natura economica con le relative garanzie nei riguardi della Russia. Un primo invito fatto a quest'ultima da Cannes, con un telegramma del presidente della Conferenza Briand a Cicerin per partecipare al convegno, ebbe una risposta di massima affermativa. Un secondo invito è stato indirizzato allo stesso Cicerin dal Governo italiano. Cicerin ha risposto ieri sera accettando l'invito di partecipare alla Conferenza di Genova. Come è noto, l'invito era subordinato a tre condizioni: riconoscimento dei Soviet, pace con i paesi vicini ed astensione da qualsiasi propaganda bolscevica.

A domanda di qualche commissario l'on. Bonomi dichiara che l'accettazione dell'invito non significa formale e piena adesione ad una determinata soluzione delle questioni che sono poste all'ordine del giorno della Conferenza di Genova. Il telegramma di Cicerin dice: «Il Governo russo accetta di partecipare alla Conferenza di Genova e il 27 la Russia nominerà i propri delegati».

I voti delle organizzazioni operaie

L'on. Baldesi ha sollevato la questione della partecipazione nelle delegazioni dei rappresentanti dei lavoratori. L'on. Bonomi ha dichiarato che non avrebbe alcuna difficoltà a nominare esperti di tale sorta, ma ha soggiunto che il Governo faceva questa dichiarazione soltanto in nome proprio, in quanto a Cannes si è stabilito di costituire delegazioni di soli membri del Governo. Baldesi ha insistito perchè siano fatte delle pratiche per ottenere che tutti gli Stati partecipanti alla Conferenza di Genova adottino questo punto di vista a cui il Governo italiano ha dichiarato di aderire. Egli ha presentato infine il seguente ordine del giorno: «La commissione fa voti perchè il Governo italiano si faccia promotore di accordi fra gli aderenti alla Conferenza di Genova nel senso che tutte le Nazioni facciano posto nelle proprie delegazioni a sufficienti rappresentanze delle organizzazioni operaie così professionali che cooperative».

L'on. Cavazzoni ha appoggiato la tesi sostenuta dall'on. Baldesi ed, a nome dei commissari popolari, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La commissione fa voti che nella Conferenza di Genova abbiano voto consultivo le rappresentanze di organizzazioni internazionali, sindacali e cooperative ed, in via subordinata, che le Potenze partecipanti aggreghino in qualità di esperti alle proprie delegazioni rappresentanti delle organizzazioni sindacali e cooperative dei rispettivi paesi».

Si è infine discusso della questione delle riparazioni e dell'accordo di garanzia anglo-francese. L'on. Bonomi ha spiegato come le trattative siano state interrotte dalla crisi ministeriale francese ed ha precisato la portata del memorandum italiano a Lloyd George, memorandum che valse a precisare la portata dell'accordo. Qualora questo fosse stato definitivamente concluso, esso non avrebbe alterato le condizioni di pagamento all'Intesa e non avrebbe preteso quei più vasti accordi che, secondo Lloyd George, dovrebbero essere la più sicura garanzia del definitivo assetto di pace dell'Europa in tutte le relazioni internazionali. Nel corso della discussione è apparsa l'opportunità di sentire sulla questione delle riparazioni anche il ministro del Tesoro.

L'on. Modigliani ha proposto che gli ordini del giorno presentati nel corso della discussione fossero stati consegnati agli onorevoli Bonomi e Della Torretta, ma la commissione ha deciso di esaminarli e di discuterli prima. La commissione si riunirà nuovamente il 3 febbraio.

Il viaggio di Lenin

Preoccupazioni per la sua sicurezza

LONDRA, 20, sera

La delegazione commerciale russa a Londra ha ricevuta da Mosca le seguenti informazioni: «In una riunione solenne della organizzazione soviettista di Mosca, Trotzki ha consegnato alla guarnigione lo stendardo russo dei Soviet.»

La *Pravda* pubblica un articolo a proposito dell'invito fatto a Lenin di recarsi a Genova: «La borghesia internazionale — si chiede il giornale — può garantire l'assoluta integrità e sicurezza del nostro amato Lenin, contro qualsiasi provocazione e contro qualsiasi tentativo criminale da parte delle guardie bianche russe espulse o dai loro complici stranieri? L'articolo, che è firmato da un soldato dell'esercito rosso, conclude: «Compagni, proteggete il nostro amato Lenin, non lasciatelo partire: vi è un pericolo nel campo del lupo. Resistiamo gloriosamente questa volta ad una vana tentazione.»

L'*Isvestia* pubblica la dichiarazione del nono congresso dei Soviet sul riconoscimento dei debiti russi. Il congresso ammette in linea di massima che il riconoscimento dei debiti di un Governo che ha spietatamente compresso le masse, non sia affatto obbligatorio per le masse stesse, ma considera che il riconoscimento dei debiti dell'epoca czarista con facilità di rimborso, sia una concessione inevitabile da farsi ai Governi borghesi, per raggiungere il proprio scopo. Il congresso ha approvato quindi l'atteggiamento assunto dal Governo dei Soviet in proposito.

Dieci milioni di affamati russi

salvati con i soccorsi americani e europei

GINEVRA, 20, sera

Secondo un telegramma di uno dei rappresentanti del dott. Nansen a Mosca, la popolazione dove infierisce la carestia, ammonta a 33 milioni di abitanti, dei quali, 19 milioni si trovano nella più terribile miseria. Al 1. gennaio 1922, la situazione era la seguente: gli americani nutrirono quotidianamente 800 mila fanciulli; le organizzazioni che lavorano sotto la direzione del dott. Nansen 345 mila fanciulli e adulti; 2.185.000 persone erano vettovagliate dal Governo dei Soviet. Ciò fa un totale di 3.330.000 persone che fruiscono delle risorse provenienti dall'estero. D'altra parte gli americani si preparano a vettovagliare altre 6.200.000 persone, per cui possono essere considerati come salvati 9.530.000 abitanti. Restano altri 10.000.000 che l'Europa dovrebbe nutrire, ciò che non è possibile, che a condizione che tutti gli Stati d'Europa collaborino all'azione internazionale di soccorso.

Il Gabinetto austriaco in crisi

VIENNA, 20, sera

Davanti alla commissione per gli Affari Esteri, il deputato Dinghofer, capo dei pangermanisti, ha dichiarato che il cancelliere Schober ha violato le condizioni alle quali i pangermanisti gli avevano accordato il loro appoggio, poichè ha sacrificato l'indipendenza dell'Austria, orientandola politicamente contro la Germania. Dinghofer ha chiesto quindi le dimissioni del Gabinetto. Si prevede che nella prossima settimana il Gabinetto Schober presenterà le proprie dimissioni. Si ritiene che Schober intenda ritornare alla direzione della polizia. Quanto alla sua successione, si parla di un ritorno di Mayr, con un Gabinetto puramente cristiano-sociale. Sembra esclusa una coalizione con i socialisti.

Una linea telefonica diretta

Milano-Roma

VIENNA, 20, sera

(*g. s.*) Dopo numerosi esperimenti è stato possibile di stabilire una comunicazione telefonica diretta fra Venezia, Milano e Vienna, senza passare per il territorio jugoslavo. Le conversazioni, però, non sono possibili che di nottetempo dato l'intenso lavoro sulle linee Vienna-Innsbruck-Villaco. Da parte austriaca si lavora alacremente ad un nuovo impianto, che renderà possibili le comunicazioni anche di giorno.

La ricostituzione della Banca di Sconto

e le pratiche per la rinascita dell'"Ilva"

ROMA, 20, sera

L'*Agenzia Economica* scrive che entro due o tre giorni potrà essere annunciata la definitivo ricostituzione della Banca Italiana di Sconto. Il piano accettato è quello del comm. Berlotti e, per definire i particolari si attende la situazione patrimoniale della Banca che sta per essere ultimata. Stamane si sono riuniti in assemblea generale straordinaria gli azionisti dell'Ilva. E' stata data lettura della relazione del Consiglio che propone l'accettazione della proposta dei vecchi amministratori di versare 30 milioni a transazione di loro pretese responsabilità e allo scopo di concorrere così a mantenere in vita la società, evitandone la liquidazione.

Le obbligazioni degli ex amministratori

Il presidente ha dato anche lettura di una lettera dell'on. Max Bondi, della quale ecco i punti che si riferiscono alla ripartizione della somma da versare per transazione: a) Il signor comm. Max Bondi si obbliga di versare alla società anonima Ilva la complessiva somma di 13 milioni 600 mila lire per sè, nonchè per i signori comm. Ippolito Bondi, comm. Giorgio Olivetti, comm. Riccardo Rietti, cav. Achille Contini e cav. Camillo Musatti; b) il comm. Ludovico Mazzoni la somma di lire 10.400.000; c) l'on. ing. Luigi Luzzatto la somma di 3.700.000 lire; d) l'ing. Cesare Fera la somma di 1.700.000 lire. Il versamento delle somme di cui sopra sarà eseguito subordinatamente al verificarsi delle seguenti condizioni: a) che la commissione parlamentare di inchiesta abbia a revocare la diffida notificata ai signori Max Bondi, Arturo Luzzatto, Cesare Fera e ai signori Giorgio Olivetti, Achille Contini e Riccardo Rietti ognuno per quanto li riguarda per disponibilità del patrimonio stesso; che l'assemblea degli azionisti approvi la proposta di transazione fatta con questa lettera ed esoneri con l'esecuzione della transazione i componenti della cessata amministrazione fino al bilancio 31 dicembre 1920 da qualsiasi responsabilità sotto qualsiasi forma per effetto della loro cessione e da ogni conseguenza relativa e cioè anche per le interessenze dell'Ilva nelle società ad essa collegate.

Lettere identiche hanno inviato alla società Ilva Arturo Luzzato, Cesare Fera, Ludovico Mazzoni, la lettera del quale differisce solamente per qualche inciso che è anche un obbligo da parte del conte Rosolini Orlando di versare 600 mila lire a condizione però di essere liberato da una garanzia di 1.200.000 prestate per l'Ilva alla Banca d'Italia con cambiali in bianco rinunciando da parte sua a divenire creditore postergato dell'Ilva; 1.600.000 lire sono date a fondo perduto.

Le decisioni degli azionisti

La relazione del Consiglio, dopo aver notato che i vecchi amministratori con tali versamenti vengono ad assorbire gli impegni presi nel marzo u. s., e che varranno perciò a cessare in ripartiti concorsi fino a 18 milioni e gli eventuali pagamenti a favore dello Stato in dipendenza dei rapporti contrattuali di questo con la società, così continua:

E' da avvertire a questo riguardo che tale obbligo era condizionato alla deprecata eventualità suddetta, mentre i pagamenti ora consentiti sono indipendenti da ogni condizione del genere e che, mentre il versamento eventuale del concorso precedente si traduceva in un credito verso l'Ilva, benchè postergato agli altri debiti della stessa, le somme attuali verranno date a fondo perduto. Il pagamento di queste somme è subordinato ad una condizione che, per altro, si attiene alla sua stessa possibilità di esecuzione, e cioè che i patrimoni di quelli fra gli obbligati che furono colpiti dal fermo della commissione parlamentare d'inchiesta, siano da tali vincoli liberati. Il termine per il pagamento sarà di sei mesi dalla data di detta liberazione del patrimonio. Contro l'adempimento dell'impegno così assunto si chiede alla società in linea transattiva la rinuncia ad ogni azione di responsabilità verso la cessata amministrazione.»

«Esaurita la lettura della relazione, il presidente apre la discussione che si protrae per due ore serena e calma, senza rumorosi incidenti. Alla fine viene approvato a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno dell'avv. Giussana: «L'assemblea, udite le comunicazioni del Consiglio e della commissione d'inchiesta nominata dall'assemblea, preso atto delle proposte di transazione avanzate al Consiglio d'amministrazione e da esso esposte, le approva in ogni loro parte e, conseguentemente delibera che con l'esecuzione di tali proposte di transazione rimangano definitivamente liquidate, transatte e distinte tutte le eventuali azioni di responsabilità individuale e collettiva di qualsiasi natura e sotto qualsiasi forma verso tutta l'amministrazione sociale fino all'approvazione del bilancio del 31 dicembre 1920, e cioè anche per le interessenze dell'«Ilva» nelle società con essa collegate. L'assemblea conferisce al Consiglio d'amministrazione la più ampia facoltà per tutti gli atti occorrenti all'esecuzione di quanto sopra».

Il lavoro di riorganizzazione della Banca

ROMA, 20, sera

La situazione bancaria non ha subito alcun mutamento degno di nota. Malgrado l'enorme affaccendamento governativo per le gravi condizioni del Sommo Pontefice, si è avuto stamane un colloquio tra l'on. Belotti e il comm. Stringher per l'esame della situazione. Intanto si attende d'ora in ora la fine del lavoro del comm. Gidoni, il quale esamina la situazione della Sconto, valutando le consistenze effettive delle attività e passività.

Sulla base di questo esame, una commissione di finanza esaminerà la possibilità dei progetti di ricostruzione che sono in discussione. Si sta anche studiando di migliorare la coordinazione dei servizi dei pagamenti e delle indennità, in confronto di quelli delle anticipazioni. La commissione ha ritenuto opportuno che si disponga il rilascio immediato e sollecito di un titolo attestante il credito definitivo liquidato verso lo Stato, e ciò con norme in parte differenti da quelle stabilite col recente Regio decreto 14 novembre 1921. In quanto alla gradualità dei pagamenti delle indennità liquidate, ha proposto un sistema che attui una proporzione inversa all'ammontare delle indennità con trattamento di favore per i piccoli danneggiati e per quelli il cui sollecito risarcimento si presenti ancora di utilità sociale. La commissione si sta occupando della questione della revisione delle liquidazioni concordate che risultino lesive degli interessi dell'Erario.

Su domanda presentata dal Consorzio dei creditori della Banca Italiana di Sconto, il [illegible] portato da 5 a 7 i membri della commissione dei creditori, nominando a farne parte l'ingegnere Roberto Tueggi Piscitelli ed il grand'ufficiale Filippo Cremonesi.

I commissari giudiziali hanno presentato questa mattina una domanda al Tribunale per il progetto di sequestro degli immobili degli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto.

(y) **La Banca commerciale jugoslava e la «Zadruga Banka».** La Banca commerciale jugoslava è stata incaricata di rappresentare a Salonicco la Banca «Zadruga» di Belgrado e l'agenzia privilegiata del regno serbo-croato-sloveno. I direttori generali delle due suddette banche sono arrivati a Salonicco a questo scopo.

La lenta agonia di Papa Benedetto XV

ROMA, 20, sera

Le condizioni del Sommo Pontefice si sono andate lentamente aggravando, tanto da far temere da un momento all'altro la catastrofe. Questa mattina, alle 6, i medici si sono recati a visitarlo, constatando la gravità delle sue condizioni; subito dopo il Papa ha chiesto che gli venisse somministrato il Viatico, ciò che fu fatto, tra la commozione dei presenti.

Dopo ricevuto il Viatico, il Papa ha mormorato preci di ringraziamento. Alle 7.45 sono entrati in Vaticano, accompagnati dal prof. Battistini, i medici chiamati per il consulto che erano i professori Marchiafava, Bignami e Cherubini. Essi sono subito saliti, a mezzo dell'ascensore, all'appartamento pontificio e sono stati immediatamente introdotti nella stanza del Pontefice dalla quale sono stati fatti uscire tutti gli estranei.

Il consulto è durato oltre un'ora. I medici hanno riscontrato che durante la notte si era sviluppata la polmonite al lato destro e dopo aver prescritto i medicamenti preventivi sono usciti redigendo questo bollettino che è stato subito affisso presso gli uffici del maestro di casa nel cortile di San Damaso:

«*Sua Santità è malato da quattro giorni di bronchite influenzale. Ieri sera si constatò che il processo infiammatorio si è diffuso al polmone destro; la notte è stata insonne ed agitata. Questa mattina la dispnea è intensa; temperatura 38, pulsazioni 102, respiro 58. Firmato: Battistini, Cherubini, Bignami, Marchiafava.*»

Condizioni disperate

Il Governo è stato informato subito che le condizioni del Papa erano disperate. Alle 10 è stato chiamato al Vaticano il penitenziere dei Sacri Palazzi, mons. Giorgi il quale ha l'incarico di recitare al capezzale di S. S. le preghiere in «articulo mortis».

Alle 10 tutto il sacro collegio ed il corpo diplomatico si è recato nella camera del Pontefice il quale ha ricevuto per la seconda volta, in forma solenne, il viatico. Poco dopo ha dovuto essere somministrato al Pontefice l'ossigeno. Il prof. Battistini, appena uscito dall'appartamento, ha avuto un lungo colloquio col cardinale segretario di Stato; al porporato l'illustre professore non ha nascosto la eccessiva gravità del caso.

Alle ore 12 si sono nuovamente raccolti nella stanza del Pontefice i professori Marchiafava, Bignami, Battistini e Cherubini. Essi hanno proceduto ad un secondo consulto, reso necessario dall'incessante aggravamento del male. Il consulto si è prolungato fino alle 13.30. Avvicinati all'uscita, gli illustri scienziati hanno manifestato la più viva inquietudine asserendo che le condizioni del Pontefice avevano subito un nuovo aggravamento. Il sen. Marchiafava ha fatto questa grave dichiarazione: «La cosa si risolverà entro oggi o questa notte».

Nella cappella Paolina in Vaticano è esposto il Santissimo Sacramento e gli alunni delle scuole cattoliche hanno pregato per la salute del Pontefice. In San Pietro è stato esposto il Sacramento alle preghiere dei fedeli, come è costume in simili occasioni di imminente pericolo. Ed oggi, alle 16.30, nella chiesa di Gesù è stato tenuto un triduo solenne per cura della Giunta diocesana.

L'annuncio delle gravi condizioni del Pontefice, sparsesi per la città, ha messo in moto una quantità di persone che si sono recate in Vaticano per chiedere notizie. Carrozze ed automobili vanno e vengono attraverso la piazza. Davanti al portone di bronzo sosta una folla numerosa di popolo: popolo di Borgo, sacerdoti, giornalisti, sorelle dei poveri, suore della carità. Questa folla silenziosa e triste parla sottovoce, come se temesse di disturbare; guarda alla soglia, attende e, spesso, spera che le notizie che tutti danno e che tutti confermano non siano vere. Ognuno che passa la soglia, uscendo porta nuova tristezza e quelli che attendono spesso non osano interrogare, perchè già il volto dice troppo chiaramente.

Il pellegrinaggio dei fedeli

Il maggiordomo, intanto, ha dato consegne rigorose. Chi entra è attentamente osservato dagli svizzeri e sottoposto ad un rapidissimo interrogatorio. Se riesce ad affacciarsi nel cortile San Damaso, deve sottostare ad un rigoroso controllo dei gendarmi. Nonostante il controllo, c'è addirittura una folla in Vaticano. Il cortile di San Damaso, dove tutti necessariamente affluiscono, è un'anticamera di smistamento. Di là i visitatori si dividono, si spargono attraverso le diverse scale nell'immensità dell'edificio, oppure tendono al terzo piano e, cercando di accostarsi all'appartamento privato del Pontefice, ognuno segue la propria via dove, per essere riconosciuto più facilmente, può passare indisturbato.

Le automobili dei cardinali si fermano di fronte all'ingresso della scala papale, dove è l'ascensore a loro riservato. I diplomatici scendono presso l'ascensore che è di fianco al corpo di guardia dei pompieri. Alle 11 il cortile era pieno di automobili e di carrozze. Presta servizio anche la guardia palatina che da stamane è consegnata in caserma. Anche il corpo della guardia svizzera e e quello dei gendarmi sono consegnati.

La notizia che, per alleviare le sofferenze del Santo Padre e aiutarne la respirazione si è ricorsi all'ossigeno, sparsasi in Vaticano, ha prodotto come un senso d'angoscia.

Per un attimo si è avuta la sensazione, da nessuno nascosta, che la catastrofe fosse imminente. Un senso di emozione ha prodotto l'altra notizia data subito dopo che il Santo Padre aveva ricevuto il Viatico in forma solenne. Alti prelati, alte cariche della Corte pontificia, guardie nobili, camerieri segreti e camerieri d'onore, sacerdoti, gendarmi, guardie svizzere, tutto il mondo intorno alla nobile figura del Pontefice aveva dipinte sul volto la più profonda angoscia e la trepidazione più ansiosa. Nelle meravigliose anticamere, nelle solenni sale, gruppi di prelati e di membri della Corte, camerieri di cappa e spada e familiari del Pontefice si aggiravano ansiosi, chiedendo ad ogni istante notizie, scambiandosi speranze e giudizi. Negli immensi cortili le milizie vaticane sono pronte ad ogni evenienza in caso che una catastrofe esiga lo spiegamento di cerimonie che accompagnano la fine di un Pontefice. Sono prese dalla più intensa emozione che appare evidente al più rapido sguardo.

Unanime cordoglio

Ieri sera l'ambasciatore di Spagna telefonava alla centrale del Vaticano per avere notizie. Questa mattina l'ambasciatore di Francia, il ministro d'Inghilterra, il ministro di Baviera, il ministro di Russia e quasi tutti gli altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede si sono recati a chiedere notizie e a segnare i loro nomi nel registro preparato nell'anticamera pontificia. Davanti al portone di bronzo, al portone delle guardie svizzere, al portone di via delle Fondamenta, una folla di uomini e donne del popolo è in attesa di notizie del Pontefice infermo. Nella basilica di San Pietro numerosissime donne hanno passato la mattinata in preghiere, invocando guarigione per il capo della cristianità.

L'appartamento pontificale ufficiale è chiuso. Due guardie svizzere silenziose, assorte, immobili vigilano nella sala Clementina e un palafreniere nell'anticamera attigua alla sala del Concistoro. E' aperto, invece, l'appartamento privato al terzo piano e la prima grande sala, dove è un registro per i visitatori. In esso è di servizio il decano della sala, signor Fontana con alcuni familiari. Nell'anticamera seguente vigilano le guardie nobili e i carabinieri d'onore in spada e cappa.

Tutti i cardinali presenti a Roma sono vicini al Pontefice. In essi, come in tutti, è più viva la pena e la trepidazione dolorosa per la salute del Papa che aveva legato a sè tutta la devozione e tutti gli affetti della Chiesa romana. Le sale degli immensi palazzi danno la più triste impressione. Pesa su di esse un'atmosfera di angoscia, d'ansia e di sgomento. A Roma l'impressione è profonda. Moltissimi fedeli entrano nella chiesa per chiedere a Dio con preghiere la salute al capo della Chiesa.

Verso mezzogiorno la basilica patriarcale di San Giovanni è stata riaperta ed è stato esposto il Sacramento. Poco dopo le campane di moltissime chiese hanno invitato i fedeli a raccogliersi in preghiere propiziali. Nei quartieri popolari, ove la notizia è giunta con ritardo, l'impressione non è stata perciò meno viva. Le abitazioni parrocchiali sono assediate da una folla di persone che attendono con visibile ansietà le notizie, che non sono troppo confortanti. Da ogni parte gruppi di cittadini si dirigono verso la piazza San Pietro.

L'interessamento dell'on. Bonomi

Il Presidente del Consiglio si è vivamente interessato delle condizioni di salute del Papa ed ha voluto essere tenuto al corrente del corso della malattia. Egli si è mostrato impressionato quando il capo dell'ufficio stampa gli ha trasmesso un fonogramma giunto dal Commissariato di Borgo, annunciante che S. S. aveva ricevuto il Viatico. Ha immediatamente impartito ordini perchè le autorità locali intervengano per ogni evenienza. L'intenso movimento di carrozze ed automobili durato nel cortile di S. Damaso per tutta la mattinata ha avuto una breve sosta all'una con la partenza degli ultimi cardinali che hanno lasciato il Vaticano dopo il tocco.

Ma alle 2.30 hanno incominciato di nuovo ad affluire cardinali e diplomatici, patrizi, personalità, prelati, in cerca di notizie. La folla che sosta davanti al portone di bronzo è aumentata da questa mattina. Non solo tutto il porticato di fronte al portone di bronzo è occupato, fin sotto i primi gradini della sala dove stanno di picchetto alcuni carabinieri e guardie regie, ma moltissimi sono nella piazza fin presso la fontana raccolti in capannelli. In tutti sembra maggiore l'attesa penosa per l'ansia di apprendere la notizia temuta. Più intenso è ancora il movimento delle carrozze e delle automobili. Lungo Borgo Nuovo il passaggio è difficile.

L'augusto infermo, verso le 14, si è alquanto assopito, ha passato un periodo di relativo riposo, che per gli intimi che lo assistono è stato di buon auspicio. Le notizie, però, permangono allarmanti.

E' stato possibile accostare il prof. Battistini appena giunto in Vaticano, alle 16.20, per il consulto, che ha avuto luogo alle 17.30. Egli ha fatto brevemente la storia del male, che così precipitosamente ha condotto il Santo Padre in condizioni gravissime. «Lunedì — egli ha detto — il Santo Padre ebbe il primo stimolo della tosse. Pregato ad aversi riguardo, disse: Non è nulla, non è nulla. La sera dello stesso giorno, alla rinnovata insistenza di aversi riguardi e di mettersi a letto, oppose che la mattina aveva ricevuto per un'ora e mezza e che nessuno si era accorto del suo raffreddore. Il martedì mattina i sintomi del catarro bronchiale erano evidenti: la sera esso era già diffuso. Solo allora il Santo Padre si persuase a mettersi a letto. Il mercoledì mattina il catarro si era diffuso per tutti i bronchi. La sera, quando volli visitarlo ancora, minutamente, trovai il Santo Padre che riposava calmo. Credetti opportuno di non svegliarlo. Giovedì a mezzogiorno il progresso del male era stato così rapido da destare apprensioni. Stamane, all'alba, abbiamo scoperto un nodo all'apice del polmone destro e nel polmone.

Le ultime ore del Sommo Pontefice

Alle ore 16 il Santo Padre, mantenendo sempre la perfetta lucidità di mente, ha fatto chiamare e venire presso di sè il cardinale segretario di Stato Gasparri e gli ha consegnato il testamento. Il cardinale Gasparri è uscito dalla stanza del Pontefice molto emozionato. Subito dopo si sono intrattenuti col pontefice i cardinali De Lai e Pompilli, i quali uscendo, avevano anch'essi segni evidenti della commozione.

Ecco l'ultimo bollettino delle ore 17 redatto dopo il consulto odierno:

«*Le condizioni di salute di S. S. permangono gravi. Il processo pneumonico non si è ulteriormente diffuso. Temperatura 38.3, pulsazioni 104, respiro 60. Firmati Marchiafava, Bignami, Cherubini e Battistini*».

Un eminente prelato, in un colloquio avuto con un redattore del *Popolo Romano*, ha detto: «Sua Santità ha mostrato di desiderare soprattutto, che noi non ci addoloriamo per lui e non ci disturbiamo. Abbiamo perciò dovuto regolare il servizio di vigilanza e di assistenza, in modo che egli quasi non lo avvertisse. Avrebbe voluto continuare ad essere informato di quanto avviene nel mondo, ma i medici glielo hanno impedito, perchè non avesse occasione di agitarsi.

Egli guardava alla pacificazione del mondo e del nostro Paese come una delle grandi vittorie della cristianità. Perchè egli ha sempre amato molto l'Italia, ve lo dice chi ha visto la tortura del suo animo dopo la sciagura di Caporetto e che lo ha visto pregare a lungo Dio perchè proteggesse l'Italia, anche quando la sua qualità di capo della cristianità lo obbligava a pronunciare qualche frase in cui solo l'umana malvagità potè leggere propositi antitaliani.

Benedetto XV fu un papa italiano, il papa più italiano dei tempi moderni. La sua grande ambizione, io lo sono sicuro, era quella di coronare la superba opera di restaurazione dell'autorità della Chiesa nel mondo, firmando la pacificazione col Governo italiano. E, se Dio nol voglia, egli dovesse abbandonarci, l'unico suo rammarico sarebbe, forse di non aver potuto portare a termine la riconciliazione del Governo della sua Patria col Governo della Chiesa romana. Egli a noi, suoi famigliari, che stavamo al suo letto, ha detto ieri con santa e cristiana umiltà: «Con l'aiuto di Dio, il mio successore compirà l'opera mia».

Verso la fine

Alle 23 il dott. Battistini è rientrato nella camera del Pontefice. Il Papa, vedendolo a quell'ora nella sua stanza, ha espresso la sua meraviglia, perchè a quell'ora si trovasse ancora in piedi nella sua camera. Il dott. Battistini ha fatto conoscere a S. che credeva necessario prima di ritirarsi, di compiere una nuova visita. Il dott. Battistini si è intrattenuto col Pontefice circa venti minuti, visitando l'infermo accuratamente. Uscendo nell'anticamera si è incontrato con i familiari, ai quali avrebbe detto che, difficilmente, il malato potrà superare la crisi, anche perchè viene alimentato artificialmente da oltre una giornata.

Il marchese Della Chiesa, nipote di S. S., nonostante l'influenza che lo ha colpito, si è recato questa sera a visitare l'illustre congiunto. Per domani è atteso a Roma l'arcivescovo di Bologna, Nasalli Rocca. Inanticamera continuano a pervenire le richieste d'informazioni sulla salute del Papa e, per espresso ordine del segretario di Stato, ad ogni telegramma viene risposto immediatamente.

L'on. Bonomi per il tramite del Commissariato di P. S. di Borgo e della direzione generale della P. S. viene informato ogni ora dello stato dell'infermo. Alle 22 il Presidente del Consiglio ha comunicato al generale Cittadini, primo aiutante di S. M. il Re, le ultime notizie ricevute. Anche la Regina Margherita ha mostrato il desiderio di essere tenuta al corrente dell'andamento della salute del Pontefice.

I giornalisti hanno preso stanza nelle vicinanze del portone di bronzo, mentre altri stanno in via delle Fondamenta, per controllare le persone che entrano in Vaticano. Numerose pattuglie di carabinieri e guardie regie sono sparse in piazza San Pietro. Il cardinale Merry Del Val si è ritirato tardissimo nei propri appartamenti e non si è coricato. Dalle 18 non hanno abbandonato il sacro palazzo il comandante della guardia nobile principe Aldobrandini, il comm. Tabanelli, comandante le guardie palatine ed il comandante della guardia svizzera.

Il testamento del Pontefice

Il testamento venne alle 15 consegnato al cardinale Gasparri, chiuso in busta gialla, insignita dei trofei delle chiavi di San Pietro e suggellato con timbri di ceralacca. Dai familiari si crede che il cardinale Gasparri sia stato designato dal Pontefice come capo del triumviro dei cardinali che devono dare esecuzione alla volontà del Pontefice. Si è recato in Vaticano anche l'on. Cavazzoni, segretario del gruppo parlamentare popolare che ha firmato il registro posto nell'anticamera.

Alle 22.30, dalla segreteria di Stato è stato telefonato a monsignor Vanutelli, camerlengo del sacro collegio, che il Pontefice era in istato preagonico. La notizia è stata pure comunicata ai segretari delle ambasciate accreditate presso la Santa Sede, che stanno in permanenza nell'anticamera. Uno dei primi telegrammi arrivati al Vaticano, chiedenti notizie del Pontefice è stato quello del Re di Spagna al quale è stato risposto dal cardinale Gasparri.

Le sorelle di Pio X si sono recate oggi in Vaticano. Esse mostrano grande interesse alla salute dell'infermo. Secondo notizie provenienti dal partito popolare, sembra deciso che questo commemorerà alla Camera ed al Senato Benedetto XV, mentre una speciale commemorazione verrà fatta in tutte le città per cura delle organizzazioni del partito.

Il rantolo della morte

ROMA, 21, ore 1

Alle 1.10 è incominciato il rantolo della morte. Attorno al letto del Santo Pontefice sono il cardinale Mery Del Val ed i medici. Benedetto XV si spegne lentamente. In tutte le chiese di Roma si veglia e si prega. Alle 1.20 monsignor Migone ha celebrato una messa. Lo stato dell'infermo precipita.

L'Estrema Unzione

ROMA, 21, ore 2

Alle 1.45 il prof. Battistini è tornato a visitare l'illustre infermo e non è più uscito. Continuano ad arrivare in Vaticano bombole di ossigeno.

Alle 2.45 monsignor Zambini e monsignor Testoni hanno somministrato al Pontefice l'Estrema Unzione. Il Papa si va spegnendo lentamente e i medici hanno ormai perso ogni speranza. Si crede tuttavia che egli potrà arrivare all'alba.

Preghiere e funzioni a Londra

LONDRA, 20, sera

Le gravi notizie sulla malattia del papa sono accolte largamente stasera da tutta la stampa inglese, e destano le più vive apprensioni. I giornali dedicano delle considerazioni e rievocano alla memoria del pubblico i particolari salienti del pontificato di Benedetto XV. Essi si riferiscono soprattutto agli sforzi fatti dal Papa durante la guerra, per assicurare la pace, sforzi rispettosamente accolti dai Governi, ma non senza un ponderato esame e non senza diffidenza. Da parte dei belligeranti si ricorda, come all'inizio della conflagrazione egli fosse stato invocato dalla Francia e dal Belgio, per intervenire a condannare le atrocità compiute dai tedeschi nel Belgio invaso, ma il papa credette di astenersi quale giudice, temendo di essere accusato di parzialità.

Il popolo cattolico e tutto il Regno Unito sono oggi costernati. Il primate cardinale Bourne, ha diramato al clero una circolare, nella quale esorta i fedeli a pregare per la salute del papa ed esorta inoltre a ricevere la comunione. Stamane durante la messa cantata alla cattedrale di Westminster, è stato esposto il santo sacramento, che vi è tuttora. Una folla immensa è accorsa oggi alla cattedrale, dove furono recitate preghiere particolari, dettate dal cardinale Bourne.

Le voci di dissensi nel Gabinetto

smentite dal ministro Belotti

ROMA, 20 sera

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti, interrogato dal *Giornale d'Italia* sui pretesi dissensi in proposito alla crisi bancaria tra i membri del Gabinetto, ha dichiarato che nessun dissenso ha avuto o ha in ordine alla Banca di Sconto, nè col Presidente, nè con nessuno degli altri colleghi e che le voci di questi giorni sono quindi deplorevoli invenzioni, rivolte a turbare gli animi che, invece, hanno bisogno di calma.

Il Governo, concordemente, desidera che la crisi della Sconto sia risolta col funzionamento di un organismo solido e serio che valga a raggiungere tre scopi distinti e cioè: provvedere ad una Banca autorevole e salda; provvedere che questa Banca alimenti le industrie che ad essa possono far capo; regolare e favorire con mezzi opportuni le ragioni dei creditori della Banca Italiana di Sconto.

La nazionalizzazione delle scuole nel Trentino

TRENTO, 20, sera

E' in via di pubblicazione il decreto legge 8 dicembre 1921, per il quale i genitori italiani adempiono all'obbligo scolastico, soltanto mandando i loro figli alle scuole italiane. Si calcolano nella zona mistilingue, fra Salorno e Bolzano, a 1250 circa i fanciulli che, a svolgimento completo della legge, passeranno dalla scuola tedesca a quella italiana. Viene così posto un freno all'opera di snazionalizzazione.

Le commissioni che esaminano le domande di opzione per la cittadinanza italiana procedono nel loro arduo e lungo lavoro. Agli interessati vengono comunicate senza indugio le risoluzioni. Contro queste, se negative, è ammesso per legge il ricorso all'Ufficio centrale per le nuove provincie, che decide inappellabilmente, sentita la sesta sezione del Consiglio di Stato.

Il ritmo della lotta elettorale amministrativa
si accelera in tutti i Comuni giuliani

Il nuovo Comune

Domani per la prima volta in regime italiano di libertà, Trieste è chiamata ad eleggersi i rappresentanti che devono amministrarne il Comune. Il fatto, che trascende l'importanza d'una consueta elezione cittadina, assurge a valore ed a significato di avvenimento storico che integra e corona quelli che con vario ritmo, interrotto da lunghe stasi, nel corso dei secoli avviarono la città millenaria all'unità nazionale.

Trieste che fino dal primo medioevo ebbe ordinamenti municipali nei quali il Kandler ravvisa i caratteri della più schietta romanità, che fino dal 949 acquista dai vescovi, signori feudali, i suoi diritti civici, sì che appare già costituita in «stato municipale indipendente» quando le altre città d'Italia erano nella maggior parte infeudate ancora ai discendenti dei barbari, nel 1295 s'affranca per sempre dal regime baronale e con processo analogo a quello delle città di Lombardia, della Romagna, dell'Emilia, della Toscana, dà vita alla sovranità cittadina, al Comune-Stato, italico per eccellenza.

Questo carattere che con diverso svolgimento e fortuna trova riscontro nelle oligarchie di Venezia e di Genova, dura a Trieste oltre alla cosiddetta «dedizione» o piuttosto patronato della casa d'Austria; dura fino ai primordi del 1700, quando la città gode ancora di una auto-politica che le consente d'intitolarsi «Respublica Tergestina»; e se pur menomato nel corso di quel secolo dal succedersi degli arbitrii degli imperatori austriaci, si mantiene, nei riguardi municipali, finchè l'elemento cittadino originario è soverchiato dai sopraggiunti al nuovo «Emporio».

Ma gli uni e gli altri non tardano a fondersi nella nuova compagine della Trieste moderna, e questa, superato il periodo di abbassamento e di ignavia, anzi d'incoscienza politica propri alla maggior parte degli italiani fino al 48, si afferma via via sempre più nettamente, fervidamente, schiettamente nazionale ed unitaria, sì da divenire nell'ultimo quarto del secolo scorso e negli anni del nostro che precedettero la guerra mondiale, il faro luminoso dell'irredentismo, il simbolo dell'italianità più ardente e incorruttibile.

E fu il Comune la rocca, fu l'antichissima insegna romana e comunale il vessillo, fu la scheda dell'elettore l'arma, che rintuzzarono la tentata e costantemente rinnovata sopraffazione del colosso austriaco, il quale sempre uscì sconfitto dalla lotta pur tanto impari. Nei bassi tempi che gravarono sulla vita italiana, le vittorie nazionali triestine, duce Felice Venezian, furono appello e monito agli italiani «del Regno», assonnati o indifferenti: Appello al sentimento assopito, all'ideale del nostro Risorgimento sì spesso scordato; mònito e indice del dovere trascurato per scettica inerzia.

Oggi Trieste, compiuta la sua missione storica, parificata alle altre grandi città sorelle con uguaglianza di diritti e di doveri, entra veramente nella grande famiglia italiana. Vi entra in condizioni di grave dissesto, di gran lunga peggiori a quelle delle altre: necessaria conseguenza dello sgoverno bestiale di guerra fattone dall'Austria, al quale nel volgere di soli tre anni, attraverso alle enormi difficoltà, allo scompiglio, alle incertezze del dopo guerra, non poteva essere posto adeguato riparo dal fervido, generoso, larghissimo soccorso recatole fin dal primo giorno dal governo d'Italia.

Due ordini di doveri s'impongono pertanto ai nuovi reggitori del suo Comune:

Il primo: avvisare ai mezzi che valgano se non a risolvere in un primo tempo, almeno ad avviare ad un principio di soluzione la congerie gravissima dei problemi d'ordine non pure cittadino, ma nazionale e mondiale che si connettono alla sorte della città, al suo ritorno ad un assetto normale, e anzitutto alla sua sistemazione finanziaria ed economica.

Il secondo: coordinare e subordinare questa difficilissima, delicatissima e tuttavia indispensabile impresa, alla necessità suprema che Trieste entri di fatto come fu sempre per sentimento e come d'ora innanzi sarà per ordinamenti, nell'orbita prescritta alle altre città italiane: che respiri l'aria, che viva la vita, che si mantenga e si senta in contatto intimo, interdipendente, col cervello e coi nervi della Nazione, come fu ed è col suo cuore.

Quello spirito antico di Comune, quella mentalità municipale italica che furono nostro vanto, nostro onore, nostra forza, fino a quando isolandoci dai contatti austriaci, eliminando le infiltrazioni slave e tedesche, mantenendoci nazionalmente puri, ci permisero di offrire all'Italia il vessillo dell'Irredenta per la guerra liberatrice, quello spirito, dico, quella mentalità che nostro malgrado sopravvivono come stratificazioni secolari in fondo al nostro carattere, devono oggi scomparire come inutili, sorpassati e dannosi, per lasciar posto alla mentalità unitaria nel più largo senso della parola: a quella che fa considerare il Comune come uno dei centri nervosi locali, non come il cervello che presieda alla vita dell'organismo cui ciascuna cellula-uomo si sente di appartenere. Con ciò non s'intende che gl'interessi particolari della città debbano essere trascurati e sacrificati; nè che lo Stato o corporazioni o gruppi d'individui debbano ingerirsi inopportunamente e indebitamente nella vita comunale, sia che neghino o che impongano.

Genova e Milano, Venezia e Firenze, Napoli e Palermo, fuse ormai da oltre mezzo secolo nel nesso nazionale, non saprebbero tollerare siffatte intromissioni che confinerebbero colla sopraffazione; nè Trieste sarebbe disposta a patirle. Nè del pari s'intende che l'estensione dei principii di diritto e delle leggi generali, universalmente invocata a togliere di mezzo uno stato di cose caotico ormai intollerabile a tutti, significhi l'abolizione ed il sovvertimento di *tutte* le norme, di *tutti* gli ordinamenti che preesistevano; anche di quelli dimostratisi nella pratica più perfetti e adatti a condizioni tecnicamente speciali. V'hanno esempi di tali norme e ordinamenti sopravvissuti all'unificazione nazionale, non pure nell'ultima, ma anche nelle precedenti annessioni, nè mancarono i casi dell'applicazione di essi dal particolare della regione, al generale dell'intero Stato.

Ciò che sopra tutto conviene togliere di mezzo è il fenomeno della confusione, o piuttosto dell'incomprensione che da qualche tempo s'è andato delineando nei rapporti tra i cittadini antichi e nuovi. Non ci devono essere divergenze sostanziali di pensiero e d'interessi fra chi ebbe sempre ed ha tuttora identità d'ideali e di sentimenti; e dove siano, vanno eliminate colla migliore volontà, con spirito di sacrificio, da ambe le parti.

E che si debba e che si possa giungere a questo risultato in tempo relativamente breve, è indubbio: Ben più gravi e dolorose manifestazioni di questo fenomeno s'ebbero nella storia del nostro Risorgimento, ad ogni pietra miliare di esso: ad ogni annessione ed al conseguente assorbimento nello Stato unitario, degli Stati regionali in cui l'Italia era rimasta divisa al principio dell'ottocento: Genova, antica repubblica, male si adatta alla pesante egemonia militaresca di Torino. Nel Napoletano, dopo il '60, imperversa una crisi gravissima di assestamento unitario, che va dal brigantaggio politico o piuttosto guerriglia civile organizzata, alla animosità contro Cavour e *i cavouristi che volevano tutto piemontizzare*, d'uomini d'indiscussa fede liberale italiana e unitaria, quale, ad esempio, Liborio Romano, ministro dell'Interno di quel governo di Luogotenenza. A Firenze, divenuta capitale provvisoria d'Italia, son geremiadi e ostacoli e cavilli perchè non si tocchi questo o quel palazzo necessario ad allogarvi l'uno o l'altro dicastero; nelle campagne (v'è chi se ne ricorda ancora) i fattori, nominando 'l granduca, si levano il cappello: un po' da per tutto v'è della gente che ha rimpianti nostalgici e lodi sperticate per quel regime, al tempo del quale la carne e i polli e il vino costavano poche crazie. Non diversamente dall'eroico Friuli udinese, sempre alla testa del movimento nazionale, nel quale tuttavia, tra le plebi rustiche (a memoria di chi scrive) abbondavano i vecchi «laudatores temporis acti»! La guerra ha fatto scomparire dovunque codeste macchie: la pace, una pace *vera*, che ci riconduca ad un ordine di cose normale, le cancellerà anche da noi, dove, ringraziando il cielo, sono più uniche che rare tra gli italiani: L'aberrazione è diffusa invece tra coloro che confondendo l'assetto sociale ed il regime colla Patria, bestemmiano questa credendo di ribellarsi a quello; e tra quegli elementi di razza a noi diversa e tradizionalmente a noi ostile, che s'annidano nel seno della città, protetti dalla generosa ospitalità italiana dei cittadini non meno che del Governo.

Costoro oggi non devono prevalere nella rappresentanza di Trieste. Ove ciò dovesse avvenire, oltre allo scorno ed alla menomazione innanzi a tutta Italia, deriverebbe a Trieste l'enorme danno di un ostacolo, di un ritardo incalcolabile alla fusione della città colla restante Nazione, dalla quale fusione dipende, col riassetto economico e finanziario, il ritorno di Trieste a quella vita ordinata e normale di cui tutti i cittadini, all'infuori di qualsiasi bega politica, di qualsiasi retorico acrobatismo di partito, a qualunque classe, a qualunque ceto appartengano, abbisognano per la loro esistenza individuale e in quanto sono parte di un consorzio civile.

SPARTACO MURATTI

I candidati dell'Alleanza Nazionale

Arch Carlo, commerciante
Asquini dott. Alberto, professore
Ballis Francesco, negoziante
Batino Nino, impiegato
Battistella dott. Silvio, avvocato
Bax Angelo, metallurgico
Benvenuti Ettore, commissionato
Blasinich-Bondi Carlo, commissionato
Braidotti prof. Lodovico, architetto
Camanzi ing. Alfredo, impiegato statale
Carlini Giovanni di Pietro, capo d'arte
Celli Egidio, impiegato
Cesareo Cesare, esercente
Chiaruttini Pietro, pistore
Comici Gustavo, impiegato
Conte avv. Giuseppe di Luigi, impiegato
Costanzo Nicolò fu Feliciano, impieg. statale
Cupolo Nicolò, tecnico edile
De Francesca Saverio, impiegato ferroviario
De Grandis Giuseppe, commissionato rappr.
De Rosa Ernesto fu Enrico, tipografo
Dompieri dott. Sergio, avvocato
Fano Angelo Giulio, industriale
Fonda Umberto fu Lorenzo, ingegnere
Fronz Romano, capitano mercantile
Gairinger Pietro, ingegnere
Gianfrè Umberto, negoziante
Guattacini Luigi, impiegato
Hoeberth dott. de Edmondo, avvocato
Lenarduzzi Francesco fu Giacomo, imp. stat.
Levi-Viola dott. Gualtiero, avvocato
Liebman Enrico, commissionato
Lucatelli Carmelo, commissionato
Lussi Giorgio Edoardo, impiegato
Martelli dott. Ulrico, bancario
Martinolich Carlo di Carlo, armatore
Martinolich dott. Ettore, avvocato
Mordo dott. Marco, commerciante
Muratti dott. Spartaco, possidente
Nordio Riccardo di Enrico, ingegnere
Parente de Marco, ingegnere
Piazza Renato, impiegato statale
Piccione Luigi, industriale
Pitacco Giorgio fu Simone, pensionato
Polacco dott. Valerio, impiegato
Premuda cap. Guido, armatore
Robba dott. Pompeo, difensore penale
Robba Ulderico, impiegato
Rossignoli de dott. Dino, professore
Samaia Elio Marco, commerciante
Sambo Edgardo, pittore
Seppilli Giacomo, commerciante
Sillich Raffaele, sarto
Simone rag. Francesco, impiegato statale
Smerchinich dott. Stefano, avvocato
Stocca dott. Augusto, impiegato
Stocca dott. Mario, impiegato
Sulligoi-Silvani Riccardo, ingegnere
Tamaro dott. Remigio, avvocato
Trevisini dott. Ugo, avvocato
Versa Ferdinando, ispettore meccanico
Versa Luigi di Antonio, ingegnere
Viezzoli dott. Mario di Francesco, bancario
Widmer Giovanni fu Giovanni, ingegnere

Il comizio dell'Alleanza alla Filarmonica

Con un leggero ritardo sull'ora stabilita — ritardo utilizzato da un numeroso gruppo di giovani che occupa parte della sala nel cantare i più simpatici inni della guerra di trincea ed i più popolari ritornelli dell'altra guerra: quella combattutasi poi in piazza — ieri sera l'on. Banelli aprì il comizio alla Filarmonica presentando all'uditorio numeroso i due deputati fascisti venuti fra noi: Vicini e Bottai. A nome della città redenta che s'accinge ad eleggere per la prima volta i suoi amministratori all'ombra della bandiera nazionale, il popolare deputato di Trieste saluta i due ospiti graditi, accennando rapidamente all'opera dall'uno e dall'altro esplicata per la vittoria della guerra prima, e per quella della pace poi.

Hanno poi la parola l'avv. Höberth per i nazionalisti e Viezzoli per i socialisti riformisti, l'uno e l'altro mettendo in evidenza l'importanza della lotta di domani e la necessità che ciascun partito sacrifichi un po' di sè stesso per il trionfo più assoluto e completo del principio nazionale, che tutti i quattro partiti dell'Alleanza contiene.

Il discorso dell'on. Vicini

Ed è la volta dell'on. Vicini — l'oratore designato — che, però, deve attendere qualche minuto prima di prendere la parola, perchè il pubblico tutto, in piedi, ha voluto tributargli una ovazione calorosissima.

«Questo vostro plauso — dice quando può — potrebbe dispensarmi da ogni discorso ulteriore. Egli dice della vostra volontà di vittoria, esso attesta ancora una volta dell'anima vostra profondamente italiana, esso dice ed apprende che ad ogni appello di Trieste non si può, non si deve rispondere che: «presente!». E dice inoltre, il vostro plauso, della consapevolezza vostra del valore della lotta prossima: essa è lotta eminentemente politica, perchè a Trieste, perchè nella città da tanto tempo desiata, non può esservi posto che per l'Italia e per gl'italiani. L'unione di tutti i partiti nel programma dell'Alleanza Nazionale, non ha altro valore: è il tutto che assorbe la parte, è la nazione che assorbe la classe ed il partito.

Vi sono dei momenti e dei luoghi — continua con bella foga l'oratore — nei quali è delitto parlare di rigidismo partigiano: uno di questi momenti e di questi luoghi è a Trieste l'attuale. Le lievi diversità programmatiche, le eventuali bizze personali debbono essere superate e vinte nel trionfo dell'idea saldamente, tenacemente italiana che s'impersona nella lista dell'Alleanza Nazionale. Per essa ciascuna delle gentili signore presenti si farà assertrice tenace, ciascuno di voi propagandista instancabile perchè non solo la vittoria sia — come sarà — ma anche perchè essa sia assoluta, travolgente, incontrastata anche contro il nemico più invidioso: l'assenteismo. E' un imperativo categorico — dice — che tutta Italia pone a voi, che tutti i morti gloriosi disseminati pel Carso v'impongono: Trieste non può, non deve essere nè russa nè slava perchè essa fu, è e sarà italiana.

A questo punto l'oratore fa un'ampia illustrazione della situazione politica dell'Italia subito dopo Vittorio Veneto, quando sembrò stesse per ripiegare su se stessa — non si sa bene se per viltà di governanti o se per audacia di rivoluzionari espulsi da ogni suburra — ed accenna al sorgere ed all'affermarsi del movimento fascista che — dice — per questa seconda vittoria lasciò una vita per ogni angolo di via, perchè quella borghesia che sembrava stesse per rinunciare al suo compito storico riacquistasse il senso della sua dignità e della sua responsabilità, perchè agli «altri» non fosse permesso trasformare l'Italia nostra in un vasto cimitero sperimentale.

E conclude dicendo che a sì vasta e tenace opera c'è da porre il suggello finale: col fare d'ogni Comune del confine riconquistato una roccaforte inespugnabile dell'italianità in confronto dello slavismo che, comunque mascherato, su essa grava.

Il saluto dell'on. Bottai

L'oratore che ha parlato con foga viva e sentita, è applaudito e complimentato lungamente alla fine del suo vibrante discorso.

Ma il pubblico non è soddisfatto ancora. Il giovane deputato romano, Bottai, deve cedere all'insistenza degli applausi e degli inviti della folla e parlare anche lui. E anch'egli porta il suo saluto. Dice della necessità di far salvo il Comune nostro da ogni contaminazione partigiana o straniera; delle ombre di tutti i grandi morti — Randaccio fra i più vicini — che guardan Trieste in questa prova suprema; della necessità di far salva la vittoria non solo contro il comunismo che ormai non impressiona più alcuno, ma anche contro qualunque forma demagogica, perchè le forze nuove e giovani del Paese non han fatta salva due volte l'Italia per vegetare in essa e di essa, ma per «vivervi» e per farla vivere nel mondo.

Anche l'infuocato discorso dell'on. Bottai è applaudito, quindi il comizio viene sciolto, al canto degli inni patriottici.

*Cekada, Ciak, Debevc, Gerlianc, Regent, Kumar, Rantschigai, ecc. ecc. Avvertiamo gli elettori che questi ed altri nomi di candidati slavi al Consiglio Comunale di Trieste non appartengono alla lista dell'*Edinost*, ma a quella del partito comunista d'Italia. Chi li vuole li voti ad onore e gloria della III Internazionale, confortandosi magari pensando che alla lista comunista dà il vigore della sua alta personalità politica anche Scabar Raimondo fu Michele, impiegato, già deputato socialista di Trieste al Parlamento di Vienna.*

Comizi elettorali comunisti

Ieri, alle 17, i comunisti hanno tenuto tre comizi elettorali. Il redattore del *Lavoratore* avv. Bernard ha parlato in piazza Giuliani, il segretario Mario Cavarocchi in piazza San Vito e il metallurgico Guadagnà in piazza Donota.

I comizi si svolsero senza incidenti. Gli oratori tennero i soliti discorsi polemico-demagogici. L'autorità aveva disposto per un largo servizio d'ordine, ma la forza pubblica non ha avuto occasione d'intervenire.

Comizi repubblicani

Anche i repubblicani tennero ieri due comizi all'aperto. Alle 16.30 parlarono in piazza Garibaldi Giorgio Landsman e Lodovico Pezzangora. Tema svolto: I due partiti rossi, causa del naufragio del fronte unico proletario, devono essere puniti. Lavoratori date il voto a noi. Naturalmente l'Alleanza nazionale è, per questi avversari, la bestia nera borghese, che vuol perpetuare la camorra. Ma siccome non è sulle forze nazionali coalizzate che i repubblicani e gli altri partiti confidano di vincere, il bersaglio preferito in queste concioni di vigilia sono gli amici sovversivi.

In un altro comizio, davanti al Banco di Roma, che riuscì assai numeroso, gli oratori repubblicani — il candidato Remigio Visintini, Dino Roberto, Lodovico Pezzangora — sostennero la lista e il programma repubblicano. Parlò in contraddittorio un comunista romagnolo, il quale accusò i repubblicani di essere dei patriotti e dei borghesi e citò l'azione dei repubblicani di Romagna. I comunisti — disse — non fanno blocchi, perchè vogliono che tutto il proletariato entri nelle file comuniste.

Gli rispose il Pezzangora, rivendicando al partito repubblicano uno spirito rivoluzionario che dovrebbe sboccare nella repubblica sociale.

I due comizi si sono sciolti senza che la forza pubblica, raccolta in gran numero nelle vicinanze, avesse ragione d'intervenire.

Gli ultimi comizi dell'Alleanza Nazionale

Oggi l'Alleanza Nazionale Elettorale tiene tre grandi comizi: gli oratori faranno le ultime esortazioni e le ultime raccomandazioni agli elettori. Siamo giunti alla vigilia della lotta e l'attività di tutti i partiti si fa intensa, febbrile, come a ripagarsi della condotta quasi apatica dei giorni scorsi.

I muri si sono coperti ieri e stanotte di manifesti d'ogni colore, con liste, programmi, esortazioni.

Repubblicani e socialisti, hanno fatto iersera i loro comizi per le piazze di Città vecchia. Oggi l'Alleanza chiama, convoca in piazza gli italiani per gli ultimi schiarimenti e gli incitamenti della vigilia nervosa. Gli oratori nazionali diranno agli elettori che disertare le urne è tradimento di lesa Patria che cancellazioni sulla lista e sostituzioni sono voti dati all'avversario, che bisogna essere tutti disciplinati e decisi alla vittoria. I comizi dell'Alleanza sono:

A mezzogiorno in piazza della Borsa; parleranno gli onorevoli Banelli, Bottai, Giunta, Suvich *e* Vicini.

Alle 18, in un'adunata che si prevede imponente in Piazza dell'Unità, *parleranno oltre all'on. Bottai, deputato di Roma, i rappresentanti dei partiti componenti l'Alleanza e alcuni candidati.*

Alle 20.30, infine, l'on. Bottai parlerà alla Filarmonico-Drammatica.

Votate lista compatta!

Bisogna che gli elettori italiani ricordino che amor di Patria è anche disciplina e votino quindi la lista della Alleanza Nazionale integralmente, senza cancellature e senza sostituzioni!

Ogni nome cancellato è un voto agli avversari.

Perchè la votazione proceda spedita

Domani alle 8 in tutte le sedi elettorali si procederà all'appello nominale degli inscritti, che saranno ammessi al voto nell'ordine in cui sono nelle liste. Per evitare resse e inutile perdita di tempo, gli elettori devono badare al loro numero di scontrino e calcolare che voteranno circa 100 elettori all'ora. Si rechino alla sede di votazione quindi alle 8 gli elettori con il numero di scontrino fino al 100, alle 9 quelli dal 100 al 200, e così via fino alle 13. Dopo le 13 gli elettori votano nell'ordine con cui si presentano alle sedi di votazione.

Naturalmente non si raccomanderà mai abbastanza agli elettori di compiere il loro dovere nel turno stabilito già nella mattinata, in maniera che nelle ultime ore non abbiano da votare se non coloro che sono stati costretti al ritardo forzatamente.

E' necessario che queste istruzioni del Direttorio dell' Alleanza siano seguite dagli elettori italiani, oltre che per ragioni di praticità, per una ragione di alta significazione morale: Se gli elettori della lista nazionale faranno il loro dovere disciplinati e premurosi, il delinearsi netto della vittoria già nelle prime ore della lotta, demoralizzerà gli avversari e farà più brillante la nostra vittoria.

Comunisti, socialisti e repubblicani si accusano reciprocamente di demagogia. Ecco costituito il fronte unico proletario su una verità indiscutibile!

La sicura vittoria nazionale di Pola

Ci telefonano da Pola, 20:

Siamo giunti alla vigilia delle elezioni amministrative senza che si abbia avuto da rilevare alcun avvenimento d'importanza. Tutti i partiti lavorano indefessamente, ma si può già fin d'ora essere certi della vittoria della Lega cittadina, la sola che porterà una lista di maggioranza. La Lega ha votato iersera un ordine del giorno di protesta contro i dirigenti dell'Unione magistrale istriana, i quali hanno deliberato di far sabotare dai colleghi la lista cittadina, ed in esso si invitano gli elettori a non farsi sviare dall'inconsulto esempio dei maestri per non danneggiare l'unione di coloro che vogliono mantenere intatte le tradizioni italiche di Pola e dell'Istria tutta. Quello che si attendeva poi dal campo nazionalista si è avverato.

Gli elettori della sezione polese del partito nazionalista decisero di appoggiare i candidati della Lega cittadina ed hanno fatto pervenire al direttore di questa avv. dott. Bregato la seguente dichiarazione: «La commissione esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana, pur deplorando l'omissione di fattori importanti della vita cittadina dalla rappresentanza comunale, ha invitato tutti i propri aderenti a votare compatti per la lista della Lega cittadina, perchè al di sopra degli uomini e dei partiti sta il bene supremo della Nazione».

— In quanto agli arrestati per il noto rinvenimento delle bombe non si può per ora aggiungere nulla di nuovo all'infuori del fatto che essi furono deferiti all'autorità giudiziaria. Il partito repubblicano di qui ci tiene a dichiarare che l'arrestato Storl Rodolfo non appartiene alla sua organizzazione essendo stato allontanato dalla stessa alcuni mesi or sono.

COMUNICATI*)

Ida Wittine
Ing. Wm. Murray Sumner
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Liverpool

Amina Minca
Renato Bianchi
oggi sposi
Capodistria, 21 gennaio 1922

Venuto a conoscenza che **cittadini d'Orsera** s'espressero che io facessi acquisti di mobili usati rivendendoli poi per nuovi, smentisco categoricamente, con documenti alla mano, tale diceria che tenta soltanto a dare scredito alla mia Ditta. Offro premio di 5000 lire a coloro che possono dimostrare ch'io abbia comperato un mobile usato.

Io non ho nulla di comune con altri negozi di mobili della città. I miei acquisti sono fatti direttamente dalle fabbriche.

FRANCESCO MARCOVINA
negoziante di mobili
Rovigno

In seguito agli avvisi comparsi in data 19 gennaio, firmati DE SANTI, il sottoscritto dichiara che vennero ordinati per proprio conto.

G. JESS
Recapito: **Via G. Vasari N. 20**

Dott. O. BARBERI
MALATTIE DELLA PELLE
Metodo rapido per la cura delle **malattie dei capelli - Cure elettriche** - Depilazione dei peli superflui del viso, con l'elettrolisi.
Via M. R. Imbriani N. 16, I piano
Riceve dalle 11-12, 14-16.

L'avv. dott. Melone
ha aperto studio
in via Porporella N. 5 (angolo Lazzaretto Vecchio), piano III.
TELEFONO 44-71

La ditta A. Mainardi di Torino
continua ancora per pochi giorni la vendita dei suoi articoli in maglierie, a prezzi di assoluta concorrenza.

Golfs	a L. 125	Princesses	a L. 120
Mantelli	» » 170	Tailleurs	» » 170
Capes	» » 150	Sciarpe	» » 50

presso il lavoratorio cappelli
G. BISORI
Via S. Nicolò N. 34, mezzanino

Contabilità-Corrispondenza-Stenografia
Corsi diurni e serali. Insegnanti specializzati
Apertura: 1.o febbraio.
PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA «SCUOLA MODERNA»
Corso Vittorio Emanuele III, N. 45, II

Ripetizioni scolastiche
professori delle locali scuole medie.
PRIMA AUTORIZZATA E PREMIATA «SCUOLA MODERNA»
Corso Vittorio Eman. III N. 45, II.
Corsi speciali di descrittiva.

SALA FENICE
Oggi dalle ore 20 in poi
Grande Veglia mascherata

TEATRO FILODRAMMATICO
Oggi, sabato 21 gennaio 1922, dalle ore 21 in poi
Grande Concerto vocale-istrumentale
seguiranno le danze.
Il Comitato festeggiamenti «G. MARCONI»

Il Comitato Tergeste
terrà questa sera, **sabato 21 gennaio 1922,** il suo solito **GRANDE FESTINO ANNUALE DI DANZA,** nella Sala Roma, Via Giosuè Carducci N. 12, incominciando **alle ore 21.**
IL COMITATO

Avviso alle signore eleganti!
L'ATELIER DRAGONI di TREVISO
esporrà a TRIESTE all'*HOTEL SAVOIA* nei giorni 22 e 23 corr. la sua collezione di Modelli e biancheria per signora.
Esporrà a GORIZIA il 24 corr. all'*HOTEL QUARNERO.*

Marca «ARTI»
TINTE MODERNE E VERNICI PER MOBILI
Specialità della Ditta
EMIL JANSEN & C.o - BARMEN
unici ed esclusivi fabbricanti.

TURAPORI, SCOLORITORI, SVERNICIATORI
Merce pronta presso i
Rappr. gen.: **UGO DORTA & C.o, - UDINE**

Per Trieste e l'Istria rivolgersi al tecnico sig. **GIUSEPPE RUSTIA - TRIESTE**
Via Galileo Galilei N. 14, IV.

CASA DI VENDITA ALL'ASTA
E. VIANELLO
VIA CHIOZZA N. 7 - Tel. inter. 34-92

Oggi, sabato 21 corr., alle ore 16.30 precise,
ASTA

Phonola quasi nuovo, con 49 rulli	L. 3300
Apparato fotografico 13 per 18, con obbiettivo Busch	» 250
Scala di legno m. 2.60	» 10
Pulto in piedi in quercia, nuovo	» 100
Lettino per bambini, bellissimo	» 30
Armadio-credenza in noce	» 150
Letto laccato in bianco, con rete metallica, nuovo	» 160
Otto sedie per stanza da pranzo, in noce e canna d'India	» 240
Tavolo allungabile per stanza da pranzo	» 200
Seggiolino turco	» 65
Leggio turco, intarsiato in madreperla	» 75
Servizio scrivania in argento 800, nuovo	» 160
Stanza matrimoniale in mogano, con psiche a tre specchi molati	» 3700
Grande credenza in noce, adatta per albergo	» 500
Pelliccia da uomo, in Astrakan	» 1200
Magnifica lampada elettrica, moderna, con cristalli, a quattro fiamme	» 180
Stufa a gas	» 15
Prezioso arazzo dell'800	» 1000
Mangano per stirare biancheria	» 150
Apparato stereoscopico	» 120
Cronometro d'oro	» 720
Orologio d'oro	» 200

Inoltre oggetti d'arte e di uso, stanze complete, cucine, mobili singoli, quadri, capi vestiario ecc. ecc.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

BLENORRAGIE (Scolo)
Recenti Acute e Croniche
Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le **INIEZIONI e PERLE MORELLI**
Cura completa N. 1 e 2 L. 19,80 - Le Perle L. 9.30 - Per posta L. 35.—
Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.
Farmacia O. MORELLI - Venezia
TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie
VENEZIA: Farmacia O. Morelli

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
— Condirettore: Dott. DE FERRARI —
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE, DISACIDANTE, CHIARIFICANTE, RIGENERATORE, ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfito - Bisolfito
Cav. G. B. RONCA - Verona. Piazza Erbe 25

Istituto di Credito e Risparmio
Cassa di Risparmio Provinciale della Provincia di Gorizia
Gorizia, Corso Vittorio Emanuele III N. 19

La Cassa di Risparmio Provinciale accetta depositi a risparmio all'interesse del **4%**

L'interesse decorre già dal giorno successivo a quello del versamento.

I depositi sono garantiti dalla Provincia con tutto il suo patrimonio e con tutte le sue entrate, prerogativa questa che non si riscontra presso alcun altro Istituto o Banca che accetti depositi.

I depositi si accettano dalle 9-12 e dalle 15-18

Per abbonarsi al «Piccolo» da qualunque città del Regno: inviare all'Amministrazione vaglia postale o l'importo in francobolli.

La situazione elettorale di Muggia

favorevole alle forze nazionali

Il Comitato cittadino di Muggia presenta alla propria cittadinanza i propri candidati, col seguente manifesto:

Cittadini!

Il Comitato Nazionale cittadino, al di sopra di ogni partito e con l'unico scopo di promuovere il bene di tutti i cittadini, si onora di presentarVi i nomi di coloro per i quali chiede il Vostro voto nelle presime elezioni amministrative.

Il problema dell'Amministrazione comunale è quanto mai arduo ed ingrato, pure consci del nostro buon volere e dell'appoggio dei migliori abbiamo ferma speranza di riuscire nell'intento.

Facciamo perciò appello a tutti senza distinzione di parte, perchè per noi vale la capacità intellettuale, la coscienza, l'amore all'ordine ed alla Nazione. Rispettiamo le idee di tutti e nessuno deve intaccare l'uomo nella sua libertà religiosa, politica e nel focolare domestico.

Nessuna politica dunque, ma il fermo proposito di unire le migliori forze, dotate di buone doti e di buona volontà per ottenere quei vantaggi morali e materiali che ad altri verrebbero negati.

Le opere di importanza cittadina saranno da noi studiate con zelo e coscienza per il benessere del Comune, della collettività e della Nazione.

Garanti della serietà dei nostri propositi sieno i nomi di coloro che proponiamo al Vostro suffragio: Bertotti Giacomo fu Antonio, trattore; Cividin Luigi fu Antonio, impiegato; Derossi Lorenzo fu Giuseppe, macellaio; d'Italia Ruggero fu Giuseppe, impiegato; Eisenzapf Adolfo fu Giuseppe, impiegato; Frausin dott. Giovanni fu Francesco, avvocato; Frausin Mario fu Giovanni, impiegato; Frausin Natale di Luigi, capo d'arte; Gorlato Onorato di Onorato, industriale; Marchio Pasquale di Pasquale, maestro; Postogna dott. Leone fu Giacomo, veterinario; Rizzi cav. Bonomo fu Francesco, impiegato; Schiavon Riccardo fu Antonio, capo d'arte; Sorich Vincenzo di Vincenzo, capo d'arte; Stenner Nicolò fu Giuseppe, negoziante; Stenner Paolo fu Bortolo, possidente; Svara Giacomo fu Giacomo, scalpellino; Tossich Mario fu Giorgio, possidente; Ubaldini Domenico di Floriano, impiegato.

Questi nomi, noti a Muggia per la loro competenza, rettitudine e patriottismo, hanno incontrato il favore della cittadinanza, e si prevede ch'essa vincerà sulle liste competitrici, sebbene la lotta sia intensissima e, come in poche altre città, appassionata. Il blocco delle forze nazionali confida appunto nella vittoria perchè sente i confronti che la popolazione (la quale si rende conto, indipendentemente dal partito, dell'importanza che per il Comune ha una amministrazione di competenti) fa tra le liste dei vari partiti.

E' un poco il fenomeno che si ripeterà dovunque, a Trieste come nelle regioni vicine: che, infine, i cittadini daranno la palma della vittoria alle liste concordate dai blocchi nazionali, le quali recano i nomi di amministratori onesti e di provata bravura. La predicazione demagogica e settaria, se va bene nelle competizioni politiche in cui la massa non ha immediata percezione del bene o del male che la colpisce seguendo un partito piuttosto che un altro, fallisce nella lotta amministrativa, dove la misura del danno che viene alla collettività comunale e ai singoli da una rappresentanza di nullità astiose e partigiane è nettamente sentita da tutti.

Italiani della Venezia Giulia!

I vostri Comuni devono scegliere le proprie rappresentanze. Preferite gli uomini e i partiti che vi promettono di fare più amministrazione che politica, tutelando in pari tempo il secolare carattere italiano dei vostri Municipi.

Il manifesto del Comitato elettorale

cittadino

GORIZIA, 20, sera.

Il comitato elettorale cittadino, che costituisce la parte migliore degl'italiani di Gorizia, stretti intorno al sen. Giorgio Bombig, ha presentato i propri candidati, col seguente appello:

«Cittadini elettori! Il firmato si onora di proporre ai vostri suffragi per le elezioni comunali di domenica 22 corr. i candidati che nell'assemblea delle varie caste e categorie cittadine, ottennero l'unanime consenso.

Fu cura del firmato di chiamare a far parte del futuro Consiglio comunale persone rappresentanti tutti gli interessi cittadini.

L'agricoltore, l'operaio, il commerciante, l'industriale, l'impiegato, il sanitario, i tecnici a voi proposti vi danno sicura garanzia che le vostre aspirazioni nel campo economico, sociale e morale saranno validamente tutelate.

Non furono dimenticati i nostri valorosi combattenti ed i loro rappresentanti danno indiscutibile affidamento di solerte cura degli interessi e del culto della Patria nostra.

Cittadini! Non si cancella il nostro fulgido passato, e riannodando la nostra vita comunale alla tradizionale dei nostri predecessori, coll'evoluzione fatale e continua, avviamoci sulla via del risorgimento e della rinascita di Gorizia nostra, al benessere e alla solidale concordia di tutti i cittadini di buona volontà.

Date ai nomi dei candidati non soltanto il suffragio del vostro voto, ma anche quello della vostra intensa propaganda per la completa riuscita e gli interessi dell'amata nostra città saranno salvaguardati.

Il Comitato elettorale cittadino».

Stasera, a sostegno della lista del Comitato cittadino parlerà, in un comizio al Verdi, che riuscirà imponente quanto quello di ieri, in cui furono proclamati i candidati, il pubblicista Massimo Rocca.

I cittadini del vecchio Regno residenti a Gorizia hanno votato questo nobilissimo ordine del giorno:

«I cittadini provenienti dal vecchio Regno e residenti a Gorizia; considerata la situazione elettorale amministrativa della città, resasi preoccupante per la divisione avvenuta fra i cittadini goriziani, nel mentre esprimono il loro sdegno per la scissione che permane pur di fronte al pericolo slavo-comunista, dichiarano di appoggiare la lista del Comitato cittadino. Viva l'Italia!»

Elettori di Gorizia, di Trieste e dell'Istria, concentrate i vostri voti sulle liste nazionali. Solo i partiti che amano l'Italia possono parlare all'Italia in nome e nell'interesse dei nostri Comuni!

Il completamento della Giunta provinciale istriana

Ci telefonano da Roma, 20:

E' stato firmato dal Re il seguente decreto: Art. 1.o Il numero dei membri effettivi della Giunta provinciale straordinaria per la provincia dell'Istria viene portato da 14 a 17, fermo restando il numero dei membri sostituti.

Art. 2.o Sono accettate le dimissioni del signor Nobile dott. Carlo da membro sostituto della Giunta provinciale straordinaria e sono nominati membri effettivi della stessa i signori Benussi dott. Andrea, attualmente membro sostituto, Ventrella avv. Amerigo, Ponis avv. Oliviero, attualmente membro sostituto. Sono nominati membri sostituti i signori Cleva dott. Fulvio, Lucas dott. Valentino, Polesini marchese Benedetto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.

La nomina del Comitato agrario

della Commissione consultiva regionale

Il Commissario generale civile, per problemi speciali da trattarsi dalla Commissione consultiva regionale, ha provveduto, con decreto n. 0708-241 d. d. 17 gennaio 1922, alla nomina di un comitato agrario, suddiviso in due sezioni: una per il Goriziano, l'altra per l'Istria.

A far parte della sezione goriziana del Comitato sono stati chiamati: Rodolfo Brunner, prof. Francesco Dramis, Giuseppe Godina, Antonio Iaconcig, ing. Francesco Manzano, Sebastiano Mazzolini, dott. Spartaco Muratti, dott. Domenico Pinat, avv. Francesco Tullio, Antonio Zucchiati.

La sezione istriana è composta da: Prof. Francesco Blasig, dott. Giov. Batta Cucovich, Francesco Dorcich, dott. Silio Gabrielli, dott. Giuseppe Lazzarini, cav. Vittorio Mrach, dott. Cralo Nobile, avv. Giusto Petris de Plauno, ing. Antonio Fontanot, Antonio Rudes.

Il Comitato agrario terrà la sua prima seduta il giorno 25 gennaio 1922 alle ore 16. nel palazzo del Governo, stanza n. 26, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina della presidenza. 2. Nomina di relatori sul progetto di estensione del T. U. delle leggi e dei decreti sul Credito Agrario con particolare riguardo alla Sezione di credito agrario dell'Istituto Federale di credito pel risorgimento delle Venezie. 3. Nomina di relatori sul memoriale dell'Ispettore forestale provinciale concernente la ricostituzione delle colture delle Commissioni d'imboschimento del Carso, devastate dalla guerra.

Elettori!

I cittadini che l'Alleanza nazionale vi propone quali amministratori del vostro Comune hanno un solo programma che li unisce e li nobilita: restituire a Trieste il suo antico benessere, nell'amore d'Italia.

La medaglia di guerra. Il comandante del distretto col. Bivona pubblica il seguente manifesto: Per ultimare entro il più breve termine la consegna della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, il Ministero della Guerra invita tutti gli ex militari che non l'abbiano ancora ricevuta e che ritengano di averne diritto per aver prestato in zona di guerra servizi di qualsiasi durata presso Enti mobilitati, a fornire ai rispettivi centri di mobilitazione, o quanto meno alla più vicina stazione dei RR. CC. gli elementi necessari per la compilazione degli elenchi di proposte. (Grado, cognome, nome, paternità, classe, matricola, corpi presso i quali prestarono servizio in zona di guerra e relative date).

In proposito si rammenta che il Ministero, data l'ingente mole di lavoro occorrente per la distribuzione di sì gran numero di medaglie, si trova nella assoluta impossibilità di prendere in considerazione le domande isolate o le proposte che non gli pervenissero pel tramite degli Enti militari autorizzati.

Coll'occasione si rivolge un caldo appello a tutte le Associazioni, che comunque svolgano la loro attività in favore ed a tutela degli interessi degli ex combattenti, perchè vogliano esse pure prestare il loro valido concorso per il raggiungimento del fine che il Ministero si propone, consigliando ed indirizzando in proposito gli interessati, o meglio ancora, raccogliendo esse stesse con la massima diligenza ed esattezza i dati relativi ed inviandoli, non già al Ministero, come si è detto, ma ai centri di mobilitazione, cui appartengono gli ex combattenti (Depositi dei reggimenti per gli ufficiali e distretti pei militari di truppa).

Un'assemblea regionale della F. I. G. C. Il consiglio regionale della Venezia Giulia convoca le società affiliate alla Federazione italiana giuoco del calcio in assemblea straordinaria. L'assemblea si terrà a Trieste il giorno di mercoledì 25 gennaio corrente, alle ore 21 precise, nella sala dell'Hotel Moncenisio, in Piazza C. Goldoni, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) Relazione morale e finanziaria; 3) Elezione del presidente e dei consiglieri del C. R., dimissionari; 4) assemblea straordinaria della Federazione, a Torino; 5) Tasse e disciplina; 6) Sottocomitati di Pola e Fiume (proposta di soppressione); 7) Campionati minori (riserve, promozione, «bojs»); 8) Varie. In considerazione dell'importanza dell'attuale assemblea per l'avvenire del calcio regionale, è doveroso che tutte le Società affiliate mandino u nloro rappresentante. Le deleghe verranno considerate valide se munite del timbro sociale.

Elettori triestini, recatevi a votare! Il voto è un diritto ed un dovere. Chi non lo esercita rinuncia a far valere la sua volontà sulle sorti di Trieste e tradisce la causa che ha fatto grande il nostro passato, che farà libero e prospero il nostro avvenire.

Italiani del sud. Il signor Arturo Capaccio, capostazione a Sant'Andrea, ci scrive una lettera con la quale risponde agli articoli pubblicati dal *Lavoratore Socialista* a proposito..: degli italiani del sud e del fosco delitto di Via Dante. Il Capaccio è meridionale e precisamente della terra di Calabria. Egli sostiene che la posizione del giornale socialista si è aggravata con le nuove pubblicazioni ch'egli giudica non sincere. Per cui attacca l'autore delle pubblicazioni con una vivacità di stile, che, per quanto spiegabile con lo sdegno del suo animo di meridionale, non può essere da noi integralmente accolta. Noi abbiamo già chiaramente spiegato il nostro punto di vista. Ci sembra inutile suscitare vertenze personali, per una delle tante miserie della polemica giornalistica sovversiva. Uno scrittore socialista non avrà mai il coraggio di dire di aver avuto torto di pensare o scrivere certe determinate cose. I socialisti sono infallibili come il Papa. E contro gl'infallibili è inutile lottare. Hanno la coerenza di sasso. E non soltanto la coerenza...

Ricreatorio comunale di Città vecchia. Ieri, nel pomeriggio, i ragazzi della sezione escursionisti, accompagnati dal loro insegnante, Nicolò Rota, visitarono la fabbrica nazionale d'acque gazose di Via Media, del sig. Giuseppe Frausin e comp. I ragazzetti mostrarono d'interessarsi vivamente ai vari sistemi e procedimenti di fabbricazione che il sig. Frausin, con fare bonario e con facile parola, andava loro illustrando. La visita alla fabbrica lasciò nei giovanetti la più gradita impressione e se ne andarono soddisfatti, esprimendo ai cortesi proprietari la loro riconoscenza.

L'Istituto di Patronato per l'assistenza ai danneggiati di guerra (costituito dal Giudizio distrettuale di Gorizia) ci comunica che col decreto della dirigenza dello stesso Giudizio dd. 30 dicembre 1921 Pres. N. 235-25-21 venne estesa la sua attività a tutti i comuni del distretto giudiziario di Gorizia.

Il suo ufficio in Gorizia, via G. Carducci N. 6, interno, sarà aperto al pubblico d'ora innanzi nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16.

La partecipazione di Trieste alle onoranze del generale Cascino. Il Commissario straordinario comm. Cavalieri ha telegrafato all'on. di Scalea, sindaco di Palermo, l'affettuosa e reverente partecipazione di Trieste alle solenni onoranze che la nobile città sicula renderà domenica prossima al valoroso e compianto generale Cascino, la cui salma dalla zona di guerra viene trasportata nella città natale.

Il Commissario straordinario officiò inoltre lo stesso sindaco on. di Scalea a rappresentare Trieste al patriottico rito.

L'identificazione dei sei malandrini che assaltarono il Banco di G. Bolaffio

Tre di essi sono assicurati alla Giustizia - La confessione del Gherdol - L'ostinata caccia ai latitanti

I primi successi dell'opera d'indagine

Ieri alle 17 il questore comm. Perilli convocò nel suo ufficio, a mezzo del cav. Adorni, i rappresentanti dei giornali cittadini ai quali riferì che dopo le indagini per il delitto di via Dante Alighieri l'autorità si trova ora in una situazione soddisfacentissima, poichè ha nelle mani elementi positivi, atti ad assicurare il più brillante risultato delle ricerche. Aggiunse che è veramente ammirevole la laboriosa alacrità dimostrata anche in questa occasione da tutti i funzionari di Questura. Raccomandò poi la più assoluta discrezione nel riferire sui nuovi arresti e sull'ulteriore svolgimento delle indagini che sono ormai nella fase del completamento definitivo e si concluderanno con altri arresti.

Dispose infine che fino a quando non saranno assicurati alla giustizia gli individui tuttora da arrestarsi non sia fornita alla pubblicità alcuna informazione.

Ciò può spiegare certe riserve e certe imprecisioni nelle notizie che noi, comprendendo le ragione dell'autorità, pubblichiamo per appagare la curiosità dei lettori, acuita enormemente dai successi dell'opera d'investigazione, dato il desiderio vivissimo che è in tutti di veder eliminati dalla circolazione i truci malfattori e di saperli assicurati alla giustizia.

La notizia dell'arresto degli assassini

La notizia dell'arresto degli assassini del delitto di via Dante Alighieri si è divulgata nel pomeriggio di ieri rapidamente. Essa ha suscitato quel senso di soddisfazione, caratteristico che sorge all'epilogo di una tragedia con la punizione dei protagonisti biechi e sanguinari.

A dissipar le fosche ombre del duplice delitto molto hanno finora giovato le deposizioni dello «chauffeur», specie la narrazione da lui fatta ai nostri «reporters». Egli ha offerto il filo conduttore per il proseguimento delle indagini, le quali sono state esperite febbrilmente al punto da volgere verso la fase, si può dire, definitiva dell'investigazione. E' certo che se fosse venuto prima in luce il particolare della donna, la quale, il giorno stesso del delitto, si recò alla Questura e avvicinatasi al Pecchiar gli chiese se fosse arrestato anche il proprio marito — il Gherdol — le indagini sarebbero state orientate verso una fonte di informazioni più immediata.

Lo «chauffeur» aveva un particolare interesse a tener celata questa circostanza, oppure, ignaro della gravità della sua posizione ed estraneo al fatto criminoso, non vi annetteva grande importanza e dimenticava di accennarla?

La figura del Gherdol

Certo è che si profilano ora gli altri protagonisti sulla ribalta dei giudicabili.

Finora sulla figura del Pecchiar convergeva l'obiettivo principale delle ricerche. Oggi entra in scena il Gherdol, colui che prima del delitto era stato con lo «chauffeur» all'osteria di via Molingrande.

Ha destato viva impressione l'episodio riferito ieri, circa l'arresto del Gherdol. L'arresto è avvenuto in circostanze quasi drammatiche. Ma un precedente molto importante, più che le risultanze della deposizione del Pecchiar, in suo riguardo, ha determinato da parte degli agenti la necessità di prevenire la fuga del ricercato. Si dovette ricorrere ad un vero e proprio accerchiamento della casa in Rozzol, dove egli abita assieme ai suoi famigliari. Ed era naturale. Il Gherdol era ricercato, vedremo poi perchè, ancora prima che avvenisse il fatto di via Dante.

L'altra settimana, e precisamente il 13 corrente, due agenti incaricati di arrestarlo, si presentarono nella sua abitazione, alle 7.30. Trovarono al pianoterra due donne, una vecchia e una ragazza.

— Abita qui Giuseppe Gherdol?

— Sì, rispose la vecchia. El xe in leto.

Sopra una rustica tavola fumava una tazza di caffè.

— I speti che lo ciamo zo. El ga de bever el cafè. El vien subito — soggiunse la giovane Amalia, diciottenne, sorella del ricercato.

Infatti, la giovane, salita al primo piano, disse al fratello, che stava vestendosi:

— Vien zo, xe do' signori che vol parlar con ti.

— Chi xe?

— No i me ga dito cossa che i vol...

Un salto dal tetto

La giovane tornò in cucina. I due agenti stavano considerando l'ambiente. Poco dopo, il Gherdol compariva in cucina. Non mostrò punto sorpresa, allorchè uno degli agenti gli si avvicinò dicendogli che doveva recarsi con loro alla Questura.

— Vegno, rispose, quasi sottovoce.

Bevette mezza tazza di caffè, poi, rivolgendosi ad un agente, pregò:

— I me permetti de ciorme un fazoleto?

— La se cioghi, ma la fazi presto.

— Un minuto.

Risalì le scale e non si fece più vedere. Passarono dieci minuti e, la vecchia, Maria Gherdol, di 58 anni, scorgendo l'impazienza degli agenti che già volevano salire al primo piano, si rivolse a loro dicendo:

— I speti che lo vado a ciamar mi.

Infatti, infilate le scale, ciabattando, la donna, seguita da un agente, entrò nella camera matrimoniale occupata dal figlio. Era vuota! Risalì l'altra scala, quella che conduce alla soffitta. Nessuno.

— El merlo xe scampà per l'abain, osservò un agente scorgendo la finistra del tetto aperta.

Effettivamente, il Gherdol, era scappato oltre la finestra, saltando arditamente sul tetto di una stalla vicina, dandosi alla macchia. Gli agenti batterono la campagna, ma inutilmente. Da quel giorno, il Gherdol, si diede alla latitanza e questo bastò per rendere più fondati i sospetti sul suo conto. Dopo la confessione dello «chauffeur», le ricerche vennero intensificate e l'altro ieri, nelle circostanze drammatiche da noi già riferite ieri, egli venne tratto agli arresti.

La cagione per cui la Questura sin dal 13 corrente incaricava due agenti della squadra mobile di arrestare il Gherdol, è stata riferita durante il pomeriggio di ieri dalla madre di lui, Maria Gherdol, a un nostro «reporter». Ella raccontò che suo figlio si occupava di acquisti o vendite e che tempo fa era stato incaricato, mediante compenso, dall'ing. Urbanis, abitante al viale XX Settembre 87, di sorvegliare materiali da costruzione in genere, collocati in un magazzino a Rozzol. L'ingegnere Urbanis eseguiva lavori di restauro nel Sanatorio di Rozzol. A detta della madre, il Gherdol era cointeressato. Risultò in seguito che egli venne meno alla fiducia in lui riposta, perchè vendette una quantità di materiali da costruzione (legnami e ferramenta) del valore di circa 8000 lire e consumò per proprio conto il ricavato. L'ing. Urbanis presentò denuncia, per questo fatto, alla Questura, la quale ordinò, come dicemmo, l'arresto del Gherdol. Ma, come s'è visto, egli era riuscito a svignarsela con un colpo di audacia.

L'intervento del Gherdol nel delitto di via Dante Alighieri

Quanta parte egli abbia nel delitto di via Dante Alighieri, non è risultato ancora. Certo il Pecchiar non fece invano il suo nome. Fu con lui nella trattoria di via Molino grande. Evidentemente con lo «chauffeur» egli venne a contatto, dopo avere avuti rapporti con una vera e propria banda di pregiudicati, il capo della quale sta per cadere nelle mani della giustizia. La fase delle investigazioni, come già abbiamo ripetutamente riferito, assume un carattere quanto mai delicato. Tutte le arti della più raffinata sensibilità criminale devono essere vinte da altrettanta sensibilità investigatrice da parte degli agenti della squadra mobile, i quali seguono le istruzioni del capo della Questura, che ha nelle sue mani le fila della trama.

Parla la moglie del Gherdol

Probabilmente alle donne il Gherdol tenne celati i propri affari, tanto è vero che la truffa da lui consumata in danno dell'ing. Urbanis, fu rivelata alla madre dagli agenti. Ed è forse per ciò che si spiega come la Bettina Gherdol nata Fabris, moglie del ricercato, si recò la sera stessa del delitto in Questura, per chiedere notizie di lui.

— Quel giorno — disse la moglie del Gherdol al nostro reporter — son stada in questura per domandar de mio marì. El mancava de casa da venerdì, e iero preoccupada. Xe un mese che mi me son sgravada de una creatura, e gavevo de batizarla. La pol imaginar che dolor! Se gaveva de batizar la creatura e darghe un nome. Alora son andada in pulizia, e andando su per le scale incontro el Pecchiar. Mi lo conossevo perchè el xe vignù qualche volta in casa con mio marì... Xe arestà anca mio marì? — ghe go domandà al «chauffeur». — E lu no me ga risposto e son tornada a casa.

Queste sono le informazioni riferiteci, e che non possono naturalmente scagionare la responsabilità del Gherdol. Condotto alla Questura egli venne tosto sottoposto ad uno stretto interrogatorio. Parve comunque, a tutta prima, che il Gherdol, difettoso com'è causa la frattura ad un braccio non fosse capace della violenza usata il giorno del delitto. E' una circostanza del resto secondaria. Non sarà stato lui certamente l'acrobata che scavalcò la ringhiera del banco e si piantò, con la rapidità dei protagonisti delle «films» cinematografiche, spianando la rivoltella ed uccidendo freddamente il Bolaffio, ma fu certo l'ideatore, l'organizzatore di un piano delittuoso ed è la figura che nel delitto ha preminente parte di responsabilità. Tale effettivamente appare il Gherdol; protagonista, creatore di tutta la messa in scena. Che egli abbia preso parte attiva nella consumazione dell'assassinio risulta da una serie di circostanze di contorno.

E' stato lui a montare la guardia fuori la porta del Banco Bolaffio? Quale mezzo aveva a disposizione per impedire a un qualunque cliente l'entrata al «bureau»? O non forse egli, assieme all'altro rapinatore attanagliò il vecchio Zacutti, tenendolo con la faccia a terra? Sono tutte domande che troveranno riscontro in un secondo tempo, quando gli atti passeranno a formar base dell'istruttoria. La prova principale della sua responsabilità e partecipazione al delitto viene in luce luminosamente dalla stessa incolpazione che egli addossa ad altri individui.

Un confronto drammatico

Il confronto da lui sostenuto col Pecchiar fu improntato ad una drammaticità impressionante. Dapprima il Gherdol negò di conoscerlo:

— Mi ho la conosso, lei! — disse, a capo chino, e lanciando sottecchi uno sguardo freddo e lucido. Quello sguardo e quella negazione rivelarono subito un temperamento sinistro. Il confronto durò un'ora e mezza. Esaurito, di fronte all'evidenza dei fatti, il Gherdol si trincerò in un mutismo assoluto. Si limitò a gridare: «Mazzeme, ma no digo i nomi!» Non voleva parlare. Deve aver avuto una specie di crisi di coscienza, per decidersi da ultimo a proferire i nomi dei complici, i quali sono in numero di sei. La Questura, in proposito, si rifiuta di riferire particolari. Il Gherdol ha confessato non solo ma fornì materiale prezioso per la prosecuzione delle indagini. Sono assicurati alla giustizia tre autori, più o meno diretti, dell'assassinio. Occorre prudenza per non intralciare l'azione investigatrice degli agenti. Certo è che ormai, mercè le indagini rapide ed illuminate, gli organi direttivi della P. S. scalfirono non pur quella che si può denominare l'epidermide del delitto, ma ne penetrarono la parte centrale, il cuore. Di fronte all'impenetrabile riserbo della Questura, il nostro servizio di informazioni trova addentellamenti nella ricostruzione del delitto e nella disamina delle responsabilità.

Lo Zacutti ha accompagnato ieri gli agenti, recatisi in «camion», per la identificazione di un ricercato. I famigliari confermarono la nostra informazione, tanto è vero che si impressionarono per il suo mancato ritorno a casa, ieri sera. Ma, poi, ebbero assicurazioni da parte dell'autorità, che li tranquillizzarono.

Il Pecchiar alle carceri dei Gesuiti

Ieri sera il Pecchiar fu trasferito da una cella degli arresti della Questura, alle carceri giudiziarie di via dei Gesuiti. Assieme a lui vennero tratti ai Gesuiti altri due arrestati, uno dei quali parla sloveno, ma non ci risulta che essi sieno tenuti responsabili, nè se appunto sieno implicati nell'assassinio del Bolaffio.

I comunisti invitano gli operai a votare per la lista falce e martello per riaffermare „la volontà del proletariato di lavorare soltanto per la ricostruzione di un mondo in cui lo sfruttamento sia abolito". Esagerati! Il Comune di Trieste non è ancora il punto di appoggio sul quale Archimede prometteva di sollevare il mondo. E non l'ha sollevato.

I socialisti vogliono la rivoluzione per la repubblica sociale, i repubblicani per quella federale, i comunisti per quella dei Soviet. I triestini di buon senso si accontentano di qualche cosa di meno: di una amministrazione che ridia alla nostra città cespiti di vita e possibilità di risurrezione.

L'imminente cattura

di altri tre delinquenti

Sono sei i malfattori che devono essere assicurati alla giustizia. E di questi, tre sono già agli arresti.

L'uno è il Pecchiar lo «chauffeur» che, coinvolto nell'impresa criminosa forse più per fatalità di circostanze che per proposito deliberato avrà ora da scontare la sua gravissima responsabilità. L'altro è il Gherdol che già fin d'ora si delinea come la figura centrale nell'efferato delitto, audace, di coscienza estremamente elastica, poichè è già venuto in conflitto con la giustizia per precedenti reati, egli apparisce, come già rilevammo, l'anello di congiunzione fra i malfattori ed il Pecchiar; l'intermediario abile, forse colui che ha suggerito l'impresa brigantesca ed ha pensato ai preparativi, non escluso quello di procurare agli autori principali il mezzo rapido, classico ormai, dell'automobile, pronta a fuggire fulminea, comoda e sicura quando al volante siede un complice... E' impressione generale che il Gherdol sappia molte cose e senza dubbio nel dibattimento a carico della banda di delinquenti che ormai è preda dell'autorità investigativa, l'uomo dalla mano paralizzata apparirà nella luce sinistra del cattivo genio.

Il terzo arrestato è l'individuo con la guancia sinistra ferita, di cui ci occupiamo in altra parte. Di lui la Questura non dà per ora informazioni diffuse. Anzi non ne dà affatto. Elementi d'accusa: vestiti macchiati di sangue sequestrati nella sua abitazione e la ferita di rivoltella alla guancia sinistra. Che cosa ha detto durante l'interrogatorio alla Questura per giustificare quella ferita? Chi è l'individuo? Quali i suoi precedenti? Tutti interrogativi che si frangono dinanzi al riserbo impostosi dall'autorità.

Oltre a questi arrestati, vi sono altri tre individui a cui gli organi investigativi danno attualmente una caccia accanita. Si tratta di delinquenti già minuziosamente identificati, di gente rotta ad ogni traviamento, esperta in tutti gli espedienti per deludere le ricerche; individui dotati di sensibilità raffinata per sfuggire il pericolo, che mettono a dura prova tutta la profonda esperienza degli organi investigativi. Durante la notte essi furono braccati — si trovavano in un luogo vicino, sull'altipiano — e giocarono d'astuzia, disperatamente, vedendosi ormai scoperti. Ma i mezzi adottati per la loro cattura sono corrispondenti alla difficoltà dell'impresa. La lotta fra i malfattori e gli agenti per quanto accanita, non sarà lunga. Ormai si può essere certi che, forse oggi ancora, avremo la notizia del loro arresto.

L'arresto dell'uomo dalla guancia ferita

Vesti macchiate di sangue, sequestrate

Le indagini febbrili degli organi di p. s. per identificare gli altri autori dell'efferato delitto di via Dante Alighieri continuano nei loro risultati brillanti, in consonanza al vivo interessamento della cittadinanza alle ricerche.

Nelle edizioni di ieri abbiamo parlato di tre arresti. Il modo come avvenne uno di questi è compendiato nei dettagli seguenti:

A parte i gravi indizi addensatisi sulla figura del Pecchiar, l'autorità doveva trovare come bandolo della intricatissima matassa, l'uomo che, come bene i lettori ricorderanno era rimasto ferito alla guancia sinistra durante la colluttazione avvenuta fra due regie guardie in borghese ed i briganti, in via Dante, subito dopo l'uccisione di Ezio Bolaffio.

Per quanto fossero battuti i paesi vicini, venissero interrogati medici e farmacisti se avessero medicato il ferito, nulla si era potuto sapere dapprima. Neanche le tracce di sangue che in un primo momento sembrarono mettere sulla buona strada l'autorità servirono poi a conseguire qualche risultato. Si brancolava, per quello che riguardava il ferito, nelle tenebre più fitte. Interrogatori, perlustrazioni, retate, battute nei dintorni, tutto era vano. L'uomo dalla guancia ferita rimaneva irreperibile.

Eppure egli non doveva essere lontano. La ferita e più ancora l'incalzare delle indagini lasciavano intravvedere come egli si fosse dovuto nascondere nei pressi della città. Dove? Tenendo conto del punto dove erano scesi dall'automobile gli assassini, bisognava concludere che l'uomo ferito si trovasse nascosto nelle parti di via Fabio Severo.

Ed in questo senso l'autorità diresse le sue ricerche.

La «Piccola Parigi»

Nella plaga che si estende dietro il Frenocomio e poi sale per divenire un aggruppamento di colline che si sovrappongono sino a Banne, si trovano alcune casette civettuole che hanno l'aspetto di villini. La loro sagoma si profila, durante le giornate di sole, bianca e nitida. Quasi in mezzo ad esse, ve n'è una che, più elegante delle altre, è chiamata, chissà perchè, «La piccola Parigi».

In una di queste, che sembrano edificate per l'idillio e per il quieto vivere, si nascondeva con la sua cupa faccia di malfattore l'uomo ferito alla guancia, colui che l'autorità cercava instancabilmente. Soltanto per lui, assalito di continuo dal timore di vedersi scoperto, arrestato, tratto dinanzi alla giustizia che gli avrebbe inflitto il meritato castigo, quel luogo non era di pace.

Una notte di veglia

E la Questura decise di accertarsi se in realtà le sue supposizioni fossero fondate. L'altra notte, avvolti nei loro mantelli, circa trenta agenti di p. s. al comando dei loro superiori uscirono dal palazzo della Questura centrale e, silenziosamente, in ordine sparso, si recarono a Guardiella-Scoglietto. In breve le case furono circondate. Cominciò la notte di veglia, quella che avrebbe portato all'arresto emozionante del misterioso ferito.

La notte era tetra. Dalle montagne aspre e rocciose del Carso infuriava un ventaccio gelido.

Un equivoco

Verso le 6.30, dal portone di una delle casette fu visto uscire un uomo. Alcuni agenti lo avvicinarono e lo dichiararono in arresto. Condotto in Questura fu interrogato a lungo, per vedere se qualcosa si poteva sapere da lui. Nulla. L'uomo era un modesto operaio che potè dimostrare di non aver niente a che fare con gli assassini ricercati e più tardi fu messo in libertà.

Intanto i funzionari rimasti sul posto decisero di iniziare una perquisizione in tutte le case circondate durante la notte. Il ricercato doveva essere là. Furono visitate tutte le abitazioni. Ogni inquilino fu interrogato. Si cercò dappertutto: fu messo a soqquadro ogni cosa, senza però che nessun indizio potesse mettere sulle tracce dei ricercati. Da ore duravano la perquisizione e gli interrogatori. Si era vicini al mezzogiorno, quando gli agenti perquisirono l'ultima casetta a sinistra.

Vesti macchiate di sangue

Ad un tratto gli agenti irruppero in uno degli appartamentini ed ebbero la sensazione di essere giunti dove volevano. Mentre aprivano la porta, scorsero una donna che stava mettendo in un mastello dei panni sporchi di sangue! Il funzionario che comandava la squadra fu con un salto vicino alla donna:

— Che fa?

La donna sbarrò in faccia al funzionario gli occhi spauriti e balbettò:

— Mi?... Gnente... lavo...

Nel mastello vi erano già panni sporchi di sangue, altri erano in mano della donna.

— A chi appartengono questi panni?

— I xe mii. Li lavo.

— E chi è lei?

La donna si qualificò. Era una vedova coabitante con certo R.

— E' il suo amante?

La donna impallidì maggiormente.

— Lu?... no 'l xe... el lavora...

— Quando è uscito?

— Stamattina...

— A che ora?

— A l'ora solita... no so... Lu el se fa el cafè solo parchè mi me alzo più tardi.

— E nessun altro si trova in casa oltre a lei?

— Mi sola...

— Va bene.

Ed il funzionario si diresse verso la porta, presumibilmente della camera da letto. A quella vista la vedova fu colta da un vivo tremore.

L'uomo dalla guancia ferita

Aperta la porta di colpo, il funzionario piombò nella stanza.

In un canto si trovava un uomo con la faccia fasciata.

Il momento era emozionante. Lo stesso commissario, esperto di cose simili, si sentì turbato. Era quello l'assassino che con tanto accanimento si cercava? Era quello che con i suoi complici aveva esploso l'arma omicida contro le due fiorenti giovinezze, di Ezio Bolaffio e Gaspare Gaziano? Nulla sappiamo di quello che si svolse nella stanza. Certo dev'essere stato uno di quei momenti tragici in cui i nervi sono tesi sino allo spasimo. Fra quelle quattro pareti, in quella stanza entro cui entrava il pallido sole invernale striando d'oro il pavimento ed i mobili, si svolse uno di quegli interrogatori concitati, febbrili, estenuanti.

Scoperta la faccia, l'uomo tragico presentò la guancia sinistra ferita. Era lui! Tutto corrispondeva, ogni dettaglio confermava i sospetti del funzionario. Il colloquio ebbe fine fra il silenzio profondo e ansioso dei presenti.

L'uomo, certo R., che di più del nome non abbiamo potuto sapere, fu circondato dagli agenti; anche la sua amante fu condotta via. Il triste corteo si avviò. Il ferito in mezzo agli agenti, ora pallidissimo. In Questura, la donna, interrogata, continuò a sostenere che le vesti da uomo macchiate di sangue appartenevano a lei. I panni raccolti furono portati in Questura nella stanza del vicecommissario dott. Del Dottori.

Di più non ci è dato di sapere. Quello che il R. ha detto, la Questura non ha comunicato, ligia al riserbo impostosi sin dal primo momento.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

„La scuola", di „Maestro Randone".
I consigli di zia Mariù.
„I nostri colori", poesia di Giulia Cavalieri Cantalamessa.
Lezioni pratiche di disegno.
Il magnifico successo del concerto degli alunni del Conservatorio G. Verdi.
Disegni, arguzie, pensieri, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.

L'odissea di un ragazzo

Giorni fa a Pola fu fermato da due funzionari un ragazzo mal vestito, macilento ed affamato. Interrogato, si qualificò per Giovanni Osteck, di 17 anni, da Vienna. Aggiunse che suo padre, durante la guerra, aveva subito l'amputazione delle braccia e che con la pensione di 50 corone non gli era possibile di vivere. Nella speranza di trovare lavoro in Italia, il giovanetto abbandonò la mamma e sei fratellini. Dopo aver attraversato, fra il freddo e la neve, i monti, il poveretto arrivò a Pola ormai sfinito e sfibrato.

Ieri l'Osteck fu accompagnato a Trieste e condotto al Consolato austriaco per i provvedimenti del caso.

Peccato nero

Mentre stavano perlustrando le banchine del molo S. Caterina, due regie guardie scorsero un individuo il quale portava sulle spalle un sacco di carbone. Dichiarato in arresto e tradotto al Commissariato di via della Sanità, il tizio si qualificò per Andrea Gherdina, bracciante carbonaio, di 35 anni, abitante in via Riborgo 35.

Il sacco, che conteneva circa trenta chilogrammi di carbone, risultò, più tardi, appartenente alla ditta fratelli Matievich, dove, difatti, era stato rubato.

Il Gherdina fu passato alle carceri di via Coroneo, ove laverà il suo peccato... nero.

Il solito tiro alla bicicletta

Il signor Natale Cappone, proprietario di un negozio di biciclette in via Crosada 12, diede, ieri l'altro, a nolo una bicicletta ad un individuo che si qualificò per Emilio Strombon, di 18 anni, abitante in via Crosada 20, presso un'affittaletti. Avuto il velocipede, lo sconosciuto non si fece, come è d'uso, più vedere.

Il Cappone lo attese sino a ieri mattina, poi, vedendo che l'altro non tornava, si recò a denunciare il furto al Commissariato di via della Sanità.

A schiarimento. Giovanni Verginella, di cui riferimmo ieri che, dopo essere stato arrestato per sospetto di connivenza col Pecchiar nell'osteria «Ai tre pompieri» (e non nel bar ex Tenze), fu rimesso in libertà, ci prega di rilevare che il suo arresto avvenne per equivoco, poichè col Pecchiar non ebbe mai alcun contatto e in quanto al Gherdol lo conosceva soltanto di vista.

Elettori!

Il vostro dovere è di accorrere alle urne votando compatti la lista proposta dall'Alleanza dei partiti nazionali. Ogni astensione è un tradimento, ogni defezione è un'arma data in mano ai nemici dell'ordine e della prosperità di Trieste.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera, alle 20 precise, seconda rappresentazione del romanzo musicale in 4 atti e 5 quadri di G. Charpentier «Luisa».

Politeama. La serata d'onore della signorina Gisella Pozzi si è svolta brillantemente dinanzi un pubblico assai numeroso e distinto, che prodigò molti applausi alla valente «soubrette» in una riuscita rappresentazione della allegra «Piccola cioccolataia». Venne replicato il duetto danzante fra la Pozzi e Nuto Navarrini. In chiusa del secondo atto furono presentati alla seratante cinque vaghi gruppi di fiori, un monile di perle e brillanti, una originale «parure» per acconciatura ed altri doni ancora.

Questa sera si riprende «La signorina Puck».

Nazionale. Oggi, «I cinque gentiluomini maledetti». Questo film, scelto dal Consiglio dei cinque, è un'altra meraviglia dell'arte cinematografica di ambiente africano, che sarà certo ammirata dal pubblico che mostrò tanto interesse per i recenti lavori del genere.

Nella varietà debutteranno i ginnasti The Ginestra, i danzatori acrobati Trio Predazzi e il comico Lubrani nel suo repertorio.

Fenice. La straordinaria pellicola «Sangue bleu», continua a richiamare il pubblico in folla, che ammira assai la bella cinematografia.

Nella varietà, i ginnasti «Ietta e Otto», l'ammaestratore «Duroff» e le sorelle «Hugonis», riscuotono continuamente calorosi applausi. Oggi, alle 15.30, grande «matinée» dedicato ai bambini. L'ammaestratore «Duroff» presenterà i suoi animali ammaestrati, e le sorelle «Hugonis» si produrranno nei loro esercizi più caratteristici.

Teatro Eden. Oggi s'iniziano le rappresentazioni normali di cine-varietà, con il film «I cercatori d'oro». Nella varietà: Bajoni, baritono e Duo Pullos, musicisti. Prezzi popolari.

Il concerto Jancovich-Curellich all'Università del popolo. Pubblico molto numeroso ieri sera al primo dei quattro concerti popolari di Sonate, organizzati dai professori Jancovich e Curellich.

Si eseguiva, per la prima volta a Trieste, la Sonata in Sol magg. di Claude Debussy, il fine autore di «Pélleas et Mélisande». Questa Sonata, di data recente, ha le qualità specifiche di tutta la musica del Debussy: gran ricerca di chiaroscuri, tinte vaghe e delicate, frasi dolci e teneramente malinconiche. E se anche il compositore trascura, com'è suo costume, quasi totalmente la solita tradizionale struttura, ciò non nuoce affatto alla composizione, quando essa arriva ad esprimere il sentimento dell'autore, com'è, quasi sempre, il caso in questa sonata. Ma anche in quest'opera si rimarca, quantunque dettagli e disegni siano elaborati con artistica finezza, il maggiore difetto della musica di Debussy in generale: la deficienza di robustezza e di solidità.

Tutte le riserve tecniche però non valgono a togliere a questa musica, come a tutta la produzione del celebre caposcuola francese, un fascino e una suggestione profondi.

E la prova l'abbiamo avuta ieri sera all'esecuzione della nuova sonata, accolta dal pubblico con entusiasmo, specialmente dopo l'«Intermezzo», di una bellezza veramente fantastica.

Seguiva l'ormai celebre Sonata in La magg. di César Franck, una composizione tutta cosparsa di bellezza, nell'ultimo tempo, irruente e pieno di fuoco, di un effetto veramente magico.

Manco a dirlo, l'esecuzione fu ottima, sia dal lato tecnico che dal lato interpretativo, per merito dei due valenti artisti, Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich. Il pubblico, grato li rimeritò di lunghi e caldi applausi, dopo ogni tempo delle due sonate.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Turno B): «Luisa».

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «La signorina Puck» tre atti di W. Kollo.

Teatro Nazionale. Spettacoli continuati di cinema e varietà.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Sangue bleu».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Povera Thea» con Lotte Neumann.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Amore di principe». con Silvia Malinverni.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «L'avventuriera pericolosa» con Pola Negri.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

Un magazzino preso di mira dai ladri

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Gli agenti di P. S. Antonio Petalin e Giusto Vismovec, verso le 13 del 27 agosto 1920, passando per via Canova, videro due individui presso il magazzino — a quell'ora chiuso — della ditta Marchesi e Silvestri, in coloniali e vini, situata al n. 2 della succennata via. Uno dei due individui stava accovacciato e intento ad aprire il lucchetto di sicurezza della saracinesca d'ingresso, collocato a terra. Presso i due stazionava un carro.

Andiamo a bere un bicchiere di vino? — chiese l'agente Petalin.

— Anche un litro! — rispose colui che stava accovacciato; ma gli agenti si qualificarono ed esso, drizzatosi repentinamente, se la diede a gambe. Gli agenti lo inseguirono sino in via dell'Istituto, dove, raggiuntolo, lo arrestarono. L'arrestato fu scortato nuovamente sin presso al magazzino della ditta Marchesi e Silvestri, da dove erano ormai spariti il secondo individuo e il carro. Nell'atrio della casa fu perquisito, ma nulla gli si rinvenne addosso. Mentre gli agenti lo conducevano alla Questura, si avvicinò una donna la quale mise la destra in una saccoccia della giacca dell'arrestato, evidentemente con l'intenzione di liberarlo di qualche oggetto ch'essa immaginava avesse colà. L'arrestato venne qualificato per Angelo Colia di Giuseppe, di 36 anni, da Minerbino, provincia di Bari, e la donna per la di lui moglie, Rita Scozzese. Dopo una quindicina di giorni, chiusasi l'istruttoria, il Colia fu rilasciato in libertà. Ieri, a piede libero, il Colia comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto, per un valore superiore alle 2000 lire, e la di lui moglie di correità.

L'accusato sostiene che, sofferente alle vie orinarie, si recava all'ospedale assieme alla propria moglie, quando si fermò dinanzi al magazzino della ditta Marchesi e Silvestri per soddisfare ad un bisogno corporale. Capitarono gli agenti con la rivoltella in pugno ed egli, presili per assassini, fuggì. Nega di aver tentato di aprire la saracinesca e che altro individuo fosse stato vicino a lui.

Pres.: — Lei abita in via della Guardia. Come va che per recarsi all'ospedale dalla via della Guardia finì in via Antonio Canova?

Acc.: — Eravamo da pochi mesi a Trieste ed abbiamo sbagliato strada.

La donna, a sua volta, sostiene che tanto lei quanto il marito sono innocenti.

— Stava lì, poverino, per un bisogno corporale, nient'altro! — dice, e soggiunge: — Quando lo hanno arrestato io gli misi la mano nella saccoccia per dargli il fazzoletto da naso. Da solo non poteva farlo e io l'ho aiutato.

Gli agenti Petalin e Vismovec depongono in conformità all'accusa e il sig. Domenico Silvestri depone di non aver subiti danni.

— Il mio magazzino — dice — è preso di mira dai ladri. Già altre volte i ladri tentarono di penetrarvi. Niente più tardi dell'altra notte forzarono nuovamente il lucchetto.

Narra ancora che all'epoca del fatto di cui oggi si tratta, aveva provvisoriamente alle proprie dipendenze un ragazzo barese, tale Domenico Tieni, che poi è scomparso.

Pres. — E dire che in questi giorni il Colia era alle carceri di via del Coroneo.

Il casellario penale del Colia registra condanne per oltraggio e tre condanne per furto, una delle quali ad un anno, l'altra a due anni, della Corte d'Assise di Trani.

Pres.: — La Questura descrive il Colia quale individuo di carattere mite e non proclive a delinquere in linea di furto.

Il difensore avv. Verona chiede che venga assunta una perizia mentale sull'accusato Colia, poichè, secondo sue affermazioni, nel passato sarebbe stato, a riprese, per parecchi mesi, al manicomio di Nocera, in provincia di Salerno. In via subordinata, chiede l'assoluzione.

La Corte, presieduta dal cons. d'appello Sbisà, condanna il Colia, per tentato furto riflettente un danno inferiore alle duemila lire, a otto mesi di carcere, mentre, nel dubbio, manda la di lui moglie assolta.

Epilogo di un accidente automobilistico

I lettori ricorderanno: Il 6 marzo dell'anno scorso il vecchio pubblicista sig. Giovanni Simonetti, all'angolo di via Rossini e via della Zonta, veniva travolto da un'automobile e riportava la frattura di tre costole e lesioni alla testa che facevano temere per la di lui esistenza e che lo tennero a letto parecchio tempo. Fortunatamente guarì.

Ieri fu tenuto il dibattimento contro lo «chauffeur» Giusto Iugnisch di Antonio, di 20 anni, nato a Fiume e pertinente a Gleichenberg, che conduceva l'automobile, accusato del delitto contro la sicurezza personale.

L'accusato sostiene che andava a velocità regolare, quando, al crocevia gli si parò improvvisamente dinanzi il sig. Simonetti, per cui non potè evitare la disgrazia. Tenuto conto della tarda età del danneggiato, del fatto che il sig. Simonetti è un po' duro d'orecchio e anche della sua deposizione favorevole, la Corte manda lo «chauffeur» assolto.

DALLE PROVINCIE VENETE

UDINE, 20, sera

Per l'avvenire della Carnia. I maggiori problemi della Carnia sono stati esaminati e discussi in un importante convegno tenutosi a Tolmezzo, al quale presero parte quasi tutti i sindaci di questa importante regione.

Il primo problema che l'assemblea, alla quale erano pure presenti i consiglieri provinciali e le autorità, prese in esame, fu quello dell'istruzione e delle scuole professionali, e in proposito fu votato un ordine del giorno col quale si invita la presidenza della R. Scuola professionale di Tolmezzo a voler istituire delle sezioni superiori di scuole professionali nei centri della Carnia, previa assicurazione dei necessari contributi finanziari da parte dei Comuni interessati e del Governo.

Con un secondo ordine del giorno si fecero voti che dallo Stato sieno validamente sussidiate le istituzioni che alla scuola possono essere di aiuto con provvedimenti a favore del personale dei Giardini d'infanzia, deliberando: 1) di far azione concorde presso gli organi competenti, acchè sulla somma stanziata per la costruzione di edifici scolastici sieno prelevati di preferenza i fondi necessari per la costruzione di edifici scolastici in Carnia; 2) di interessare i deputati al Parlamento della regione a chiedere la revisione della legge sui concordati, nomine e trasferimenti degli insegnanti, nel senso di assicurare ad ogni regione i propri maestri, e solo quando sieno in numero insufficiente di ricorrere ad insegnanti delle regioni vicine.

Venne inoltre trattata la questione dei telefoni carnici, e in proposito furono incaricati il presidente dei Consorzi delle tramvie del But e del Degano, il cav. Lino De Marchi, ed il sindaco di Tolmezzo, di preparare un progetto per l'impianto di una rete telefonica che allacci l'intera regione, approfittando di quelle già in funzione.

Il convegno trattò poi dell'allacciamento ferroviario tra la valle del But e del Degano, servite da una tramvia a scartamento ridotto; dell'istituzione di un'autopompa, ed, infine, della costituzione della Comunità carnica, a simiglianza della Comunità cadorina.

Su questo oggetto fu relatore il signor Antonio Barbacetti, e dopo breve discussione venne approvato un ordine del giorno col quale si delibera che venga istituita la «Comunità carnica» ed a tale scopo si incaricano i sindaci di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Paluzza ed Ovaro, di formare il comitato promotore per la raccolta delle adesioni e la stilizzazione dello statuto.

Il consiglio direttivo degli ingegneri. Nell'assemblea di domenica scorsa del collegio degli ingegneri del Friuli venne riconfermato a presidente, per il biennio 1922-1923, l'ing. comm. Gio-Batta Cantarutti e vennero nominati consiglieri gli ing. Giacomo Cantoni, Valentino Magnani, Filippo Micoli, Ambrogio Moro, Sergio Petz, cav. Federico Pizzutti, cav. Odorico Valussi e Primo Zagnoni.

ALBONA, 20, sera

Le gravi conseguenze di un incendio. Un grave incendio ha distrutto completamente uno stallaggio ed un fienile, di proprietà dei fratelli Schira, ed occupati presentemente dal carreggio del 11.o batt. del 25.o regg. fanteria qui di stanza.

Verso le 17, si sparse per la città la voce che la casa denominata «Torre Depangher», era in preda alle fiamme. Però le voci da prima troppo allarmanti, non corrispondevano al vero. Il fuoco s'era sviluppato, per inavvertenza, dicesi di un soldato, nello stallaggio del carreggio militare e da lì si propagò al vicino fienile, dove era accatastata una massa di fieno, invadendo pure un'altra casa dove i proprietari tenevano un allevamento di colombi.

In breve tempo le fiamme si levarono altissime, nel cielo, illuminando sinistramente di rossi bagliori la scena. Il vento alzatosi in quell'ora, fortunatamente spingeva le fiamme verso la campagna disabitata. Mentre i primi accorsi hanno potuto trarre in salvo i buoi, undici muli, appartenenti al carreggio militare, perirono nelle fiamme. All'opera di spegnimento, oltre alla squadra militare agli ordini del maggiore Grotti, ha preso parte un gruppo di volonterosi cittadini.

E' pure distrutta una parte del carreggio militare, fieno e paglia ad esso appartenenti. I fratelli Schira risentono un danno che oltrepassa le 100.000 lire, non essendo assicurati che per poco più di ventimila lire, assicurazione fatta ancora prima della guerra. Inoltre hanno avuto distrutto tutto l'allevamento dei colombi.

CORMONS, 20, sera

«Scampolo» al Teatro Comunale. Ieri sera la compagnia drammatica «Gorizia nova» ha dato al teatro comunale «Scampolo» di Dario Niccodemi, ottenendo un brillantissimo successo. Ottime le signorine Corinna Vio, Carmelita Pittamitz e Edy de Garimberti, e benissimo i signori Bruno Trevisan, Emilio Furian, Gino Gliubich e Sofronio Pocarini. Negli intervalli suonò l'ottima banda del presidio di Gorizia sotto l'abile bacchetta del maresciallo Roccaforte. Il pubblico applaudì vivamente.

GORIZIA, 20, sera

La nuova direzione dell'Edera Sportiva. Nei locali del circolo di coltura Giuseppe Mazzini, si riunirono in assemblea generale ordinaria i soci dell'Edera Sportiva di Gorizia, per eleggere la nuova direzione, la quale riuscì così composta: Oscarre Fedon, segretario; Arnaldo Mulitsch, cassiere; Massimo Mosettig, ing. Piero Pedroni, Edmondo Candutti, Giannino de Comelli, Giovanni Tavagnutti e Rodolfo Vuga, consiglieri.

ABBAZIA, 20, sera

Per la rinascita del luogo. Negli ultimi tempi si nota nel luogo un lavorio intenso per far rinascere questa bella plaga dal suo letargo. Non solo la Direzione della stazione climatica e balneare, ma anche la nuova «Associazione movimento forestieri per Abbazia, Laurana e Fiume» e la «Società grandi alberghi, case di cura e bagni» si muovono. Una seduta segue l'altra e si parla di grandi innovazioni, si vocifera della costruzione d'un nuovo grandioso stabilimento di bagni di spiaggia, della creazione di un campo sportivo, di grandi manifestazioni sportive nazionali ed internazionali che dovrebbero aver luogo già l'anno corrente.

ROVIGNO, 20, sera

Marinai d'Italia. Ieri, col piroscafo dell'Istria-Trieste, partì il primo scaglione dei giovani marinai rovignesi della classe 1902. Tutti i cittadini erano convenuti a salutare i partenti i quali, inneggiando all'Italia, alla Marina e a Fiume, cantavano canzoni patriottiche. Di tendenze politiche diverse, si sentivano affratellati dall'unico superbo destino che non arrise ai genitori loro: vegliare l'onore e la grandezza della Patria.

I partenti erano esultanti. I loro genitori versavano lacrime di gioia, sapendo che i figli non andrebbero, come per il passato, schiavi del tiranno nemico, bensì cittadini in armi per la Madre Patria.

Quest'oggi furono di passaggio, anche col piroscafo dell'Istria-Trieste, i giovani marinai polesi che si recano a Taranto. Anche oggi grandi evviva all'Italia e canti patriottici.

Elargizione. La Direzione di Trieste della Società di Navigazione Istria-Trieste elargì lire 200 alla nostra Congregazione di carità per onorare la morte del sig. Antonio Biondi fu Angelo.

Una succursale della Banca della Venezia Giulia aprirà gli sportelli in piazza Vittorio Emanuele III.

Le nostre scuole. Purtroppo dobbiamo constatare che le scuole di Rovigno sono trascuratissime. Da anni non si vede la faccia di un ispettore scolastico. I posti vacanti rimangono a lungo non coperti. Gli scolari non sono provvisti dei requisiti necessari. In questi giorni, prima la scuola De Amicis e poi la tecnica, dovettero sospendere l'istruzione perchè mancava il combustibile per accendere le stufe. I docenti devono impartire l'istruzione in aule fredde; in cui la temperatura varia dai 3 ai 6 gradi.

POLA, 20, sera

Il ballo azzurro degli studenti. Nella bella sede del Fascio Grion ebbe luogo il grandioso ballo azzurro dato dalla Lega studentesca. Azzurro e bandiere nazionali in profusione conferirono alla festa un carattere fantastico e gaio insieme. Una folla elegantissima trascorse tutta la notte in grande allegria, la compagna costante della gioventù studiosa. A regina degli studenti fu scelta la bella studentessa Lidia Mirk. Il maggior numero di cartoline riportò la signorina Iride Heininger.

Una missione della Croce Rossa internazionale, incaricata di un'inchiesta sullo stato dei prigionieri greci in Anatolia, è giunta a Mersina.

Rammentiamo alla nostra spett. Clientela che

oggi è l'ultimo giorno

della distribuzione della nostra

Strenna di Capodanno

I NUMERI VINCENTI VERRANNO ESTRATTI **DOMENICA 22 CORR.** NELLO STUDIO DEL NOTAIO **DOTT. GIOV. IVANCICH.**

FRATELLI GUASTALLA

già M. BEYER & Co. succ.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto 16 maggio 1920, N. 8417, che autorizza l'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra ad estrarre una **Grande Lotteria Nazionale con 164 premi,** tutti in contanti, per l'ammontare di **UN MILIONE** di lire,

RENDE NOTO

che in base al suaccennato Decreto l'imbussolamento dei numeri avverrà il **6 febbraio 1922,** dalle ore 9 ant. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale in Roma, e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno

8 FEBBRAIO 1922

alle ore 18 (6 pom.), nel predetto Foyer del Teatro Nazionale, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 20 gennaio 1922.

Il Prefetto: **ZOCCOLETTI.**

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento sedie finissime Thonet a L. 34.

trovansi nel deposito

Piazza Giambattista Vico No. 4

Si accordano facilitazioni di pagamento

Voglio il piacer...

Le belle donzelle...

Il voto di Fausto è stato esaudito!... Mefistofele è debellato!... Con i **Cachets Torresi di Yohimbina ai glicerofosfati** il ritorno della gioventù, la forza e la **virilità** non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa, l'impotenza è guarita coi **Cachets Torresi.** Cura completa L. 17.90. Per posta raccomandata L. 20.40. Premiata Farmacia **Dott. G. Torresi,** Via Magenta 29, **Roma.** — Farmacie: **Serravallo - Rovis** (Piazza Goldoni) **Trieste.**

Tintura acquosa d'assenzio

(Amaro Mantovani)

Aperitivo Digestivo senza rivali

contro tutti i disturbi di stomaco

FARMACIA REALE G. MANTOVANI - VENEZIA

In vendita presso i migliori Negozi

AVVISO IMPORTANTE

Non possiamo essere responsabili dei risultati ottenuti usando:

1. - **LAME** originali Gillette con rasoi **imitazione.**

2. - **RASOI** originali Gillette con lame **imitazione.**

Gillette

Soc. Anon. Ital. GILLETTE SAFETY RAZOR

MILANO: Via Borgonuovo 19

STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

LÉON SAZIE 35

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Hai dei buoni principi, sì, ragazzo mio! — gli disse — Il signor Crochard non si sbagliava quando prevedeva che saresti andato lontano. Perchè tu vuoi diventare molto ricco, nevvero? E tutti i mezzi ti sembrano buoni... sopratutto i più cattivi, quando sieno anche i più abili. Ma perchè vuoi essere ricco?

— Anzitutto per la mamma....

— Questo sentimento ti onora, anzi ti dirò che se ti ho preso a proteggere è perchè conosco il tuo grande affetto per tua madre. Ma se è permesso, non ci sarebbe accanto a questo tuo amore figliale un altro amore?

Per la prima volta in vita sua, l'impassibile Paolo Dumont trasalì, impallidì sotto lo sguardo del barone.

— Ben! — disse questi per tagliar corto. — Ciò del resto non mi riguarda.

— Non amo nessuno, io...

— Ah, no no, ragazzo mio! Non crederti obbligato a mentire con me; se tu, Paolo Dumont, sei innamorato pazzo di una figlia di principe o duca, se tu, figlio naturale, sei innamorato cotto dell'ultimo fiore di una lunga ed illustre progenie, è affar tuo... I sogni più pazzi sono tutti permessi alla tua età. E poi, del resto, tu hai una volontà di ferro. Gli uomini come te mi piacciono, marciano contro la vita mediocre e piatta, calpestano i pregiudizi ed i luoghi comuni ed arrivano alla mèta... Io ti ho già dimostrato, credo, di volerti bene... Continuerò ad interessarmi di te...

Paolo Dumont, dopo un breve silenzio, disse al barone:

— Prima di ringraziarvi permettetemi, signore, di rivolgervi una domanda.

— Dilla.

— Voi sapete benissimo che io, in fondo in fondo, sono un ladro...

— Perfettamente.

— Ed allora perchè vi interessate di me?

— Anzitutto, ragazzo mio, levati dalla testa, se mai ti fosse passata l'idea che io sia tuo padre... Non ho mai visto nè conosciuto tua madre...

— Ed allora quale ragione avete?

— Eh! Alla simpatia non si comanda!... Ti ripeto, ragazzo mio, gli uomini come te mi piacciono; talvolta ne ho bisogno, ecco la sola ragione. Ed ora, io che prometto soltanto quello che posso mantenere, ti faccio una promessa: voglio aiutarti a realizzare il tuo sogno d'amore...

Paolo Dumont trasalì:

— Oh, grazie, grazie... — balbettò.

— Ma ad una condizione, figliuolo... Tu sei troppo forte per non sapere che non si ottiene mai qualcosa per nulla....

— Quale condizione?

— Te lo farò conoscere quando ne sarà venuto il momento. Accetti?

— Accetto.

— E' inteso, allora!

E il barone stese la mano al giovane, che la strinse fortemente.

Era una stretta che valeva un giuramento.

— Benissimo! — pensò tra sè il barone. — Ora sei mio!

E concluse:

— Bada, però, che se tu indietreggi, se tu tentenni, io ti abbandono alla tua sorte che, credi a me, non sarebbe brillante.... Se mi tradisci, ti schiaccio come un verme! Ricordati bene: dopo Crochard sei rimasto disoccupato, dopo l'affare della Banca stavi per andare in galera... Ora ti ho trovato, non uno, ma due posti. Ho bisogno che tu stia in questi due posti: il primo dal notaio Robetin, dove tu finirai di perfezionarti nello studio della legge.... Vi andrai come secondo segretario alle 11 del mattino.... Il secondo posto sarà più di tuo gusto: sarai segretario particolare di un uomo squisito, il marchese D'Herpin, che ti terrà dalle 8 alle 10 del mattino.

— Il marchese d'Herpin! — esclamò Dumont. — Ma non so come ringraziarvi, signor barone...

— Semplicemente: ubbidendo!

. . . .

All'indomani Paolo Dumont prendeva servizio dal notaio e dal marchese.

Dopo alcuni mesi egli si era acquistato nell'un posto e nell'altro una piena fiducia, ed il giovane non aspettava più che il momento in cui il barone gli avrebbe fatto conoscere la condizione segreta della sua straordinaria protezione.

Per altro, cominciava a trovare che il barone lo faceva un po' stare al verde, perchè dal notaio non c'erano molte operazioni da fare ed il marchese gli passava uno stipendio non certo vistoso. Comunque, non si scoraggiava attendendo tempi migliori.

Quella mattina, dunque, egli introdusse il barone di Ryssens nello studio del marchese d'Herpin, il nobile finanziere. Ma era l'ora di andare dal notaio: lasciò il suo protettore ed il marchese a parlare dei loro affari, ed uscì.

XVI.

UN PERFETTO GALANTUOMO

All'entrare nello studio del barone di Ryssens, il marchese aveva trasalito dando a vedere una inquietudine improvvisa.

— Mio caro marchese — gli disse il barone porgendogli cordialmente la mano. — Voi non mi aspettavate, eh?

— Già, sono felicissimo....

— No, aspettate....

Il barone andò sull'uscio che dava nella stanza di Dumont, constatò ch'egli era già uscito, rinchiuse la porta e tornò presso il marchese.

— E' meglio che nessuno ci senta, ma non vi allarmate però... Constato, mio caro, con vero dolore, che tutte le volte ch'io vengo voi vi turbate. Non va bene, così... Tra noi, gente di mondo, lanciati come siamo nel medesimi affari.... Sì, insomma, complici come siamo l'uno dell'altro... non bisogna mancarci di fiducia reciproca.....

— Fiducia ne ho, io.... Ma su, vediamo un po': che cosa volete dirmi?

Il barone si accomodò in una poltrona accanto allo scrittoio, accese una sigaretta e cominciò:

— Voi, caro marchese, avete una figliuola...

Il marchese scattò.

— Barone! — disse tutto agitato. — Eravamo rimasti intesi che mia figlia sarebbe restata all'infuori delle nostre operazioni, che mai il suo nome sarebbe stato pronunciato nei nostri colloqui...

— Pardon, marchese! Se non mi lasciate finire!... Dunque, dicevo che voi avete una figlia, Fabiana. Fabiana della Forignère.... ossia ella porta il nome che voi portavate prima di avere ereditato i beni ed il titolo di vostro zio, il marchese d'Herpin. Fabiana della Forignère è la figlia legittima, sotto un altro nome, del marchese d'Herpin.... Va bene?

Fabiana della Forignère non è soltanto straordinariamente bella e simpatica, ma è anche molto intelligente, il che, tra parentesi, non mi sorprende affatto, essendo essa vostra figlia.... Tra l'altro è una musicista di primo ordine...

— Già, questo è vero....: Ma che cosa volete concludere?

— Questo: voi abitate in questo cantuccio di Auteuil il palazzo del vostro venerabile zio.... Vedovo da molti anni, non vi curate affatto di tenere presso di voi Fabiana, che pure adorate: dopo la sua uscita dal convento, l'anno scorso, l'avete affidata, per una maggiore educazione, alla vostra austera sorella maggiore, Bertranda della Forignère.

— Perfettamente. E poi?

— Fabiana è straordinariamente bene educata da vostra sorella, non c'è dubbio. Ma, in verità, la poveretta si annoia da morire, in quel vecchio palazzo di via Lilla, che le ricorda troppo il suo convento.... ma un convento, questo, senza ricreazioni, senza compagne...

— Certo...

— E' vero che Fabiana, per essere giusti, ha la risorsa della musica, del pianoforte. Ma voi sapete che a suonare sempre da soli e per sè soli, si finisce per annoiarsi, e vedrete che, se non si rimedia, la poveretta, che voi tanto amate, cadrà malata. Ed allora?

— Ed allora provederemo!...

— Caro marchese sono io che vi suggerisco il rimedio.

Bisogna dare a Fabiana un'amica, una compagna, con cui possa fare della misuca e conversare,..

— Sì, ma dove la trovo io questa amica, questa compagna?....

— L'ho trovata di già: salvo il nome, il titolo, il linguaggio, ella è degna in tutto di Fabiana, come bellezza, come delicatezza, come moralità... Ha la stessa età di lei, vive con la madre inferma.... E' leale, coraggiosa, forte. Di più, è stata compagna di convento della vostra Fabiana. Questa signorina ora, si guadagna il pane insegnando il pianoforte.... Credo che qualche soldo di più non le farà male e sono certo che Fabiana sarà felice di stare qualche ora con lei...

— Sì, se le cose stanno come voi dite, non ci vedo niente di male...

— Appunto. E di male ce ne sarà anche meno quando avrete saputo che questa signorina si chiama Armanda Pacot....

Il marchese sussultò.

— Pacot? — gridò egli — Armanda Pacot? Ma sarebbe forse parente di...

— Sì, è la sorella del detective Tony Pacot....

Il marchese alzò le braccia.

— Ma barone! — egli esclamò — Voi avete senza dubbio meditato qualche agguato contro la sorella del poliziotto!?...

— Questo non vi riguarda...

— Pardon, barone! Mi riguarda assai, perchè io mi rifiuto assolutamente di associarmi ad un'attentato contro questa signorina... Mi rifiuto soprattutto di associarvi mia figlia!....

Il barone lasciò che il marchese si sfogasse, poi gli disse tranquillamente:

— Ma chi vi parla di attentato contro la signorina?! Noi combattiamo contro Tony Pacot, non contro sua sorella.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Il congresso della Società scacchistica Triestina. La direzione della Società scacchistica invita i suoi soci al congresso generale ordinario che si terrà il giorno 5 febbraio p. v., alle 10, nella sala al primo piano del Ristorante Dreher, via Canal piccolo 4. Ordine del giorno: Lettura del resoconto dell'ultimo congresso; relazione dell'attività sociale; resoconto finanziario; presentazione del preventivo pro 1922; modifica dello statuto sociale; approvazione dell'adesione alla F. S. I.; eventuali; nomina della nuova direzione.

Università Popolare. Sede di San Giacomo: Oggi, alle 20.30, lezione sulla «Fisica e le sue applicazioni pratiche»; docente Antonio Tinta.

Il Comitato «Tergeste» terrà questa sera il suo solito grande festino annuale di danza, nella sala Roma, via Carducci 12, incominciando dalle ore 21.

Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Per ogni pratica inerente all'ottenimento di pensione di guerra e per ogni genere di assistenza tutti i riformati per malattie polmonari possono rivolgersi quotidianamente, dalle 10 alle 13, nella sede sociale, via Procureria 2, telefono 44-66.

Sport - Club «Audace». La direzione invita i soci e i simpatizzanti a volersi inscrivere sollecitamente alla gita sociale ciclistica che avrà luogo domenica 29 corr., e ciò per facilitare il lavoro della Segreteria. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale di via degli Artisti 3, primo, ogni sera, dalle 19 alle 21.

Martedì prossimo, assemblea generale col seguente ordine del giorno: Relazione della direzione; lettura del programma della gita; eventuali.

Il Fascio giovanile ebraico annuncia che domenica 22 corrente, alle 10.30, il prof. Mario Levi terrà nella sala di via del Monte 7 una lettura biblica.

Le lezioni di ballo della Filarmonica. Il Consiglio direttivo della Società Filarmonico-Drammatica avverte che la lezione di ballo per i figli dei soci che doveva avere luogo domenica 22 corrente, viene sospesa e rimandata a giovedì 23 febbraio.

La Lega studentesca italiana comunica che sabato, alle 15.30, in sede sociale, Corso V. E. 45, secondo, avrà luogo la seduta del Consiglio direttivo (direzione e capi scuola). Lo stesso giorno, alle 17, sono convocati in sede la Commissione sportiva e tutti gli studenti della R. Accademia di commercio che hanno intenzione di partecipare alla formazione di una squadra calcistica.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Oggi «première» del portentoso dramma in sei atti «Povera Thea», protagonista la valente artista Lotte Neumann. E' da prevedersi che questo capolavoro richiamerà per diversi giorni il pubblico in folla. Per oggi e domani sono escluse tutte le entrate di favore. Funzionano i caloriferi. Principia alle 16, ultima alle 22.

— Oggi, alle ore 11, davanti a un pubblico di invitati, sarà proiettato il film «Passione di popolo», fantasia di un eroico capitano decorato di medaglia d'oro, Arnaldo Viola, per il quale posarono espressamente il Re, Diaz e d'Annunzio. Le rappresentazioni pubbliche si terranno a scopo di beneficenza.

Il quarto episodio de «La signora del mondo», «Il re Makomba», nell'Africa, ottenne un successo strepitoso, ieri, al Savoia. Chi non ha visto questo meraviglioso film assunto nell'Africa centrale, non ha un'idea della sua bellezza assolutamente singolare e caratteristica. Oggi si replica dalle 16 precise.

Domani: «La lanterna rossa», la meravigliosa interpretazione della insuperabile Nazimova.

Lunedì ripresa del quarto episodio de «La signora del mondo» con «Il re Makomba».

Cinema Modernissimo. I frequentatori di questo aristocratico ambiente non hanno che parole di lode per la Malinverni, artista che svolge un lavoro insuperabile nell'«Amore di principe», lavoro che si dovrà replicare per diversi giorni in considerazione del grande concorso di frequentatori. Principia alle 16, ultima alle 22.

Pola Negri al Novo Cine. «L'avventuriera pericolosa» ovvero «Il carosello della vita», meraviglioso e forte dramma passionale divinamente interpretato da Pola Negri, la brava artista che farà andare in visibilio tutti i suoi ammiratori.

Cine Iris. Oggi soltanto: «Il Ridicolo» con Mario Bonnard. Assoluta novità.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'odissea d'un vapore francese

Il bolscevismo a bordo — Rifiuto di nutrire i passeggeri di prima e seconda classe — Il delegato del Sindacato spadroneggia sul piroscafo

Ci comunicano da Marsiglia:

L'ultimo viaggio del vapore «Amazone», delle Messageries Maritimes è stato segnato da incidenti incredibili, i quali avranno in questi giorni un epilogo dinanzi al Tribunale Marittimo di Marsiglia.

Ma riassumiamo rapidamente e brevemente i fatti avvenuti. Mentre, dunque l'«Amazone» si trovava non lungi da Colombo, dove doveva fare scalo, un marinaio di guardia, alle 23 ordinava ai diversi passeggeri che si trattenevano ancora nel «fumoir» di II classe di uscire perchè, per regolamento, quella sala doveva essere chiusa alle 23. Uno dei passeggeri disse al marinaio, con un tono di voce un po' vivo:

— Voi non avete autorità per farci uscire; andate a cercare il commissario; voi non siete che un servitore!

— Vi farò vedere quello che è un servitore — rispose il marinaio. — Ho più denaro di voi e vi serviremo se lo vogliamo. Domani andrete a cercare da voi stessi il vostro nutrimento! Noi non ubbidiamo che al delegato del Sindacato e ci f... del commissario!

Infatti il delegato non tardò ad arrivare ed a gridare:

Poichè avete insultato un camerata, da domani andrete a cercare i vostri piatti alla cucina... se vorranno darveli e se vorranno permetterlo. Se è necessario vi metteremo nel fondo della stiva in attesa di farvi sbarcare, come abbiamo fatto per altri, anche a Gibuti...

Il giorno dopo, il capitano Cachery, informato dell'incidente, consigliò il viaggiatore a fare delle scuse al marinaio, ma il delegato rifiutò tali scuse e pretese l'immediato sbarco del viaggiatore.

L'«Amazone» arrivava in quel momento a Colombo e siccome nessun regolamento permette a un comandante di sbarcare per forza un viaggiatore non considerato come «pericoloso a bordo», rifiutò di aderire alla pretesa del delegato. Da quel momento l'anarchia incominciò a bordo.

Il delegato dichiarò di essere il solo a bordo provvisto di poteri sindacali per discutere e ordinare e che tutto l'equipaggio (ponte, macchina e ristorante) non avrebbe ripreso il lavoro fino a che il passeggero non fosse sbarcato. Invitati individualmente di mettersi agli ordini del comandante e del console di Francia, tutti i marinai si rifiutarono. Tutti i servizi furono abbandonati, le cucine furono chiuse e per ordine del delegato venne rifiutato qualsiasi alimento ai passeggeri di I e II classe, uomini, donne, bambini ed agli stessi ammalati! Neppure il comandante Cachery e il controllore Azibert poterono ottenere da mangiare. L'equipaggio in rivolta costituì un vero tribunale sovietico presieduto dal delegato sindacale.

Venne chiamata la polizia inglese, ma il delegato dichiarò allora al comandante e dinanzi a tutti i passeggeri riuniti sul ponte:

— Io non vi conosco più. Io sono il solo padrone a bordo, l'equipaggio è ormai sotto i miei ordini e se la polizia arriva la riceveremo a colpi di rivoltella. E alcuni marinai aggiunsero: — Non abbiamo bisogno di ufficiali per tornare a Martiglia, come non l'ebbero le navi ribelli del Mar Nero per rientrare a Tolone!

Fu necessario che il delegato ricevesse dopo qualche giorno un telegramma dal Sindacato di Marsiglia, assicurante di essere intervenuto presso la Compagnia, perchè l'equipaggio si decidesse ad assicurare il ritorno della nave a Marsiglia e permettesse di dare gli alimenti ai viaggiatori.

Ed ora il Tribunale deve giudicare.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turni d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 gennaio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 73. Nostromi 33. Marinai 546. Giovanotti di coperta in prima 29. Mozzi di coperta 110. Giovanotti di coperta in seconda 198. Capi fuochisti 22. Fuochisti 1437. Carbonai 639. Operai meccanici 32. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 8. Mozzi di macchina 62. Terzi camerieri 71. Terzi cuochi 103. Cambusieri 75. Giovanotti di camera 46 e 57. Mozzi di camera 4. Giovanotti di cucina 91. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 258. Giovanotti di coperta in prima 14. Fuochisti 30. Carbonai 21. Giovanotti di camera 17.

Turno Cosulich: Nostromi 2. Marinai 19. Giovanotti di coperta in prima 3. Capi fuochisti 2. Fuochisti 37. Carbonai 22. Maitre d'hotel 11. Primi camerieri passeggeri 4. Primi camerieri carico 2 e 17. Terzi camerieri 71. Primi cuochi classe 8. Secondi cuochi classe 5. Terzi cuochi classe 16. Allievi cambusieri 19 (1920). Giovanotti di camera 66. Mozzi di camera 1. Giovanotti di cucina 53. Mozzi di cucina 3. Panettieri-pasticceri 48. Macellai 8. Allievi cuochi 9 (1920). Infermieri 2. Infermiere 14. Primi e secondi cuochi equipaggio 19, 14 A. Primi, secondi e terzi cuochi emigranti 7, 11, 8. Primi, secondi e terzi cambusieri 13, 11, 14. Primi cuochi carico 25.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Terzi cuochi classe 3. Cambusieri 7. Giovanotti di cucina 1. Mozzi di cucina 1.

Da richiamare: Marinai 524, 543 (Generali) — Marinai 256 (Lloyd) — Fuochisti 1410, 1436, 1416, 1254 e 1435 (Generali) — Carbonai 627, 635, 596, 606 (Generali) — Mozzi macchina dal 48 al 60 e 158 (Generali).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 92 tonn. di merce; «Barion», da Rodi, con 103 tonn. di merce; «Donizetti», da Marsala, con 64 tonn. di merce; «Bosnia», da Metcovich, con 14 tonn. di merce; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Ars», da Newcastle, con 112 tonn. di merce; «Grodno», da Liverpool, con 170 tonn. di merce; «Dalmatia», da Costantinopoli, con 435 tonn. di merce; «Gastein», da Costantinopoli, con 228 tonn. di merce; «Leopolis», da Costanza, con 191 tonn. di merce; «Helena», da Amsterdam, con 395 tonn. di merce; «Montenegro», da Costantinopoli, con 12 tonn. di merce; «Roma», da Ancona, con pass. e merci.

Partirono i piroscafi: «Fram», per Monfalcone; «Metcovich», per Curzola; «Graz», per Batum; «Barion», per Rodi; «Australcay», per Londra; «San Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Ravenna» per Ravenna; «Helouan», per Alessandria; «Montenegro», per Venezia; «Maria B.», per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Donizetti», scar.; Hangar 1 b: «Helena», scar.; Hangar 3: «Dalmatia», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) B: «Merano», car.; Hangar 6: «Lord Byron», scar.; Hangar 9: «Bosnia» e «S. Rocco», car.; Hangar 12 a: «Ars», scar.; Hangar 12 b: «Carlo», scar.; Hangar 17: «Sarajevo», scar.; Hangar 21: «Leopolis», scar.; Molo I: «Harald»; Hangar 25: «Gastein», scar.; Sacchetta: «Triestino», «Zapor», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «A. Goich», «Dubac» e «M. Madre», inop.; Molo V: «Mameli», «Argentina», «Pola», scar.; Riva V: «Sud», scar.; Hangar 55-58: «Aris» car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì» e «Belvedere», inop.; Molo Servola: «Marco Aurelio» e «Bacicin Serra», car.

BORSA DI TRIESTE

20 gennaio 1922

Rendita	71.65	Strade ferr. mer.	276
Consolidato 5 p. c.	75 80	Oceania	230
Banca d'Italia	1355	G. L. Premuda	345
Commerc. ital.	878	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	270
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	606	Ampelea	600
Banco di Roma	112	Ansaldo	48
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	293
Banca Cred. pop.	244	Cant. nav. triest.	180
Zivnostenska	150	Cem. Dalmazia	330
Assic. Generali	13250	» Isonzo	110
Grand. Merid.	240	» Spalato	263
Riun. Adriatica	2010	Edison	372
Nav. Adria	240	Eridania	299
» T. Cossovich	110	Kerka	260
» Cosulich	288	Gas Roma	420
» Dalmatia	190	Ilva	17
» Gerolimich	1450	Lavanderia	270
» Gen. Ital.	525	Off. nav. triest.	205
» Libera Tr.	480	Pastificio triest.	210
» Istria-Tr.	208	Pilatura riso	480
» Lloyd Tr.	1810	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	404
» Martinolich	132	Tergesteo	33500
Strade ferr. med.	136	Montecatini	136

DIVISE: Amsterdam da 835 a 850; Francia da 187.25 a 187.75; Londra da 96.60 a 96.90; Nuova York da 22.70 a 22.90; Svizzera da 442 a 446; Atene da 85 a 90; Berlino da 11.75 a 12; Bucarest da 16.50 a 17.50; Praga da 39.20 a 39.50; Ungheria da 3.30 a 3.45; Vienna da 0.28 a 0.30; Zagabria da 7.75 a 7.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.35 a 0.39; Dinari da 31 a 32; Dollari da 22.60 a 22.80; Pezzi da 20 franchi da 98.25 a 89.75; Lire sterline b. n. da 96.25 a 96.60.

ZUCCHERI. — NEW YORK, 19: — Chiusura Zucchero centrifugo disp. Cuba 3.73; Portorico nominale; marzo 2.31; maggio 2.50; luglio 2.69; settembre 2.89.

METALLI. — NEW YORK, 19: — Chiusura — Stagno Ls. 32.37.5; Rame elettrolitico Ls. 13.75 - 14; Rame a termine Ls. 14.

CORRISPONDENZA APERTA

Assiduo lettore, Laurana. Cugini che intendono contrarre matrimonio debbono, per tramite del parroco, chiedere autorizzazione all'autorità ecclesiastica. La Corrispondenza aperta è gratuita: l'importo è a Sua disposizione presso la nostra amministrazione. — *Deficienter - Ferroviere - R. G. Pola - Volontario libico.* Per arruolarsi nel R. Corpo di truppe coloniali della Libia è necessario presentare domanda su carta da bollo da lire una al Comando del locale Distretto militare, allegando certificato di cittadinanza italiana, di stato civile (celibe o vedovo senza prole), certificato di nascita, certificato di iscrizione nelle liste di leva militare, certificato medico di sana e robusta costituzione vidimato dal sindaco, atto di consenso dei genitori per gli aspiranti minorenni, che dichiari esplicitamente l'adesione all'arruolamento nelle R. truppe coloniali. Producendo l'attestato di povertà, i documenti potranno essere redatti su carta libera, meno l'atto di consenso. Possono essere aggiunti altri documenti comprovanti la idoneità a compiere speciali servizi. La ferma è biennale; poi sono ammesse ulteriori rafferme. E' esclusa la possibilità di divenire allievo ufficiale con tre tecniche. Non esistono corsi di allievi ufficiali coloniali.

Quattro amici - Studente fascista - Italianissimo - Ignorantello - Diversi amici - G. M. 70 - Fascisti di Visignano - Bergamo - Interessato 1902 - Remoto - Studente 1903 - Interessato - Lettore assiduo - Margherita - Alcool - Violino. Non è ancora fissata la data della leva di terra nelle Nuove Province e meno ancora quella della chiamata alle armi. — *Cinpe. Capodistria.* Il Consiglio di leva stabilisce di volta in volta quando è il caso di dichiarare, per un difetto o l'altro, inabili le reclute, dopo visita accurata. — *Preoccupata.* Si procuri lo stato di famiglia all'Ufficio anagrafe. — *Aviatore 1903.* Al distretto militare (Castello di S. Giusto) troverà le norme per l'ammissione ai corsi sottufficiali delle diverse armi e specialità che stanno per iniziarsi. — *Dalmato redento.* L'ammissione alla quarta ginnasiale non è sufficiente perchè Ella sia accettato ad un corso allievi ufficiali. Se crede, può far domanda di ammissione ai corsi allievi sottufficiali; per le modalità al Comando del Distretto militare (Castello di S. Giusto).

Celio. Si procuri i documenti della Sua presente pertinenza e si rechi all'Ufficio anagrafe, in Via Sanità. — *Gioi.* Conosce Lei il metodo Perlasca, pubblicato da diversi anni dall'editore Quintieri? Si trovi e convinca un editore a lanciare il Suo; si procuri il brevetto e a tale scopo si presenti al Commissariato Civile, in Via XX Ottobre. Questi inventori che non sanno «arrangiarsi!»... — *Letizia.* Ci sono tante giovani «sfortunate in amore» e non ci meraviglia che lo sia Lei, «non brutta e nemmeno tanto vecchia» (ma un po' sì, è vero?). Faccia conoscenze, lasci apprezzare le Sue qualità, non tradisca il Suo desiderio di trovare «un compagno per unire le «proprie» sorti», perchè in tal caso son dolori. O faccia un «collettivo» nei «Diversi».

Bianca Vela. «Midinette» è voce parigina che corrisponde a sartorella, sartina. Gli studenti con il distintivo giallo sono quelli di scienze commerciali. — *Desolatissimo.* In sanatorio la spesa è maggiore dell'ospedale; nelle sezioni IV e IX dell'ospedale, trattamento e spesa medesimi. — *V. N.* Cerchi di eliminare la causa. Non legga certi libri; non mangi vivande forti, piccanti, faccia moto, ginnastica e... doccie fredde. — *Fiduciosa in voi.* Si tratta evidentemente di una assimetria e riteniamo pur noi che poco possano giovare i rimedi di quarta pagina. Se mai Le potrà essere di rimedio una ginnastica razionale e massaggio. Si rivolga per consiglio, senza vergogna perchè non c'è motivo alcuno di sentirne, al medico.

SCIARADA

Per denotare una rassomiglianza,
Ognun si serve sempre del *primiero.*
Del volto umano è l'*altro* di spettanza.
E' monte mitologico l'*intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
COR — DA

OGNI GIORNO UNA

— Amico mio, — dice il curato al povero Briachella, che è in fin di vita — è necessario perdonare ai nostri peggiori nemici.

— Benissimo, reverendo, — risponde Briachella — Mi faccia allora portare una brocca d'acqua!

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

CEROTTO BERTELLI
il più sicuro rimedio contro DOLORI di RENI, PETTO LOMBARI

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO TOSSE, CATARRI, RAFFREDDORI CONSIGLIATE DA AUTORITÀ MEDICHE

Non soffrite più ai piedi!

Un semplice trattamento poco costoso vi sbarazzerà prontamente dei vostri mali.

Basta disciogliere una piccola manciata di Saltrati in due o tre litri d'acqua calda ed immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata: ogni gonfiore e contusione, ogni sensazione di dolore e di bruciore, causati da fatica, la pressione delle scarpe e l'infiammazione che ne risulta, spariscono come per incanto. Una immersione più prolungata ammorbidisce i duroni più spessi, i calli e le altre callosità dolorose ad un tal punto che essi possono essere facilmente estirpati senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

E' formalmente garantito che i Saltrati Rodell vi sbarazzeranno dei vostri mali ai piedi una volta per sempre: in caso contrario il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda. Milioni di pacchetti sono stati venduti con questa garanzia, e la vendita aumenta continuamente, ciò che è la migliore prova della loro efficacia riconosciuta. Dunque, se continuate a soffrire ai piedi, è solo per vostra negligenza...

NOTA. — I Saltrati Rodell, sali minerali raffinati ed ultra concentrati si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Rifiutate le contraffazioni ed esigete i Saltrati.

LEJET
CACAO — TRIESTE — CIOCCOLATA

TUBO BERGMANN
Materiale elettrico
G. MINUTILLO - TRIESTE
Via Massimo d'Azeglio N. 21, T. 572

SOCIO
con 4-6 milioni di corone jugoslave si cerca da grande impresa già esistente a Zagabria. Offerte sub: «JUGOSLAVIEN 1000/II B. - 59», A INTERREKLAM A.-G. - ZAGABRIA - JURJEVSKA ULICA N. 31 - JUGOSLAVIA

BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO
TRIESTE - VIA DANTE 6
Eseguisce tutte le operazioni di Cambio Valute. Assume incassi e pagamenti per qualsiasi Piazza commerciale. Rilascia assegni per l'estero. Compera e vende valute d'oro, argento e carta. Ordini per corrispondenza vengono eseguiti in giornata.

CURA dell' ERNIA
Senza l'intervento chirurgico; mediante il fortunato sistema protesico
Ortoplastico Mazeron

757 CASI DI ERNIA felicemente curati collo «ORTOPLASTICO» Mazeron durante l'anno 1921.

Statistica Annuale

Natura della Ernia	sotto i 15 anni	dal 16 al 25 anni	dal 26 al 40 anni	dal 41 al 60 anni	dal 61 al 80 anni	Totali singoli casi
Inguinale	33	88	77	23	2	223
Scrotale	21	80	75	47	29	252
Laparocele	0	32	30	8	0	70
Incipiente	0	3	31	14	0	48
Crurale	0	17	21	9	0	47
Ombelicale	25	14	3	10	1	53
Sventramento	0	0	11	30	14	64

Totale generale: Casi 757

J. MAZERON, Specialista Erniario
Diplomato R. Università di Torino
TORINO - Via XX Settembre 36 - TORINO
e al passaggio del suo collaboratore a:
TRIESTE sabato 28, dom. 29 e lun. 30 genn., Hotel Centrale (Via Roma 18).
POLA martedì 31 gennaio e mercoledì 1.o febbraio, Hotel Miramar.

PIANOFORTI
delle più rinomate fabbriche: Boesendorfer, Ehrbar, Koch & Korseit, Stiengl, Hofmann, nonchè: Doll & Sons, Wellsmore & C. di New York.
VENDITA - SCAMBI - RIPARAZIONI
MARIO MALLY
Corso V. E. III (angolo via Riborgo 45)
TRIESTE - Telefono 12-57

"Mi sento nuovamente felice"

Asmara, 26 settembre 1920

Egr. Sig. Dott. Rocchietta
Pinerolo

Congedatomi nel luglio 1919, nel settembre dello stesso raggiungevo l'Eritrea per compiervi il minimo di due anni. La mia salute, privata d'un giusto e meritato riposo, venne vieppiù scossa, in Africa, dal clima debilitante e dalla grande altitudine: persi l'appetito ed il sonno e venni invaso da una impressionabile irrequietezza. Un medico militare mi consigliò il "Proton". L'ho preso e lo seguito a prendere, e mi sento nuovamente felice.
Gradisca, Dottore, la mia gratitudine!

BEGGIATO ARMANDO IVAN
Ufficiale in cong. del 9° Assalto
R. Cancelliere Tribunale
Asmara (Eritrea)

GUAIATIM
RIMEDIO EFFICACISSIMO CONTRO TOSSI, CATARRI, FARINGITI, TRACHEITI, RAFFREDDORI, APICITI, INFLUENZE, ASMA E GRIPPE. ANTISPASMODICO SEDATIVO DELLE TOSSI CONVULSIVE, OTTIMO ANTISETTICO POLMONARE.
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO RAFFAELE GODINA
TRIESTE ~ S. GIACOMO
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 5.000.000 INTERAMENTE VERSATO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE - TRIESTE
SEDE DI TRIESTE - Piazza Goldoni 4 - Tel. 13-91
OPERAZIONI DELLA BANCA
Depositi in conto corrente ed a risparmio libero e vincolato al tasso dal 3 1/2 al 5%
Sovvenzioni cambiarie
Sconto ed incasso di effetti semplici e documentati, assegni, cedole, ecc.
Riporti ed antecipazioni su Titoli
Versamenti telegrafici, cheques, aperture di credito semplici e documentate
Emissione gratuita di Assegni circolari del Credito Nazionale pagabili in tutte le piazze del Regno
Compravendita titoli, divise e valute estere
Servizio di cassa per conto dei clienti
QUALSIASI ALTRA OPERAZIONE DI BANCA CAMBIO E BORSA
ORARIO DI CASSA: dalle 9 alle 13

Banca Italo Cinese
(SINO ITALIAN BANK — HUA YI)
Società Anonima - Sede Sociale TIENTSIN
Capit. sottoscritto e versato: Lire ital. oro 4,000.000 - Dollari cinesi arg. 1.800.000
Direzione Centrale: SHANGHAI - 16 Kiuklang Road
Filiali: PECHINO - TIENTSIN - HANKOW
Corrispondente in Italia: CREDITO ITALIANO
OPERAZIONI DELLA BANCA
CONTI CORRENTI FRUTTIFERI in Taels, Dollari Cinesi, Dollari Americani, Sterline, Lire e Franchi.
EFFETTI SULLA PIAZZA E SULL'ESTERO acquistati e accettati per l'incasso.
FINANZIAMENTO DI AFFARI DI IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE.
VENDITA DI TRATTE E DI ORDINI TELEGRAFICI su qualsiasi mercato del mondo.
INFORMAZIONI SUL MERCATO CINESE.
Indirizzo telegrafico: SINIT

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, ottime referenze, distinte famiglie offre Gelsi 14, primo. 24511 A

CUOCA perfetta cerca casa israelitica qui o nel Regno; parla tedesco e slavo. Offerte «Cuoca» Piccolo. 25201 A

DOMESTICA per tutto, lavare, cucinare, lucidare parchetti; cuoche, prestaservizi, bambinaie friulane, cameriere per privati, trattorie, hotels, Trieste, fuori, offronsi. Chi non ha avuta la domestica, la riordini; nessuna spesa. Via Valdirivo 21, secondo. 24424 A

DOMESTICA con buoni attestati, sa cucinare, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 5, pianoterra. 24392 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 25, pianoterra. 24390 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, 20 posti, pronta occupazione, cercansi. Gelsi 14. 25436 B

CAMERIERA bravissima, presentarsi soltanto con buoni attestati, dalle 9-10, 2-3, dott. Oliani, via Rossini 26, primo. 25331 B

CAMERIERA fina, con lunghi attestati, cuoche e prestaservizi, cerco. Valdirivo 23, ufficio.

DOMESTICA con buoni attestati cercasi subito. Via Roma n. 20, II piano. 25029 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buon salario, cerco. Via Armeni 16, secondo. 25353 B

DOMESTICA tutti i lavori casalinghi cercasi. Non presentarsi se non capace. S. Pellico 1, IV. 25365 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 25403 B

DOMESTICA capace, pulitissima cerca piccola famiglia. Via Istituto 22, quarto. 25385 B

DOMESTICA tutti lavori, buoni attestati, cercasi. Battisti 10, porta 16. 25377 B

DOMESTICA stabile, specialmente capace di sbrigo stanze, senza cucinare, cerca famiglia Levi. Torre bianca 22, primo. 25305 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Presentare documenti. Via Lavatoio 4, I p. 25203 B

DOMESTICA friulana, brava, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 24222 B

DOMESTICHE, molte per pronta entrata, cuoche, cameriere fine, prestaservizi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 24394 B

DONNA prestaservizi, poco lavoro giornaliero e giovinetto laborioso, onesto, buona famiglia, per servizio domicilio, cercansi. Latteria, Ginnastica 1. 24206 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi. Via Giacinto Gallina 5, terzo piano. 24252 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia Via Miramar 11, porta 7. 25247 B

PRESTASERVIZI netta, pratica, cercasi. 8-11. Indirizzo Piccolo. 25325 B

PRESTASERVIZI con pranzo, cercasi prontamente. Giacinto Gallina 3, porta 11. 24340 B

RAGAZZA per servizi, piccola famiglia, cercasi. Torre bianca 21, terzo, destra. 24276 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi prontamente. Via del Monte 17. 25281 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia, cercasi. Molino a vento 7, quarto, destra. 24240 B

RAGAZZA brava per lavori in cucina, vitto e paga buona. Rivolgersi «Trattoria Carducci», via Carducci N. 19, ore 10 in poi. 25301 B

RAGAZZA per portare bambino ed altri servizi cercasi. Presentarsi dopo le 10, via Vasari 2, IV, destra. 24310 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Boccaccio 12, IV piano, sinistra. 24270 B

RAGAZZETTA per bambinaia cercasi. Via Boccaccio 10, porta 10. 10351 B

RAGAZZETTA per aiutare lavori domestici cerca piccola famiglia. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 25217 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. FORNELLISTA media età, pratica, con referenze, offresi. Gentili offerte sub «Caffè» al Piccolo. 24204 C

A. ALCUNE ore giornaliere qualsiasi lavoro ufficio. Offerte sub «Otto» Piccolo. 24080 C

A GARAGE offresi assistente meccanico chauffeur, bravo, pratico viaggi. Offerte «Attivo» al Piccolo. 25037 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermolja. 25413 C

ACCORDATURE pianoforte (massima perfezione artistica); speciale garanzia. Offerte «Bach» al Piccolo. 22986 C

AGENTE pratico cartoleria e magazzino, offresi. Offerte «Onesto» Piccolo. 25299 C

ASSOLTO Università commerciale, lunga pratica commercio mondiale, corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, serbocroato, offresi anche per solo pomeriggio. Offerte «Poliglotta» al Piccolo. 25279 C

ASSUMESI qualsiasi lavoro da falegname; riparazioni, lucidatura domicilio. Scalinata 22, Toso. 23810 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

BOBINATORE elettricista specialista qualsiasi tipo di motore, corrente alternata, continua, aggiustatore elettricista offresi immediatamente anche in prova, referenze migliori. Indirizzo Piccolo. 24258 C

CALZE, maglie a macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, terzo, porta 10. 25223 C

CAPO macchinista navale, cerca posto pure Stabilimento o macchine stazionarie, anche fuori Trieste. Offerte «Macchinista» Piccolo. 25255 C

CASSIERA lunga pratica offresi. Sub «Urge» al Piccolo. 24354 C

CAVALLO avendo disponibile, cerco qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte Rolla, via Istituto N. 8. 24410 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualsiasi lavoro meccanico aggiustaggio, montaggio, costruzione offresi qualunque posto in prova otto giorni a prezzo mitissimo. Offerte «700 volontà» Piccolo. 24981 C

CONIUGI soli offronsi portinai. Offerte «Portinai» Piccolo. 25441 C

CONOSCENDO italiano, sloveno, serbo-croato, tedesco, francese, assolto scuole medie superiori, offresi come corrispondente, contabile o simile. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 25253 C

CONTABILE corrispondente, perfettamente italiano, tedesco, inglese, lunga pratica primarie case, offresi «O. N.» Piccolo. 24032 C

CONTABILE corrispondente pratico tutti lavori, conoscenza lingue, offresi. Offerte al Piccolo sub «Buone referenze». 24248 C

COPERTAIA assume lavoro, Felice Venezian 16, II piano, Maraspin. 23852 C

CUOCO abilissimo offresi prontamente ristorante, albergo, pure provincia, pretese minime. Giovanni Fecca, fermo posta Trieste. 24320 C

DATTILOGRAFA corrispondente, disponibile ore 9.30-12, occuperebbesi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 25011 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente qualsiasi disegno, prezzi mitissimi. Corso 3, quinto. 24679 C

DOTTORE scienze commerciali, lunga pratica contabilità offresi tenuta piccole amministrazioni, impianti, revisioni, riordinamenti contabili, bilanci ecc. Offerte sub «Dottore» al Piccolo. 24134 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 23216 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro e lucidature a domicilio, prezzi miti. Zanetti, Donadoni 18, primo. 24581 C

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro o riparazione. Zongaro, Solitario 5, III. 24164 C

GIOVANE pratico offresi per pronta entrata. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 24232 C

GIOVANE robusto, intelligente, buonissimi attestati, pratico imballaggi, importazioni, esportazioni, disposto viaggiare, già occupato grande ditta, si adatta qualsiasi lavoro. Offerte al Piccolo «Robusto». 25041 C

GIOVANE abile, volonteroso, «chauffeur» meccanico, cerca posto azienda o privato. Indirizzo Piccolo. 24250 C

GIOVANETTO 16enne, di ottima famiglia, occuperebbesi subito presso azienda, ufficio o qualsiasi altro posto che offra vantaggioso, sicuro avvenire. Miti pretese. Scrivere «Integerrimo» Piccolo. 646 C

IMPIEGATO pratico qualunque lavoro ufficio, offresi. Offerte «Onesto» Piccolo. 25297 C

IMPIEGATO giovane, pratico lavori ufficio e magazzino, con primarie referenze, offresi. Sub «Giovane» Piccolo. 24352 C

IMPIEGATO conoscenza italiano, tedesco, francese, corrispondenza e dattilografia, lunga pratica commerciale, pratico tutti lavori ufficio, cerca qualsiasi occupazione dignitosa. Offerte sub «Modesto 111» al Piccolo. 24314 C

LAVANDAIA, offresi a giornata. Offerte «Marietta» al Piccolo. 23962 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 24256 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli seta, velo, lacca a prezzi mitissimi. Corso 21, quarto. 24367 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli secondo recentissimi modelli; riparazioni 6 lire. Gretta di sopra 276, porta 6. 24671 C

MODISTE, guarnizioni cappelli, novità piume, «Aigrettes», fantasie tutti generi, da lire1; ornamenti, abiti maschera. Canova 9, I. 24296 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 23957 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 24689 C

PERSONA massima fiducia con primarie referenze, offresi per lavoro di conteggio, scritturazioni ecc., eventualmente cauzione, pretese minime. Offerte «Quarantenne» al Piccolo. 25315 C

PIAZZISTA ramo cartoleria e giocattoli, disposto anche viaggiare, offresi. Offerta «Onesto» al Piccolo. 25295 C

PITTORE assume tabelle e «réclames» per negozi, prezzi miti. Offerte «Pittore» Piccolo. 23602 C

PITTORE eseguisce ritratti dal naturale oppure fotografia e disegni qualsiasi genere. Prezzi convenienti. Offerte «Ritratto» Piccolo. 23600 C

QUARANTACINQUENNE incensurato, colto, sano, cerca impiego presso ditta seria, come cursore, scritturale, riscuotitore, custode, guardiano diurno, magazziniere od altro posto decoroso. Dispone cauzione mille e garanzia. Scrivere sub «Fascio Combattimento» al Piccolo. 25017 C

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA quindicenne volonterosa, di buoni costumi, offresi aiuto lavori domestici durante la giornata. Offerte «Pronta» Piccolo. 25289 C

RAGAZZETTA quindicenne, di buoni costumi, offresi quale venditrice principiante, occorrendo dispone piccola cauzione. Offerte «Gina» Piccolo 25287 C

RAGIONIERE diplomato, disponendo ore libere, assumerebbe qualsiasi lavoro. Serie referenze. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 24356 C

RICAMATRICE capace, assume qualsiasi lavoro mano e macchina. De Amicis 9, p. 8. 24431 C

RISCUOTITORE occupato cerca altro posto, seria ditta. Offerte «Onesto» Piccolo. 25391 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 C

SARTA taglia, prova, confeziona prontamente mantelli, tailleurs, vestiti ballo, prezzi ribassati. Corso 45, III. 24191 C

SARTA confeziona mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 22744 C

SARTA fiorentina, confeziona elegantissimi vestiti per signora; specialità abbigliamenti da sera, ultimi figurini. Sollecitudine, convenienza. Via Paduina 11, terreno destra. 23460 C

SARTA diplomata, concessionata, assume qualsiasi lavoro, confeziona, in caso di urgenza, entro 24 ore. Specialità mantelli, tailleurs, vestiti da ballo. Prezzi e lavorazione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 24053 C

SARTA bravissima assume qualunque lavoro; prezzi onestissimi. Giustinelli 9, primo. 25249 C

SARTA biancheria, vestaglie e bambini, offresi casa propria e fuori. Foscolo 29, terzo, porta 9. 25221 C

SARTA qualsiasi modello e rimodernature per signora e bambini dietro figurino, lavoro esatto e sollecito, prezzo mite. Via Riborgo 17, II, Romilda Tempesta. 10347 C

SARTA capacissima, svelta, offresi giornata famiglie signorili. Offerte «Sveltezza» Piccolo. 25393 C

SARTA bravissima tutti lavori offresi a giornata, lire 8. Offerte «8» Piccolo. 24358 C

SARTO accetta lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 23, I. 29333 C

SIGNORA distinta quale cassiera bar od altro, pure cinematografo offresi. Offerte «30enne» al Piccolo. 24292 C

SIGNORINA quale praticante, offresi miti pretese. Sub «Pretese», Piccolo. 24052 C

SIGNORINA distinta media età, ottime qualità indipendenti, occuperebbesi vice madre casa signorile o presso vedovo, capace lavori cucito, disposta viaggiare ovunque. Indirizzo Piccolo. 24224 C

SIGNORINA tenitrice libri, dattilografa, pratica ufficio offresi. Offerte «Gennaio» Piccolo. 25417 C

SIGNORINA contabile, dattilografa offresi 400 mensili. Offerte «Pratica ufficio» Piccolo. 24334 C

SIGNORINA per lavori cucito, stirare offresi giornata famiglie distinte. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 10359 C

SIGNORINA 18enne praticante, assolta scuola commerciale, brava stenodattilografa, bella calligrafia, buone qualità, seria, cerca posto quale impiegata. Miti pretese. Buone referenze. Offerte «Praticante» Piccolo. 25311 C

STENODATTILOGRAFO italiano, tedesco, corrispondente italiano, tedesco, inglese, offresi ovunque. «Massima attività», Piccolo. 24018 C

TAPPEZZIERE e materassaio, offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. Prezzi miti. 24479 C

VEDOVA educata, studio corsi magistrali, di buon cuore, offresi dama compagnia oppure bambini. Offerte «Buon cuore» Piccolo. 24663 C

VEDOVA povera distinta, pratica commercio conosce perfettamente italiano e tedesco cerca qualsiasi lavoro a casa propria. Scrivere sub «Leda» Piccolo. 25333 C

VENDITRICE pratica con attestati, parla italiano, sloveno, offresi per piccolo negozio manifatture con 500 lire di cauzione. Mina, via Nicolò Cigotti 100, I. 25031 C

VENTICINQUENNE forte e sano offresi pure magazzino; pratico pure in spedizioni. Offerte «Magazzini». 24234 C

VIOLINISTA, violoncellista, offronsi per orchestrine, balli ecc. Indirizzo al Piccolo. — 10340 C

VOLONTEROSO, licenza tecnica, 22enne, cerca occupazione. Scrivere «Nino» Piccolo. 24258 C

18ENNE, desideroso crearsi posizione indipendente e solida, offresi quale praticante a seria azienda, Società commerciale ecc. Modeste pretese. Scrivere sub «Tenace volontà» al Piccolo. 1000 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA pettinatrice, cercasi. Via S. Caterina 7. 24230 D

MASSAGGI per faccia, possibilmente elettrici, cercasi persona pratica. Offerte «Massaggi» Piccolo. 25337 D

RAGAZZA pratica venditrice pasticceria, cercasi prontamente. Via Roma 12, Antonio Pettarin. 25283 D

RAGAZZETTO 14enne praticante ufficio commercio, cercasi. Valdirivo 21, secondo. 24430 D

RAGAZZO 15 anni, cercasi per negozio calzature. Corso Garibaldi 4; dalle 12-13. 24228 D

SIGNORINA per condurre a passeggio bambina, cercasi. Via Tor S. Piero 2, IV, p. 18. — 24298 D

SIGNORINA, conoscenza corrispondenza tedesca, praticante scrittoio, cercasi. Offerte «Capace», Piccolo. 25357 D

SIGNORINE di bella presenza, cerca Società. Indirizzo al Piccolo. 10354 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi prontamente. Stipendio iniziale lire 500 mensili. Offerte sub «Avvenire sicuro» Piccolo. 2189 D

VETRINISTA e bravissimo venditore per negozio manifatture, che parli italiano e slavo, cercasi. Offerte precise, età, pretese, referenze di primo ordine. Scrivere «Venticinquenne», Piccolo. 24316 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA letto, eventualmente con salottino, in buona casa, cercasi. Preferito con luce elettrica e bagno. «Viennese», Indirizzo al Piccolo. 25013 E

CAMERA ammobiliata, con pensione, cercasi in Gorizia, presso piccola famiglia, per signora. Scrivere «Signora», Piccolo. 23718 E

CAMERA ammobiliata, due letti, con uso cucina, vicino Teatro Verdi, cercasi. «Brunetti» Piccolo. 25273 E

CAMERA possibilmente centro, cerca giovane governativo stabile, presso famiglia assolutamente non mestierante. Scrivere «Parsifal» al Piccolo. 24336 E

CAMERA ingresso a parte oppure presso distinta persona sola non mestierante, cerca distinto giovane stabile. Scrivere «Gioconda» al Piccolo. 24338 E

CAMERA vuota, centro città, comodo cucina, cercano coniugi soli. Dettagliate offerte «F. G. 33», Piccolo. 25189 E

CAMERA vuota o ammobiliata, ingresso libero, cercano coniugi modesti. Offerte «Bacchetti», Piccolo. 25231 E

SALOTTO ovvero studio e camera un letto, benissimo ammobiliate, luce elettrica, stufa, pronti subito, vicino viale Terza Armata, cerca colonnello presso famiglia distintissima non affittacamere. Offerte sub «Venezia», Piccolo. 25291 E

STANZA mobiliata in Gorizia cerca funzionario governativo. Scrivere subito ing. Pisani, sezione Ricostruzioni Gorizia. 24355 E

STANZA ammobiliata, chiara, spaziosa, cerca impiegata stabile, seria, pressi Borsa, Ponte rosso. Offerte «Casa decente», Piccolo. 24372 E

STANZA vuota, ingresso libero, cerca urgentemente Società. Scrivere «Sport», Piccolo. — 25293 E

STANZE otto, nove, cercansi uso ufficio, possibilmente centro. Casella 114, Centrale. 23777 E

STANZE ammobiliate, luce, ingresso libero, centro, prontamente oppure 1. febbraio, cercasi. Sub «Stabile», Piccolo. 24370 E

UFFICIO cercasi, vicinanze Borsa. Nessun disturbo. Preferito telefono. Offerte «Ermete» Piccolo. 24637 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA elegante soleggiata, luce elettrica, stufa ecc., affittasi. Informazioni Cunard Line, palazzo Lloyd. 10337 F

CAMERA ingresso libero, con due letti, affittasi. Via del Toro N. 16, II. 23792 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi presso distinta famiglia. Via S. Giovanni 12, II. — 25239 F

CAMERA, salottino, luce, stufa, in casa signorile, elegante, affittasi a signore serio; visitare 14-15. Commerciale 2, II, sinistra. 25213 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, soleggiato, affittasi; visitare 9-17. Pendice Scorcola, Salita Trenovia 460, I. 24280 F

CAMERA ammobiliata, grandissima, splendida, ingresso scale, uso salotto, principio Acquedotto, affitta persona non mestierante, soltanto a signore serio, distinto, benestante. Offerte firmate «Benestante», Piccolo. 25373 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con 1-2 letti, affittasi. Via Tor S. Piero 6, III, 18. — 25329 F

CAMERA ammobiliata, per una persona, anche per 10-15 giorni, affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 24272 F

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 24254 F

CAMERE due, matrimoniali, ammobiliate, affittansi. Valdirivo 23, III p. 25263 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, volendo anche vitto. Acquedotto 87, porta 14. 25355 F

CAMERINO con letto, affittasi presso pulita famiglia. Indirizzo Piccolo. 25321 F

LETTO in stanza, affittasi a uomo. Indirizzo al Piccolo. 25246 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II. 24236 F

SIGNORA di cuore, prenderebbe bambino, bambina a costo dai 3 ai 6 anni. Indirizzo Piccolo. 24274 F

STANZA vuota, affittasi persona sola distinta. Indirizzo al Piccolo. 25449 F

STANZA matrimoniale, mobilio nuovissimo, con comodo cucina, affittasi prontamente a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 25423 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, stufa, affittasi. San Michele 26, porta 10. 25429 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi, più altre uno, due letti, comodo cucina. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. — 24374 F

STANZA con pensione, affittasi lire 400. Indirizzo al Piccolo. 24348 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sette Fontane N. 41, I. 25209 F

STANZA bellissima, ammobiliata, entrata sulle scale, volendo costo, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 25206 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi (escluse donne). Zonta 3, I, sinistra. 25271 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi per due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 25275 F

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente a distinto signore. S. Francesco 25, porta 7. — 24244 F

STANZA con due letti, affittasi. Via S. Giustina N. 8, mezzanino, paraggi S. Andrea. 24288 F

STANZA ammobiliata, casa signorile, bellissima posizione, affittasi a distinto signore. Via Giustinelli 2 A, I. 10349 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 24360 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a signore serio. Madonna mare 19, V, sinistra. — 24270 F

STANZA letto e studio, lussuosamente ammobiliate, affittansi a distinto signore anziano. Indirizzo al Piccolo. 25313 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 25367 F

STANZE tre, vuote, centro, affittansi per ambulanza medica, studio avvocato, oppure uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 24076 F

STANZE 2 affittansi, eventualmente per scrittoio. Cesare Battisti 7, p. III, p. 12. 25349 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI commissari, corso perfezionamento Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

AUTORIZZATA scuola di danza, Sala Mazzini, Istituto 15. Lezioni singole ogni giorno, qualsiasi ora, giornalmente lezioni collettive per principianti dalle 18-19.30; perfezionamento dalle 20-22.30. Maestro autorizzato Pertot, con assistente signor Steno. 24300 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III, 45, II. 1000 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, lingue, ragioneria, diritti ecc. Corsi serali. Istituto Battisti, via Battisti 10. 3362 G

CONTABILITA' corrispondenza, stenografia, corsi diurni e serali. Insegnanti specializzati. Apertura 1.o febbraio. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 1001 G

CONVERSAZIONE italiana, eventualmente in cambio altre lingue cerca forestiero. Scrivere «Disinvolto» Piccolo. 23926 G

DOPOSCUOLA-modello: Tutti i giorni dalle 15 alle 18, spesa lire 70 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 1003 G

INGLESE: insegnante Mister Joyce. Corsi e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 1004 G

MACCHINISTI navali. Iscrizioni sino 1 febbraio di allievi macchinisti per formazione gruppo a prezzo minimo. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo. 25439 G

MODISTE impartiscono lezioni di modisteria. Indirizzo Piccolo. 24208 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. S. Michele 5, 10341 G

RAGIONERIA: Corso speciale rapido per il conseguimento del diploma di ragioniere. Insegnanti delle locali scuole medie e superiori. Apertura 1.o febbraio. Spesa minima. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 1002 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GENEROSA mancia chi riporterà cagna levriera tutta gialla, petto bianco, nome Zezà. Indirizzo Piccolo. 25285 H

GIORNO 19, ore 20 circa, Via Rossetti (angolo Via Pietà) povero soldato smarriva portafoglio contenente denaro e documenti importanti. Prega caldamente persona onesta che l'ha trovato volerlo restituire, verso largo compenso. Via Coroneo n. 35 (mezzanino). 25243 H

GIOVEDI' pomeriggio da via Udine e via S. Caterina smarrito uno stivale uomo, usato; pregasi portarlo via S. Caterina 9, portinaio. 25335 H

PENDENTE verde-oro smarrito tratto P. Garibaldi-7 Fontane 1. Signore onesto rinvenitore porti al Piccolo. 24404 H

SMARRITO venerdì cane piccolo, manto nero noce, zampe bianche; mancia. Molino a vento 7, quinto. 25391 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, diversi prezzi, grandezze, posizioni, sono sempre disponibili, senza spesa anticipata, abbonamento, dall'autorizzata Agenzia «Mercur» Gatteri 23, I. 24414

A. A. CINQUE appartamenti vuoti, alcuni con solo anticipo affitto, disponibili immediatamente. Primaria Agenzia Riborgo 45, II destra. 25427 I

A. TRE quartieri vuoti con giardino, senza buona uscita, affittansi subito. Riborgo 45, II destra. 25425 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I. Offro appartamento due camere cucina affitto. 24380 I

ALLA pari scambiasi quartiere centro 4 stanze spaziose camerino cucina, comfort moderno, contro appartamentino due stanze, camerino cucina comfort, dalla Piazza Goldoni alla Piazza Studi. Offerte «Tre persone». 10358 I

APPARTAMENTI in villa affittansi tre anni affitto anticipato. Giorgini, Segantini 4, III. 25277 I

APPARTAMENTI due vuoti 4-5 camere offro. Ventisettembre 17. 24382 I

APPARTAMENTO signorile di cinque stanze e bagno, mobili stile, primo piano, giardino, cortile, scuderia per quattro cavalli, fienile, garage, legnaia e solaio, fermata tramvai affittasi subito. Serii riflettenti inviino indirizzo sub «Ingegnere» al Piccolo fino a tutto lunedì. 25193 I

CAMERA matrimoniale, comodità cucina, senza biancheria, pagamento trimestrale affittasi soltanto distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 24350 I

CAMERE 2, cucina vuote affittasi pagando anticipatamente. Indirizzo al Piccolo. 24513 I

DUE camerette chiare e cucina scambiasi con camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 10356 I

MAGAZZINETTO affittasi. Rivolgersi Settefontane n. 22, Motogarage. 24400 I

MAGAZZINO interno affittasi. Via Economo. Rivolgersi banco Caffè Nuova Stazione, 8-10 ant. 24026 I

MAGAZZINO vasto chiaro 200 mq. con ufficio affittasi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO bellissimo in via Roma (fra Corso e Piazza Ponte rosso) scambierebbesi con altro Piazza Borsa o Corso V. E. Offerte particolareggiate sub «Negozio» al Piccolo. 24200 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con eguale o più grande. Offerte «Scambio» Piccolo. 25225 I

QUARTIERE 3 stanze e cucina in parte ammobiliato centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 25269 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, luce elettrica, gas. Chiozza 74 scambiasi con altro eguale o più grande paraggi Torre bianca, Valdirivo, Machiavelli. Offerte al Piccolo «2920». 24322 I

QUARTIERE quattro stanze, due camerini, comfort scambio con più piccolo. Scrivere «Piccardi» al Piccolo. 24402 I

QUARTIERI di una, due, e quattro camere, cucina, ammobiliati, cedonsi causa partenza. Rivolgersi: Battisti 19, Buffet. 320 I

QUARTIERINO ammobiliato, camera cucina, acqua, gas affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25409 I

QUARTIERINO di camera cucina, vuoto affittasi. Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 25303 I

SCAMBIASI portineria per 2 camere e cucina, rifonderei spese trasporto. Indirizzo al Piccolo. 25399 I

STANZE due bene ammobiliate, luce elettrica con cucina affittasi. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. 24376 I

UFFICIO arredato, posizione centrica, telefono, luce, con ingresso libero sulle scale, I piano affittasi. Indirizzo Piccolo. 25933 I

VASTO cortile con tettoia chiusa, cameretta e cucina annessa affittasi qualunque scopo. Indirizzo Piccolo. 24296 I

VILLA 7 stanze, tutta ammobiliata, comfort moderno, posizione salubre affittasi. Indirizzo Piccolo. 24320 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati; qualunque posizione, cercansi dalla autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, primo, per immediata occupazione. 24412 L

APPARTAMENTO centrale cercano commercianti. Offerte serie, esclusi mediatori, «Romani» al Piccolo. 23998 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cercano sposi benestanti; generosa ricompensa mediatore. Scrivere «Triestini» Piccolo. 25215 L

APPARTAMENTO vuoto cinque vani, oppure ammobiliato, comfort moderno, cerco. Laube, Venezian 2. 24302 L

IMPIEGATO comunale, cerca quartiere vuoto di stanza, stanzino e cucina. Offerte sub «Attilio» Piccolo. 25309 L

LOCALE piccolo, anche interno, possibilmente telefono, cerco. Offerte «Gaster» Piccolo. 24000 L

QUARTIERE vuoto, camera e cucina, cerco prontamente. Indirizzo al Piccolo. 24282 L

QUARTIERINO vuoto una, due camere, cucina, cerco. Offerte «Condizioni» Piccolo. 24306 L

VILLA ammobiliata, 5-6 stanze, dintorni Trieste cercasi in affitto. Offerte sub «Villa 56» Piccolo. 25005 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. VOLPE Alaska finissima, vera occasione lire 160 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 24408 M

A PREZZO d'occasione vendo stanza letto una due persone, grandiosa fioraia, cucina modernissima, tavolo, letti, suste, materassi, sedie. Solitario 2-II. 120237 M

ABITO seta rosa bellissimo, nuovo, da ballo, vendesi, 120 lire. Commerciale 3-I, Mermolia. 25411 M

ARMADIO vendesi, escluso rivenditori. Piazza Barbacan n. 4. 25211 M

ARMADIO rovere, ottima lavorazione, lire 300, vendesi occasione. Via Milano 4-I. 25433 M

ARREDI per negozio commestibili, olio, vendonsi occasione. Via Milano 15, Bardelli. 24264 M

ATTACCAPANNI massiccio, stanza matrimoniale signorile, occasionissima sposi, vendo. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 24346 M

BANCO, scansie da negozio commestibili, bicicletta da vendere. Rivolgersi Ferriera 29, negozio commestibili. 25325 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione vendesi causa partenza. Gatteri 6, pt. 25383 M

BICICLETTA buonissimo stato, mezza corsa, vendesi causa militare. Via Istituto 12, mezzanino. 24226 M

BICICLETTA contropedale, straoccasione vendesi lire 250. Cristoforo Belli 48, pt. 25343 M

BICICLETTA mezza corsa, straoccasione, vendesi lire 290. Industria 10-III. 25345 M

BICICLETTA nuovissima, viaggio, ruota libera, parafanghi, valore 800, vendesi 570. Pietà 29, calzolaio. 25341 M

CAGNETTA Dobermann, giovane, 2 mesi e mezzo, di pura razza, da vendere. Via del Bosco 34-II, destra. 25307 M

CAMERA matrimoniale solidissima, lire 1300 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 23432 M

CAMERA letto matrimoniale faggio, nuova, psiche, farmacie, solamente lire 1000; altra faggio massiccio lire 1600. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 131 M

CAMERA 1 persona, finissima, vendesi. Foscolo 37-II, porta 9. 25421 M

CAMERA matrimoniale rovere, altra faggio, vendonsi prezzo conveniente, anche con facilitazioni. Chiozza 39. 24396 M

CAMERA matrimoniale chiara, acero, anteguerra, specchio sull'armadio, suste damascate, tutto ottimo stato, vendesi metà prezzo. Via Ferriera 5, pt. 25443 M

CAMERA letto 1 persona, finissima, usata, moderna, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pt. 25447 M

CAMERA matrimoniale faggio lucido, psiche, specchi molati, cristalli, grande occasione vendesi prezzo da convenirsi. Via Milano 4-I, Turl. 25431 M

CAMERA laccata bianco vendonsi singoli pezzi, prezzo occasione. Geppa 8. 24238 M

CAMERA letto frassino fiorato, altra pranzo lussuosa, attaccapanni, scrivania, colonna, letti, sedie, prezzo convenientissimo. Tiziano 18, pt. 120227 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 25327 M

CAMERA letto finissima, acero fiorato, camera pranzo quercia bruna, lussuosa, cucina bellissima, marmi, vendonsi prontamente. S. Nicolò 13-II, sinistra. 24422 M

CANE levriero grande, stupendo esemplare, 5 mesi, vendesi buon prezzo. Pasquale Revoltella 63-I, Manzetti. 25351 M

CANE lupino tre mesi vendesi prontamente causa partenza, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 25227 M

CARRETTO 2 ruote, nuovo, vendesi. Via Piccardi n. 44. 24212 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, nuova, ruote gommate, vendesi lire 160. Eremo 6-II, sinistra. 24344 M

CASSE controllo National vendo (diversi tipi occasione, ricostruite, perfetto funzionamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 1240. 120161 M

CASSEFORTI Wertheim, occasione, vendonsi. Unione Cooperativa, Coroneo n. 3. 10187 M

CREDENZA grande con marmo, lunghezza m. 2, adatta anche buffet, caffè, vendesi, dalle 11 in poi. Corso Garibaldi 15-III, destra. 24262 M

CUCINA finissima, ultimo modello, altra più semplice, vendesi prezzo ribassato. Via Ferriera 5, pt. 25947 M

CUCINA finissima, tutta marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 24294 M

CUCINA moderna, laccata in bianco, vendesi occasione. Via Miramar 25, magazzino. 24799 M

CUCINA laccata, buonissimo prezzo, ben lavorata, vendesi. Chiozza 51, pt. 23430 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname. 23249 M

FOCOLAIO americano (sparherd) grandissimo, guarnizioni nichel e smalto, occasione, da vendere. Ind. al Piccolo. 24202 M

GALLINE Faverolles, Leghorn, Rodeisland, Malines, splendidi gruppi in produzione, vendonsi. Indirizzo Piccolo 24211 M

GRONDAIA quasi nuova, m. 50, vendesi. Via S. Francesco 2, portinaio. 24334 M

INCUBATRICI 2. 100-400 uova; macina cassa da vendere. Furlani, S. Lorenzo di Mossa (Cormons). 23934 M

LAMPADARIO artistico, ferro battuto, sei bracci, luce gas, stufa americana fuoco continuo, risparmio combustibile, vasca zinco, scaldabagno, mobili, vestiti, vendonsi sabato pomeriggio. III Armata 15, porta 6. 25049 M

LETTI nuovi, suste fortissime, materassi, altri singoli, vendonsi causa partenza, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 24342 M

LETTI nuovi lire 95, suste 65, materassi crine 45, lanetta 90, sgabelli, lavamani, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 24048 M

LETTI matrimoniali e materassi vendonsi buon prezzo. Madonnina 2, salumaio. 24386 M

MACCHINA cucire usata, moderna, seminuova, altra per calzolaio, rimonte, vendonsi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 25375 M

MACCHINA Singer buonissima, per lavori ricamo, vendesi. Via Torretta 3-I; si riceve dalle 10 in poi. 25395 M

MACCHINA spoletta rotonda, sarto; altra sarta, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 10353 M

MACCHINA scrivere Remington 10, ottima, vendo causa partenza, prezzo occasione. Chiozza 28, III. 24218 M

MACCHINA a braccio, da calzolaio, vendesi. Paolo Diacono 7, pt. 24216 M

MACCHINA da cucire Singer e puppa da sarta, vendonsi. Martucci. Corso Garibaldi 25. 25257 M

MACCHINE Singer, una piana, l'altra gomito sinistro, vendo. Via Roma N. 19. 24304 M

MANTELLO peluche nero, finissimo, foderato seta, vera occasione, vendesi. Via Udine 45-IV, sinistra. 23766 M

MANTELLO peluche nero, finissimo, foderato seta, vera occasione, vendesi. Via Udine 45-I, sinistra. 23766 M

MANTELLO Champagna vendesi. Via Ss. Martiri 6-III, Carlit. 10355 M

MOBILI stanza pranzo, letto, cucina, vendonsi. Ind. al Piccolo. 25389 M

PALETOT nuovo signorina alta, snella, vendesi prezzo mite. Valdirivo 23, ufficio. 300 M

PELLI (tre) Astrakan, bellissime, vendonsi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 23912 M

PELLICCIA Seal Bizam, nuova, magnifica, per uomo statura media, vendesi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 23910 M

PIANINO nero, mondiale, nuovo, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22, primo. — 24359 M

PIANINO quasi nuovo, primaria fabbrica, vendesi; esclusi rivenditori. Ind. al Piccolo. 10357 M

PIANINO in mogano, nero, noce, viennese, vendesi, facilitazione pagamento. Via Udine 18, Olivo. 120149 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi lire 2000. Via Milano 22, primo. 24357 M

PIANO Mignon nero, «Luner», incrociato, metallica, vendesi occasione. Via Milano 22. 25319 M

PIANOFORTE coda, principianti noleggiasi lire 50 mensili. Offerte «Principianti» Piccolo. — 24705 M

PIANOFORTE Mignon, corto, incrociato, piastra, perfettissimo, vendesi. Solitario 25-III. 25379 M

POSATE argento cinese, ottimo stato, vendonsi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 25369 M

PARAPETTO per dividere sala uso banca o buffet, vendesi. Canova 22, falegname Caucich. 25229 M

SCARPETTE camoscio bianco, bellissime, 39, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 10348 M

SMOCKING come nuovo, persona alta, snella, vendesi. Santa Giustina 2-II. 24308 M

STANZA matrimoniale da vendere, buon prezzo. Cesare Battisti 13, portinaia. 24535 M

STANZA da pranzo in vero palissandro, lavoro finissimo, vendesi occasione. Magazzino, via Udine 25. 25135 M

STANZA matrimoniale mogano, psiche con specchi, grande, e una di una persona, chiara, lucida; nuove, vendonsi prezzi bassissimi, occasione Via Milano 7-I. 25261 M

STANZA matrimoniale, buonissimo stato, vendesi prezzo conveniente. Via Bernini 8, mezzanino 25347 M

STANZA pesantissima, con marmi, straoccasione, vendo lire 1800, in giornata. Mazzini 39-I. 24318 M

STANZA 1 persona, specchio 1.50X1 m., vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 24278 M

STIVALETTI n. 37, neri, elegantissimi, vendo prezzo favorevole. Via Ferriera 45-II. d. 24214 M

PANAJOTTI S. MEGARI

cessò di vivere dopo breve malattia quest'oggi alle ore 11,

I sottoscritti affranti dal più intenso dolore, compiono il mesto ufficio di annunziare tale irreparabile perdita.

La benedizione della salma seguirà domenica 22 corr., alle ore 11.30, nella chiesa della Comunità Greco-Orientale di S. Nicolò.

Trieste, 20 Gennaio 1922.

MILLA, moglie

dott. MARIO, figlio

ANGELICA ved. AGRATOPULO
IRENE ved. MICHALOPULO
MARY B. PETALA'
NICOLO' S. MEGARI
Dott. GIORGIO S. MEGARI
sorelle e fratelli

ANNA N. MEGARI
BASILIO B. PETALA'
cognata e cognato

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che vollero in vario modo onorare la memoria del suo indimenticabile

LUIGI

Esprime un grazie speciale e viva riconoscenza al Comando delle Guardie municipali.

Famiglia ASQUINI

STUDIO in quercia fumata vendesi lire 2500, rara occasione. Magazzino, via Udine 25. 25133 M

TAPPETO, persiano, grande, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10319 M

TOILETTE marmo, borsetta argento, calzoni nuovissimi, compassi, vendo tutto lire 500. Indirizzo Piccolo. 24246 M

TOILETTES maglia seta, lana, splendidi colori, vendonsi prezzi modicissimi. Madonna mare 6, porta 4. 24406 M

VESTITI uomo, cappotti fanciulle, usati; lavamano ferro con servizio, stufa grande gas, quadri diversi, coltrinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25905 M

VESTITI e stivali usati, da donna e uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 25197 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabili, cappotti, vera occasione buon prezzo vendonsi. Pasquale Revoltella 25, p. 8. 24779 M

VESTITO rosa, ballo, vendesi prezzo mite. Timeus 4, porta 9, ex Acque. 24378 M

VIOLINO, archetto, busta, lire 180; altro vecchio autore lire 350; violoncello, arco, lire 300, vendonsi occasione. Via Milano 22-I, sinistra. 25317 M

VOLPI Alaska, ricco assortimento, vendonsi prezzi occasione. Gatteri 32, secondo. 21354 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

APPARATI per massaggi faccia, cercansi. Offerte «Apparati» Piccolo. 25339 N

CARTA vecchia, giornali, comperasi prezzi massimi. Felice Venezian 28, magazzino. 22669 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 22922 N

SCARTI archivio, cartaccia per cartiera, acquistasi. Via Milano 29, Antonioli. 23503 N

SEGGIOLONE pieghevole, bambini, acquisterebbesi. Offerte sub «Seggiolone» al Piccolo. — 25251 N

VESTITO oscuro, media statura, vitrage, copertore letto, comprerebbersi. Offerte «Pago bene» Piccolo. 24388 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 27372 O

A. ORO, brillanti, diamanti, argento, corone, rottami, dentiere vecchie, compero prezzi altissimi. Oreficeria Pooh, via Mazzini 46. 22721 O

AD ALTI prezzi pago corone, fiorini, oro, argento. Belleli. Madonnina 10-I. 24619 O

AL RICAMO, Negozio Cavana 12, grande scelta lavori e materiali. 23975 O

AL SALONE de Stefani, Corso Garibaldi 9. Ricco assortimento cappelli da sera seta, velluto, fiori, guarnizioni. Sparterie: giapponese 6.50, boemo 4.50. 24332 O

ACQUISTIAMO qualunque quantitativo spezzoni, strisce, lamiere, omogeneo, dolce, spessore dieci-trenta decimi, non arrugginita. Casella postale 767, Milano. 6056 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi Licher, S. Lazzaro 11, primo. 25407 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

CAMERE da letto massicce, lire 1800 in poi, cucine lire 1200 in poi. Via Udine 25, magazzino. 25137 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col Sirofosfit, Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Gorina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FORAGGIO maggengo e erbaspagna, prima qualità, forte partita prezzo conveniente. Rivolgersi: Macelleria Moretti, via Bellini 7. — 23988 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'Acqua per capelli Filotrix dello Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA ardere faggio 8.80, carbone faggio 32, segature 8, franco Postumia; specialità traversine ferroviarie. Rappresentante: Leo Luzzatto, via Timeus 1. 25363 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'opificio Francesco Narrante, Via Fontanelle 104, Napoli. 6031 O

MOBILI viennesi in grandioso assortimento, vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Miramar 15. 25159 O

NEGOZIANTE ucraino compera qualsiasi stock merci, se prezzi di convenienza. Offerte con prezzi dettagliati «Ucraino» Piccolo. 24368 O

NEGOZIANTI avete partite merci da vendere? Fate offerte dettagliate «Banco comprite» Piccolo. 24210 O

OLIO Molfetta sopraffino, L. 12 al litro, vendesi Via S. Francesco 12, interno. 24989 O

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, bronchiti croniche, affezioni alle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma il miglior rimedio è il Creofosfolactol disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PIANINI, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 20255 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili soltanto «Sanitas», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 22411 O

RIMESSI, assortito deposito, prezzi modici. Deposito legnami, via Ferriera 11, telef. 2573. 23052 O

STUFE petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIUNQUE ovunque guadagnerà 1000 mensili fisse, scrivendo Mainolfo, Montesarchio (Benevento). 6051 P

GIOVANOTTO ventenne, che si presenti bene, per visitare clintela droghieri, commestibilisti, chincaglieri, cercasi verso piccola paga e provvigione. Scrivere sub «Droghe» al Piccolo. — 25387 P

RAPPRESENTANTI regionali produzione pubblicità, cerca, ottime condizioni, importante ditta. Referenze, titoli, Casella D. 363, Unione Pubblicità, Roma. 6055 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS Fiat con pneumatici, posto 15 persone, carrozzeria chiusa, luce elettrica internamente, adatto per Hotel, piena efficenza, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3819 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, verniciata, tappezzata nuova, vendo occasione. Rivolgersi: Dispensa combustibili, via Giulia 43. 750 Q

CAMION 18 HP in piena efficienza, qualunque prova, vendesi a prezzo conveniente. Cillia, via Giulia 23. 3818 Q

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la la memoria del compianto

PIETRO TENDELLA

Un grazie speciale vada alla Direzione del Consorzio osti e trattori e a tutti coloro, che, partecipando ai funerali e al lutto, presero parte al loro dolore.

Famiglie
TENDELLA - KRAVETZ - PODBOI - COSSOVEL
MORUZZI - PIAZZA

Anna ved. Jacuzzi

si spense serenamente quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore le sottoscritte famiglie le quali ne dànno parte agli amici e conoscenti.

I funerali delle amatissime spoglie avranno luogo sabato 21 corr., ad ore 15.30, partendo dalla cappella del civico Ospitale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 gennaio 1922.

Famiglie LEONARDI - SIMEONI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Domenico Privileggio

addetto al Governo Marittimo

spirò, dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore la consorte **NINA n. JERNETICH** assieme alla sorella **DOMENICA**, al suocero, ai cognati, ai nipoti, ai cugini ed agli altri congiunti, i quali ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domenica 22 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 13 di Via S. Michele.

Trieste, 20 gennaio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Carlo Voltolini

di anni 54

cessava di vivere quest'oggi, dopo penosa malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **CAROLINA**, le figlie **ANNA** e **IDA mar. FINAZZER**, il fratello **ERNESTO**, la sorella **SANTA mar. KUNSTEL**, assente, il genero **ARTURO**, i cognati, le cognate ed i nipoti che partecipano l'irreparabile perdita.

La salma dell'amatissimo Estinto verrà trasportata al Camposanto domenica 22 corr., alle 9.30, dalla piazza G. B. Vico N. 9, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 20 gennaio 1922.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Maria ved. Cosani

cessava di vivere ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati i figli, a nome pure degli altri parenti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e consocenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 22 corr., alle ore 9, partendo il convoglio dalla cappella del civico Frenocomio.

Trieste, 21 gennaio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

MAGAZZINO, in via Galleria 9, vendesi causa sloggio; sei imbarcazioni nuove, una da 6 m., una da 5, e 4 da 4 m.; tutte sei per l'importo di lire 7000. 25265 Q

MOTORE Diesel «Langen e Wolf», forza 100-150 HP, smontato, mancante qualche pezzo, facilmente completabile, vendesi occasione. Rivolgersi: via Giulia 51. 25199 Q

MOTORI «Benz» olio pesante, Diesel, gas, benzina, petrolio, grande deposito motori elettrici tipo A. E. G., molini, pompe. Filippini, Inferno 3, Bologna. 27193 Q

MOTOSCAFO ferro, capace 150 persone, vendo, cerco socio o mutuo 40.000. Palma, Valdirivo 33. 24416 Q

PEZZI di ricambio, cuscinetti a sfere, balestre per camion e vetture a prezzi convenienti. Monoblocchi nuovi e usati. Cillia, via Giulia 23. 3820 Q

VETTURA 20 cavalli forza, garantita, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 25307 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA primaria Venezia, cerca socio pratico ramo marittimo. Richiedesi ricchezza morale. Scrivere Casella 37 A, Unione Pubblicità, Venezia. 6052 R

BANCARIO, cerca prontamente lire 1500, corrispondendo buon interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 25023 R

CAPITALISTA con 60.000 lire, entrerebbe quale socio in qualsiasi azienda lucrosa a lunga e breve durata, o comprerebbe stock di merci, se di convenienza. Sub «Capitalistiche» Piccolo. — 24364 R

CINEMATOGRAFO lussuoso vendesi. Offerte non anonime sub «Permesso Varietà» Piccolo. 23728 R

DITTA in piena efficienza, cerca socio correntista, minimo 50.000, onde sviluppare cerchia di affari. Interessi 10 per cento, eventualmente collaborazione. Offerte sub «Anonimi cestinansi» al Piccolo. 25257 R

LIRE 15.000 cercansi verso prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 25191 R

LOCALE adatto qualsiasi esercizio, compreso abitazione, cedesi. Caffè Adriatico, Lanzi. — 25259 R

MUTUI piccoli, da 5-10-20.000, verso qualunque pegno a breve scadenza. Offerte «Mutuo» Piccolo. 24366 R

NEGOZIETTI (due), centrici, adatti per qualsiasi commercio, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 24312 R

NEGOZIO, decreto coloniali, commestibili, latteria, vendo giornata prezzo onesto. San Giacomo monte 2. 24324 R

NEGOZIO centralissimo, vendesi. Scorzeria 4, secondo, Linassi; dalle 14 alle 17. 500 R

NEGOZIO principale posizione, luce elettrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 25401 R

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce parimenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

SOCIO per ristorante, con 8-12 mila, cercasi; preferito collaboratore celibe. Sub «Guadagno certo» al Piccolo. 25361 R

SPACCIO vini, vendesi. Via Giulia 44. 24971 R

TRATTORIA, affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25195 R

TRATTORIE con decreto, inventario, vendo occasione 18.000. Comisso, Valdirivo 33. 24418 R

20.000 lire, cerco prontamente, solidamente garantite, cambiale a sei mesi, buon interesse. Offerte «Serietà» al Piccolo. 24621 R

60.000 disponibili prima intavolazione città. 20.000 cercansi prima intavolazione due case e terreni vicinissimi cantiere Monfalcone. Carducci 28, Kremser. 25359 R

120.000, 50.000, 40.000, 30.000, 20.000, 10.000 lire disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. — 24326 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA a Opicina, pol. 478, sei quartieri, già osteria; casetta pol. 393, due stanze, orto, vendonsi. Informazioni: avv. Slavik, via Filzi 10. 24086 S

CASA via Leo 9, rendita lire 15.600, vendesi per corone jug. 1.500.000. Rivolgersi avv. Rismondo, Valdirivo 29. 23722 S

CASA nuova, centro Pisino, 12 anni libera imposte, nove locali, adatta per qualunque commercio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25007 S

MONFALCONE: casa, via Stazione 121, vendo. Tusar. Salita Trenovia 331, Trieste. 23990 S

STABILE sito Gorizia, corso Giuseppe Verdi, vis-à-vis Giardino Pubblico, da vendere. Trattasi direttamente coll'acquirente. Indirizzo Piccolo. — 120349 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima. Scorcola, parco m q. 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLA signorile, 10 stanze, comfort, vasto giardino, paraggi Roiano, vendesi. Palma, Valdirivo 33. 24420 S

VILLINI Scorcola-Rossetti; casette Servola-Cacciatore; terreni Rozzol, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 25371 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A RATE confezionansi biancheria e corredi. Via Udine 30, primo. 25241 U

CECCO. Disillusa parto! Ovunque sei introvabile; godrai, io lontana cercherò una pace. Addio. A. 25419 U

CORREDI sposa, propria confezione. Visitare splendido campionario. Chiedere preventivi. Laboratorio Mirri, Carducci 22, porta 16. 23924 U

COSTUMI maschere società per donna noleggiansi. Chiozza 9-I, destra. 23794 U

DISTINTO giovane ricco, sposerebbe bella signorina. Offerte «Enzo» Piccolo. 24250 U

GIOVANE ventiduenne, negoziante, cerca signorina, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà» al Piccolo. 600 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, acne scompaiono usando l'Acqua antifelidica dello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata prendere a domicilio gestanti. Corso Garibaldi 13, quarto. 25415 U

MASCHERE, noleggiansi costumi, domino, pierot. Assumonsi ordinazioni. San Sebastiano 6, primo. 24266 U

NEGOZIANTE quarantenne, celibe, con posizione sicura, desidererebbe fare conoscenza signorina, vedova o orfana, scopo matrimonio. Offerte serie «Negoziante» Piccolo. 24362 U

PIERO VIS'CIADA, uscito oggi, contiene: La candidatura del nobile cuore e parecchi articoli brillantissimi. Tutti negli appalti! 24428 U

RAFFREDDORI, tossi, catarri, vengono efficacemente curati con lo sciroppo Pettorale per adulti e bambini preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

RICCO assortimento cappelli signora, a prezzi convenienti. Canova 12, secondo. 120128 U

ROMOLO, attendoti oggi senza fallo. Ardentissimi. 24242 U

SABATO e domenica 21, 22, ballo nella sala al Mondo Nuovo (ex Biecher). Suonerà una magnifica orchestra. 24290 U

SALA Scoglietto. Oggi grande festino danzante, dalle 20-2. 24398 U

SIGNORA media età, moralità ineccepibile, proprio bellissimo appartamento, cerca signore serio, affettuoso, età 45-50, scopo matrimonio. Offerte «Sola», Piccolo. 25219 U

SIGNORINA pensionata, sposerebbe impiegato cinquantenne. Serie offerte sub «Cuore». Piccolo. 25235 U

TRENTADUENNE non bello ma onesto, povero, discreta posizione, privo conoscenze, cerca ragazza povera, non bella purchè sincera, scopo matrimonio. Dare indirizzo. Scrivere sub «Disilluso», Piccolo. 10353 U

TRENTENNE, cerca signorina età adeguata, scopo matrimonio. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 24426 U

VENTIDUENNE, bella presenza, educato, povero, sposerebbe signorina con dote. Scrivere indicando età. Offerte «Primo», Piccolo. 10350 U

VENTIQUATTRENNE, distinto, agiato, cerca signorina ricca scopo matrimonio. Offerte «Direttore», Piccolo. 25397 U